Anno VII - N. 2063 - Lire 25 Martedì 7 luglio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CRISI E ATLANTISMO

IN TEMPO DI CRISI Roma diventa Bisanzio. Non ci ha quindi fatto troppa meraviglia che alcune fondamentali dichiarazioni dell'on. De Gasperi all'eminente giornalista americana Anna Mac Cormick del «New York Times» non abbiano avuto nel nostro paese la risonanza e l'esame che meritavano, tanto più che, pur spaziando verso orizzonti meno angusti della nostra crisi ministeriale, anche a questa si riferivano, dando, sia pure indirettamente, un rilievo di sapore quasi storico-politico alla manovra che le sinistre, attraverso i loro «leaders» Saragat, Nenni e Togliatti, vanno faticosamente svolgendo per tirare le acque del 7 giugno ai loro mulini.

La signora Mac Cormick, esaminando la situazione politica in cui l'Italia è venuta a trovarsi dopo il voto popolare, ha ritenuto di doverla inserire nel difficile periodo di transizione che l'intero organismo atlantico sta attraversando. E' la stessa tesi di alcuni circoli britannici, come rilevammo a suo tempo, riportando un articolo dell'autorevole «Economist», il quale non trascurava di mettere in luce lo errore di non aver considerato a tempo debito il grave rischio che l'apparato atlantico correrebbe il giorno in cui la Italia — per le difficoltà della sua politica interna — non potesse essere quello che è stata sino a ieri: cioè un valore consolidato ai fini della difesa democratica del mondo occidentale.

Su questa delicata materia, che investe il problema generale dell'equilibrio e della tranquillità europea, molto più dei ventosi «slogans» di Pietro Nenni e dei ritardatari machiavellismi di Giuseppe Saragat, ultimo pallido epigone del riformismo turatiano, l'on. De Gasperi ha espresso alcuni giudizi riassuntivi la cui fondatezza risulta fin troppo dimostrata dai fatti più recenti della politica internazionale.

Secondo il Premier italiano le mosse distensive russe non sono gli aspetti di una tattica che si risolve in se stessa, ma le espressioni di una strategia a lunga scadenza, le anticipazioni di un piano che mira a sganciare l'Europa dagli Stati Uniti. «Mosca — riferisce la signora Mac Cormick — ha tutto da guadagnare dalla politica distensiva e dalla riunione dei «big four» e per questo le desidera ardentemente. Adesso che lo Stato russo si è assicurato una posizione di forza nel mondo, la politica sovietica ritorna alla tattica originaria dell'infiltrazione accoppiata a una propaganda che riassicuri i popoli europei delle pacifiche intenzioni del bolscevismo».

Questa diagnosi è perfetta. Bisognerebbe essere ciechi per negarne la fondatezza. L'on. De Gasperi è andato più in là. Con chiaro linguaggio egli ha anche indicato quello che, a suo giudizio, è il punto critico dell'apparato atlantico in Europa. «Se la politica europeista di Adenauer è battuta — egli ha detto — e l'elettorato tedesco dà all'unificazione della Germania la precedenza sull'integrazione della Germania stessa nel sistema difensivo europeo, allora l'intera politica atlantica corre il rischio di crollare».

A questo punto, rientrando nelle nostre acque territoriali e raccogliendo le vele, vien fatto di chiedersi: è buona politica quella delle forze democratiche italiane, uscite comunque vittoriose dalla dura lotta del 7 giugno, distaccare la manovra delle sinistre, sicuramente controllata dalle Botteghe Oscure, da quella «strategia a lunga scadenza» di cui ha parlato con tanto acume l'on. De Gasperi; da quella «tattica originaria dell'infiltrazione accoppiata a una propaganda che riassicuri i popoli europei delle pacifiche intenzioni del bolscevismo», di cui Togliatti è il teorico nascosto, Pietro Nenni l'imbonitore in bigoncia, Giuseppe Saragat — fra il generale sbalordimento — l'innocente zelatore? Si potrebbe per errati calcoli parlamentari tollerare nella politica interna quello che nella politica estera, nella situazione europea, nell'apparato atlantico si profila coi netti caratteri di un rischio, di una minaccia, di una infiltrazione da cui sarebbe impossibile tornare indietro o liberarsi?

Durante la campagna elettorale Nenni si è presentato ai comizi come il più risoluto esponente dell'anti-atlantismo. I suoi articoli, i suoi discorsi non sono peccati di gioventù come gli articoli nazionalisteggianti che ancora nel 1920 pubblicava sulle colonne del «Piccolo». Le affermazioni apodittiche dell'illustre «Premio Stalin» sono nella nostra memoria fresche e sonore come le ha pronunziate nelle piazze di Italia, mentre dai muri migliaia di manifesti gridavano proteste e maledizioni contro gli Stati Uniti e i reazionari americani, colpevoli di assassinio nelle persone degli innocenti Rosenberg. Ricordiamo il discorso finale in piazza del Popolo a Roma: una carica a fondo contro la nostra politica estera per lo stato di servitù in cui avrebbe ridotto la Italia verso l'Occidente, per gl'impegni assunti col Patto atlantico, per aver voltato le spalle alla Russia, per aver rinnegato la pace e assunti impegni di guerra contro le democrazie popolari.

Può essere questo un pilastro su cui costruire il nuovo edificio ministeriale del nostro paese? Le sorprese della prova elettorale avrebbero intimidito e imbastardito a tal punto le nostre coscienze da non farci vedere che nella manovra socialista e comunista ora in atto — e per la buona riuscita della quale il suadente Togliatti, rifattosi per la circostanza cavourriano, è pronto ad accettare (a parole) gli impegni atlantici dell'Italia — non vi sono che i sintomi impressionanti di quella «tattica originaria della infiltrazione accoppiata a una propaganda che riassicuri i popoli delle pacifiche intenzioni del bolscevismo»?

Possiamo ammettere che nel corso di una crisi di Governo l'alchimia parlamentaristica, lo intrigo dei leaders, la bramosia di potere dei partiti producano momentanei disorientamenti. Ma guai a uscire dal binario su cui il paese si è mosso, dopo la sua tragedia interna, riuscendo a riprendere la corsa che aveva perduta. Gl'impegni atlantici non consentono giri di valzer, mutamenti di scena, carrellate a capriccio di registi improvvisati. La politica estera della Italia va difesa come patto di lealtà degl'italiani verso i popoli con cui si è unita. Se il comunismo togliattiano e il socialismo nenniano sono veramente maturi per una distensione e pronti ad accettare le premesse atlantiche e democratiche della nostra, fino ad oggi, lineare condotta verso lo Occidente, incomincino a smobilitare la loro propaganda. Diano essi — nel loro piccolo — la prova di buona volontà che il gen. Eisenhower ha richiesto pregiudizialmente al grande Malenkov senza purtroppo ottenerla. Che se la prova — com'è probabile — non verrà, anche le esercitazioni taumaturgiche dell'onesto Saragat potranno aver fine, con non poco sollievo degl'italiani i quali — dopo tante amare esperienze — chiedono a coloro che li guidano chiarezza nelle parole, coerenza nei fatti e lealtà negl'impegni.

La vita segreta di Trieste

Giovedì, nel nostro numero a otto pagine, la prima puntata:

Il Ministro di Jugoslavia Eduard Kardelj assegna a Boris Kraigher i compiti per il nuovo «esercito silenzioso» che deve operare a Trieste agli ordini di Branko Babich e Rudi Ursic.

L'ATTESO INCONTRO FRA DE GASPERI E IL LEADER DEL P. S. I.

LE CONDIZIONI POSTE DA NENNI escludono un'apertura a sinistra

Il Presidente del Consiglio tornerà oggi a consultarsi con Gonella e con Saragat: da quest'ultimo colloquio dovrebbe dipendere l'accettazione dell'incarico - Nel pomeriggio l'udienza al Quirinale - Anche le destre si sono dimostrate intransigenti

Roma, 6

De Gasperi ha ripreso questa mattina, dopo la parentesi festiva, i suoi colloqui informatori in seguito al mandato affidatogli dal Capo dello Stato. I sondaggi previsti per oggi erano quelli dei presidenti dei rimanenti gruppi parlamentari, ricevuti — seguendo la prassi del Presidente della Repubblica — secondo l'ordine alfabetico dei gruppi stessi. Ma all'appuntamento è mancato uno dei presidenti, e precisamente il senatore Jannaccone, che sostituisce provvisoriamente De Nicola alla presidenza del gruppo misto.

Nella passata legislatura il gruppo misto era formato sostanzialmente dalle vecchie personalità della politica prefascista e per buona parte da senatori di diritto: c'era in ogni modo una base comune facilmente avvertibile. Ora il gruppo misto è sostanzialmente formato dai sei senatori a vita e dai liberali, repubblicani e socialdemocratici del Senato. Un gruppo in verità molto eterogeneo. Jannaccone ne ha preso lo spunto per inviare una lettera a De Gasperi con la quale avvertiva la sua impossibilità di fornire utili indicazioni in senso collegiale e quindi informava che non si sarebbe recato all'appuntamento. Non è stato precisamente un gesto di grande cortesia politica, anche perchè Jannaccone si trovava nelle stesse condizioni quando si è recato a conferire con il Capo dello Stato per le prime consultazioni. Questa volta Jannaccone se ne è stato addirittura a Torino e alcuni osservatori politici vorrebbero stasera mettere in relazione il suo rifiuto a recarsi al Viminale con le dichiarazioni fatte dopo la visita a Einaudi.

In quell'occasione Jannaccone disse che i risultati elettorali erano stati quali egli aveva preveduto nei suoi ultimi interventi al Senato e si augurava che non si ricorresse ad interpretazioni troppo «tirate» ma si traessero le conseguenze immediatamente evidenti. Qualcuno cioè vorrebbe mettere l'atteggiamento di Jannaccone in rapporto col fatto che l'incarico affidato a De Gasperi di sondare i vari gruppi parlamentari sia quasi la premessa di una designazione alla Presidenza del Consiglio, designazione che a suo avviso non dovrebbe avvenire appunto a seguito dei risultati elettorali. Forse l'interpretazione non è esatta e non riflette il punto di vista del senatore piemontese, e tuttavia è apparso strano che proprio Jannaccone, che certamente aveva qualche cosa da dire, sia pure sotto un profilo personale, se ne sia stato sull'Aventino torinese.

I colloqui del mattino hanno portato al Viminale i rappresentanti repubblicani e missini. Per il PRI hanno partecipato all'incontro con De Gasperi — che era assistito anche oggi dal Sottosegretario Andreotti — gli onorevoli Macrelli, Reale e Amodeo. Colloquio di un'ora e mezzo e convergenza quasi assoluta delle due parti su tutti i temi trattati.

Un'ora e tre quarti è durato il colloquio con i rappresentanti missini, De Marsanich e Roberti. Il segretario del MSI che per la prima volta aveva avuto un contatto con il Presidente del Consiglio, ha detto alla fine che si è trattato di uno scambio di idee e che ciascuno è rimasto nelle sue posizioni e delle sue convinzioni. «Non è possibile che il MSI trovi linee di convergenza su posizioni completamente diverse dalle sue». E si deve presumere che il riferimento fosse fatto al programma di Governo enunciato da De Gasperi, sul quale programma evidentemente De Marsanich si è dichiarato in completo disaccordo. L'onorevole Roberti ha cercato di mitigare la frase piuttosto recisa aggiungendo: «Comunque si tratta di conversazioni che giovano sempre».

Nel pomeriggio De Gasperi ha ricevuto Covelli e Lauro per il partito nazionale monarchico: anche questo colloquio si è risolto con un nulla di fatto, almeno stando alle dichiarazioni fatte all'uscita del Viminale da Covelli. Egli ha detto infatti che il PNM chiede una politica del tutto diversa da quella quadripartita e un mutamento radicale e totale di uomini «specie nel campo economico e sociale». Lauro ha aggiunto che il PNM è fermo sulle posizioni assunte dal suo consiglio nazionale.

In sostanza, monarchici e missini non dissentirebbero sul programma da loro definito quadripartito, ma sul fatto che questo programma sarebbe appoggiato dal quadripartito. In altre parole i due partiti di destra non vogliono votare come voteranno o voterebbero i tre partiti minori del centro. Sarebbero disposti a votare lo stesso programma enunciato da De Gasperi se esso non avesse l'appoggio dei repubblicani, dei liberali e dei socialdemocratici. E si tratta evidentemente di una confusione delle lingue che certamente sparirà o si attenuerà quando il Parlamento comincerà in concreto a lavorare. Allora anche le destre politiche dovranno assumersi le loro responsabilità sul terreno dei programmi concreti senza tener conto di come voteranno gli altri. Non è infatti concepibile che un partito assuma un atteggiamento soltanto in relazione all'atteggiamento che terranno su un determinato problema determinati altri partiti.

Ma queste sono considerazioni che si potranno approfondire quando si avranno maggiori elementi di giudizio sui colloqui svoltisi sabato ed oggi. Resta ancora da aggiungere che il movimento sociale italiano si trova in fase di assestamento e che qualche cosa di nuovo potrebbe verificarsi nel prossimo congresso nazionale.

Due ore esatte è durato il colloquio fra De Gasperi e i rappresentanti del PSI, Nenni e Morandi. All'uscita Nenni ha dichiarato: «Abbiamo prospettato all'on. De Gasperi le condizioni nelle quali un nuovo Governo potrebbe ottenere l'appoggio diretto o indiretto del PSI. Dovrebbe trattarsi di un Governo il quale si collocasse fuori degli schemi, delle pregiudiziali e dei pregiudizi dei trascorsi cinque anni e il quale si proponesse di promuovere una nuova maggioranza per il rinnovamento della politica nazionale. Abbiamo sottolineato alcuni problemi che secondo noi concorrerebbero a dare la prova di questa volontà di rinnovamento: il punto di partenza di questa nuova politica dovrebbe essere secondo noi l'abrogazione della legge che si è chiamata «truffa» nel corso della campagna elettorale e per la quale abbiamo già presentato un apposito progetto di legge, il voto delle leggi integrative della Costituzione, in particolare il referendum e l'adeguamento delle leggi di pubblica sicurezza, una politica economica e sociale improntata alla necessità di migliorare le condizioni di vita delle masse popolari e di stimolare la produzione. In materia di politica estera, abbiamo sostenuto che a nostro giudizio un Governo il quale si affiancasse alle iniziative di distensione per un nuovo equilibrio mondiale, il quale ispirasse la propria azione ad una maggiore autonomia, potrebbe marcare il punto di superamento dell'oltranzismo atlantico e si metterebbe in condizione di affrontare più realisticamente la soluzione dei nostri problemi nazionali, dell'accesso dell'Italia all'ONU, della sicurezza del paese nell'ambito della sicurezza collettiva.

«Naturalmente — ha aggiunto Nenni — i motivi di maggiore discussione si sono avuti attorno alla politica estera, dove evidentemente il nostro punto di vista è notevolmente diverso da quello dell'on. De Gasperi. De Gasperi ci ha fatto qualche accenno interessante per determinati problemi sociali, ma non ci ha dato l'impressione di voler o potere presentare soluzioni o direttive nuove in materia di politica interna ed estera.

«Cosicchè, in conclusione, abbiamo espresso all'on. De Gasperi:

1) la sfiducia del PSI in ogni politica che rimanga legata all'indirizzo dei cinque anni trascorsi;

2) la nostra opposizione risoluta ad ogni ulteriore involuzione a destra;

3) la disposizione del nostro partito a concorrere, sulla base dei principi di cui abbiamo parlato, alla formazione della nuova maggioranza, assumendone le responsabilità relative e col tempo che è necessario perchè questo si faccia con chiarezza di fronte al paese».

Interrogato dai giornalisti perchè meglio chiarisse l'ultimo punto della sua dichiarazione, l'on. Nenni ha detto: «Una modifica nell'atteggiamento del PSI si potrebbe avere qualora si verificasse effettivamente un'apertura verso una politica di rinnovamento che si traducesse nei primi atti del Governo, lasciando tempo perchè si costituisca una maggioranza, cosa che non può avvenire soltanto perchè si pensa che ciò «sarebbe utile».

Richiesto se il programma illustrato dall'on. De Gasperi poteva rappresentare la base per questo nuovo orientamento, ha risposto: «Quello che abbiamo trovato interessante in ciò che ha detto il Presidente del Consiglio sono soltanto alcuni spunti di politica economico-sociale, che del resto sono soltanto spunti e che andrebbero sviluppati e che potrebbero costituire evidentemente una base. Però non abbiamo trovato niente di equivalente nel campo della politica interna ed estera».

Richiesto se il PSI faccia propria la pregiudiziale posta dal PCI nella risoluzione conclusiva del suo comitato centrale, circa la permanenza dell'on. De Gasperi al Governo, l'on. Nenni ha così risposto: «Abbiamo detto all'on. De Gasperi che non abbiamo pregiudiziali nè veti, quindi nè pro nè contro. Stimiamo però che una politica nuova si avvantaggerebbe ad essere fatta da uomini nuovi che non avessero sulle spalle il peso delle polemiche degli ultimi cinque anni».

E' evidente che sulla base di queste dichiarazioni la risposta definitiva spetta ora a Saragat: vorrà considerare il «no» di Nenni come sufficiente a fargli rivedere le posizioni assunte finora del PSDI? Lo si potrà sapere domani, dato che De Gasperi, prima di recarsi da Einaudi (l'udienza è prevista per il pomeriggio) vorrà vedere ancora una volta Gonella e Saragat per trarre le ultime conclusioni. Se il P.S.D.I. darà il suo appoggio parlamentare a De Gasperi, questi potrà formare un Governo di democristiani basato sul centro quadripartito, in caso contrario, la crisi riprende un nuovo corso i cui sviluppi sono per il momento imprevedibili. Tuttavia si può pensare che una volta assicuratasi la piccolissima maggioranza quadripartita sul piano generale, De Gasperi potrà avere l'appoggio indiretto (o almeno il voto non contrario) della sinistra nenniana sul piano sociale e quello della destra monarchica sulla politica estera. Sempre ammesso naturalmente che De Gasperi non sia costretto a «passare la mano», perchè in tal caso tutte le ipotesi sono possibili.

Nuova vittoria sull'Himalaya

LA CIMA DEL NANGA PARBAT (8119 METRI) CONQUISTATA DALLA SPEDIZIONE AUSTRO-TEDESCA

Karachi, 6

Una spedizione austro-tedesca, capitanata da Peter Aschenbrenner, ha conquistato la vetta sinora inviolata del Nanga Parbat, alta 8119 metri nella catena dell'Himalaya.

Infatti il primo a giungere sulla vetta del Nanga Parbat è stato l'austriaco Hermann Buhl, il quale ha realizzato a impresa il 4 luglio scorso, alle 10 del mattino.

La vetta del Nanga Parbat, raggiunta dalla spedizione austro-tedesca a 37 giorni di distanza dalla conquista dell'Everest, è la quarta del mondo in altezza. Il primo tentativo di raggiungere la «montagna della morte» fu compiuto nel 1895 dall'inglese Mummery, che vi perse la vita, travolto da una valanga. Successivamente, fallirono altri sei tentativi di raggiungere la vetta, che provocarono la morte di 22 scalatori, per la maggior parte tedeschi.

L'organizzatore e il capo dell'ultima spedizione vittoriosa è un ginecologo di Monaco, Karl Herrligkoffer, il quale non aveva mai scalato una montagna prima d'ora. Egli ha dovuto superare forti opposizioni in Germania perchè gli venisse affidata, nonostante la sua mancanza di esperienze, la direzione della spedizione. La sua decisione di effettuare la scalata è dovuta al desiderio di «vendicare» la morte del fratellastro Willi Merkl, perito durante uno dei numerosi precedenti tentativi di raggiungere la vetta del Nanga Parbat. La parte tecnica della spedizione è stata, tuttavia affidata a Peter Aschenbrenner, esperto alpinista.

Sulla vetta del monte sono state piantate le bandiere della Germania e del Pakistan.

COMMENTI DI LONDRA AL FERMENTO D'OLTRE CORTINA

Tutto è cambiato all'Est ma l'Occidente resta inattivo

Questo sarebbe il momento per prendere l'iniziativa diplomatica e cogliere il blocco orientale nella delicata fase revisionistica imposta da Malenkov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Oltre il sipario di ferro si svolgono avvenimenti sensazionali. I giornali inglesi, ieri e oggi, li hanno annunciati con titoli assai vistosi, tali da colpire anche l'immaginazione dell'uomo della strada. «L'Europa rossa è in fermento», diceva il «Sunday Express», «Panico tra i comunisti ungheresi», scriveva il «People», «Rivolta in Polonia», persino il «Times» di solito così prudente, dava stamane un quadro assai vivace e drammatico della situazione in Polonia, assicurando che un ponte ferroviario era stato fatto saltare in aria dai partigiani. Pareva che Rokossovsky, il comandante rosso delle Forze polacche, avesse anche introdotto la legge marziale, ma quest'ultima notizia è poi risultata infondata.

Una cosa è certa: i sovietici stanno capovolgendo la loro politica nei paesi satelliti. Hanno cominciato in Germania rinunciando a «sovietizzare» l'economia del paese, e promettendo maggior libertà d'azione a iniziative private. Adesso è la volta dell'Ungheria, dove Rakosi, dittatore da cinque anni, è stato silurato. Non si può dire che i capi comunisti facciano in queste faccende una bella figura. In Ungheria si erano tenute le elezioni politiche sei settimane or sono, e il 98 per cento degli elettori diede il voto all'unico partito esistente. I comunisti dissero allora che ciò attestava l'entusiasmo popolare per Rakosi. Adesso il suo successore Nagy ammette che la politica di Rakosi non era nè saggia nè popolare.

In Ungheria come nella Germania orientale si promette ai contadini la restituzione di terre che erano state collettivizzate. E si promette la liberazione di prigionieri politici. In quei due paesi e in Romania si parla poi di un miglioramento del tenore di vita; si promettono derrate alimentari più abbondanti e di migliore qualità, maggiore quantità di generi di consumo sui mercati. Novità si registrano infine in Bulgaria, dove si afferma che i coltivatori di tabacco avrebbero inscenato dimostrazioni. Anche a loro il Governo ha fatto, sembra, concessioni importanti.

Riassumendo, questo è il quadro che offre l'Europa orientale. Da una parte la popolazione in fermento prende forza, osa manifestare il suo malcontento, dall'altra i Governi comunisti si cospargono il capo di cenere, recitano il «mea culpa» e annunciano provvedimenti liberaleggianti. E' grande la tentazione, in queste circostanze di immaginare che l'impero sovietico stia vacillando. Orbene, gli avvenimenti di questi ultimi giorni sono senza dubbio assai importanti, ma ogni ottimismo, secondo l'opinione dei circoli londinesi è prematura. Sarebbe stolto credere che i Governi di Berlino Est, di Bucarest e di Budapest siano stati «costretti» dalle agitazioni popolari a fare le loro concessioni. E' vero il contrario: prima sono venute le concessioni, e poi le sommosse. L'iniziativa è stata di Mosca.

E' chiaro che Malenkov disapprova la politica seguita da Stalin e la vuol cambiare. Egli ritiene che il vecchio dittatore avesse troppa fretta di sovietizzare l'Europa e ordina di segnare il passo. Gli Stati satelliti sono un boccone troppo grosso per essere digeriti in quattro e quattr'otto. Accade in Ungheria, Romania, nella Germania dell'Est quanto accadde nell'URSS quando Lenin, accortosi dell'imminenza del disastro economico, rimandò di qualche anno la sovietizzazione del paese. Ma Mosca comprende che è difficile tenere assoggettati con la sola forza delle armi tanti popoli in Europa e cerca di conquistare il loro miglior favore. Ma la tirannide rimane sempre, un po' più mascherata, e domani se così piacesse ai signori del Cremlino, potrebbe essere di nuovo imposta in tutta la sua severità. Basta vedere anche adesso con quanto spietata crudeltà vengono puniti in Germania gli animatori della rivolta.

Resta da vedere se Mosca avrà, con la sua nuova politica, il successo che si attende. Fino ad ora s'avvera il contrario. Le varie popolazioni l'hanno interpretata come un segno di debolezza e hanno manifestato subito il proprio odio contro il dominatore russo. Si afferma che l'azione di Malenkov sia violentemente attaccata da certi suoi colleghi, e specie da Beria, il capo della polizia che è di Malenkov il rivale più acceso. Sarebbe follia illudersi di poter operare un mutamento di politica così importante senza attriti, senza rischi, senza complicazioni. Stalin, con la sua autorità sconfinata, avrebbe potuto farlo con maggior disinvoltura, ma Malenkov ha molti nemici a Mosca. Ogni suo errore, ogni suo scacco sarà annotato da chi gli vuol male e da chi vorrebbe andare al suo posto.

In tali circostanze sarebbe utile che l'Occidente fosse in grado di sfruttare in qualche modo la situazione: purtroppo, si nota a Londra, non lo è. Senza unità di vedute, senza una politica ben chiara e determinata, assiste inattivo agli avvenimenti di oltre sipario e già si segnala un senso di profonda delusione fra i berlinesi, accompagnato probabilmente da uguale delusione fra i popoli oltre sipario: essi affrontano grandi rischi quando sfidano i loro capi sovietici, ma presto avranno la sensazione di essere soli. E' presente nella mente di molti il terribile paragone con la sanguinosa e purtroppo inutile rivolta di Varsavia, durante la ultima guerra.

L'incontro a Washington fra i tre Ministri degli Esteri dovrebbe appianare certi contrasti e decidere una linea di azione comune: lord Salisbury, che sostituisce Eden, partirà con un esperto di problemi asiatici. Oggi in Parlamento si è chiesto a Butler, che sostituisce Churchill, che cosa si farà per mettere a posto Syngman Rhee: Butler ha risposto che se i negoziati diretti non avranno successo sarà necessario convocare le Nazioni Unite.

PIERO OTTONE

La questione di Trieste discussa in un colloquio di Tarchiani con Dulles

Scetticismo a Washington sulla portata della conferenza a tre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

La conferenza dei «Tre piccoli grandi» come chiamano qui Dulles, Salisbury e Bidault si apre venerdì a Washington in un'atmosfera diplomaticamente incerta e di fronte a problemi troppo grandi per il calibro della conferenza. La conclusione cui si arriva dopo aver ascoltato le voci ed i pronostici della capitale, è che i tre Ministri degli Esteri si trovano nella situazione di quel tale che rinvia e rinvia una lettera difficile e spiacevole nella speranza che nel frattempo succeda qualche cosa di nuovo. La lettera che i tre dovrebbero scrivere ha per argomento la necessità di rivedere la loro politica europea soprattutto quella riguardante la Germania, alla luce della situazione nuova formatasi lentamente nell'Europa occidentale e di quella nuovissima formatasi violentemente nell'Europa orientale.

La situazione europea è quella che è: non buona ma migliorabile sia per accrescimento della coesione occidentale sia perchè il pericolo appare ridotto anche in vista del rapido deterioramento nella coesione fra satelliti. (In parentesi si deve notare che non tutti gli americani condividono questa seconda conclusione anzi qualcuno come ha fatto oggi il gen. Bradley pensa che la turbolenza dietro la cortina in un certo senso accresce il pericolo visto che la Russia può prendere misure estreme per spegnere all'inizio il movimento di ribellione).

Alla conferenza dei «Tre piccoli grandi» si dovrà per lo meno parlare dell'Europa o per lo meno del problema tedesco: se poi si riuscirà a trovare un terreno di intesa è una domanda alla quale nessuno vuole rispondere tanto più che pochi si sentono di dare una risposta anche vagamente affermativa. Si faranno degli assaggi del terreno e sarebbe già una bella cosa se questi assaggi indicassero la via da seguire poi dai «tre grandi» per giungere ad una politica unificata nei riguardi della Germania. Incidentalmente si deve dire che Washington ha accolto con molta freddezza il rinnovato tentativo di spostare a Londra la conferenza delle Bermude: Casa Bianca e Dipartimento di Stato hanno detto di non sapere nulla sulla favorevole disposizione del Governo britannico a tale spostamento. Tradotto in linguaggio corrente il commento ufficioso americano vuol dire che è meglio non fare nemmeno una proposta del genere.

L'altro grande nodo della politica internazionale è ancora in Asia: dall'elenco degli esperti che Salisbury e Bidault porteranno con loro è facile comprendere che la maggior parte dei colloqui, bilaterali e triangolari, verteranno sulle questioni asiatiche: con i francesi la situazione in Indocina, imbrogliata anche dal punto di vista diplomatico oltrechè da quello militare, con gli inglesi le questioni del Vicino Medio ed Estremo Oriente con punto focale sulla Corea e Cina.

Previsioni sulla possibilità che i tre giungano a formulare una politica comune per l'Asia non ve ne sono, il che è già un'indicazione che nessuno nutre grandi speranze. Al centro delle difficoltà vi è l'«impasse» coreano che gli inglesi vorrebbero sciolto con la spada, mentre gli Stati Uniti non intendono ricorrere a tale sistema ma vorrebbero giungere ad un accordo con Syngman Rhee, accordo difficile di per se e complicato dal fatto che se esso non riceverà l'implicita approvazione dei cino-nordisti sarebbe come se non ci fosse.

Le prospettive sono presso a poco quelle di sabato scorso: le conversazioni di Robertson non sono ancora concluse: Washington continua a sperare che si giunga ad un accordo sulla base del compromesso di cui abbiamo parlato la settimana scorsa. La difficoltà maggiore ora sembra ridotta alla precisazione di quello che i sudcoreani dovrebbero fare se entro i novanta giorni la conferenza non facesse progressi verso la unificazione della Corea. A quanto pare, ma non vi è conferma alcuni di queste voci, Rhee non chiederebbe più l'automatica ripresa delle ostilità.

Se questo fosse vero bisognerebbe riconoscere che la pazienza di Robertson ha finito per dare frutti, ma vi sono degli osservatori che non credono che il Presidente coreano si decida a fare questa concessione almeno finchè Robertsan è in Corea. Evidentemente il Governo di Seul ha la certezza che Washington è disposta a mandare un'altro emissario di calibro maggiore del Sottosegretario di Stato ed in tal caso è naturale che Syngman Rhee preferisca attendere.

Ed i cinonordisti? Che faranno? Le loro radio dicono che gli americani devono impedire ad ogni costo che Rhee metta in libertà i rimanenti 8 mila prigionieri nord coreani che rifiutano il rimpatrio. Non dicono più che gli americani devono ricaturare i 27 mila uomini messi in libertà dai sud coreani e questo silenzio è interpretato, dagli ottimisti, come un segno che i rossi hanno rinunciato alla impossibile domanda originale e che quindi sono tuttora disposti a firmare.

Alla fine del pomeriggio, l'Ambasciatore Tarchiani ha fatto visita al Segretario di Stato. E' stato un colloquio molto breve, durato da dieci a quindici minuti ed è avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore che, come è d'uso, si reca a visitare il Capo del Dipartimento di Stato prima di prendere le vacanze. Infatti Tarchiani partirà lunedì prossimo per l'Italia. Data la brevità del colloquio è evidente che non vi è stata discussione ampia sui molti problemi di interesse comune cui l'Ambasciatore ha accennato. All'uscita dallo studio di Dulles Tarchiani ha detto ai giornalisti di aver compiuto un piccolo giro d'orizzonte toccando la questione di Trieste e illustrando la posizione del Governo italiano nei confronti delle più recenti mosse jugoslave e in particolare del discorso tenuto da Bebler una settimana fa nella città adriatica.

Naturalmente durante la breve conversazione l'Ambasciatore ha anche illustrato il punto di vista di Roma rispetto ai problemi politici europei nei quali l'Italia ha diretti interessi e che potrebbero essere discussi alla conferenza anglo-franco-americana che si inizierà venerdì. Si ha ragione di ritenere che Dulles ha confermato a Tarchiani che la questione di Trieste non è nella agenda degli imminenti colloqui.

LEO REA

SAUNDERS DA PACCIARDI in visita di congedo

Roma, 6

E' giunto stamane all'aeroporto di Ciampino il maresciallo dell'Aria britannico Sir Hugh W. Saunders. Era ad accoglierlo il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Urbani.

Nel pomeriggio, il maresciallo Saunders, che dovrà prossimamente lasciare la carica di vice comandante delle Forze aeree della NATO, è stato ricevuto in visita di congedo dal Ministro della Difesa on. Pacciardi.

IL DECIMO COLLOQUIO DI ROBERTSON A SEUL

SYNGMAN RHEE PRENDE TEMPO ma sarebbe disposto a cedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 6

Walter Robertson, fiduciario di Washington, continua a esser ottimista e il suo atteggiamento è l'unica fonte di speranza che le cose si mettano per il meglio, ai fini della conclusione dell'armistizio.

Pur mantenendo un doveroso e utile riserbo, data l'estrema delicatezza della situazione, Robertson ha tenuto a far sapere che l'atmosfera del decimo colloquio con Rhee è stata senza dubbio amichevole, veramente cordiale. Per la cronaca, il laconico Robertson non si è mai sbilanciato tanto quanto oggi, da quando è in Corea, e la circostanza è di buon augurio o, almeno, così è stata interpretata dai più.

In sostanza Syngman Rhee, dopo le discussioni con Robertson, sarebbe convinto che l'atteggiamento americano ha del buono anche dal suo punto di vista, ma prima di saltare il fosso e aderirvi vorrebbe conoscere quel che faranno i comunisti.

Da persona molto ben qualificata ci è stato dichiarato senza esitazioni o perifrasi che il Presidente Rhee sta prolungando le discussioni con Robertson sia per approfondire la conoscenza dell'atteggiamento americano nei suoi aspetti più o meno immediati, sia per apprendere quel che i comunisti hanno intenzione di fare per uscire dalla situazione attuale. Abbiamo insistito perchè i termini del problema fossero ancora più precisi e dalla stessa fonte ci è stato detto che Rhee non deciderà il da farsi sulle proposte segrete di Robertson, fino a quando non avrà notizie dei propositi comunisti.

Il guaio è che altrettando si sta facendo in campo comunista. Radio Pechino, ad esempio, ha diffuso stamane un commento alquanto involuto nel quale è emerso chiaro soltanto che l'alto comando sta cercando di guadagnar tempo per constatare se Rhee si orienta verso nuove manovre di blocco dell'armistizio e per appurare le reazioni americane ad esse.

La stessa emittente comunista, poco dopo, a suffragio di tale assunto, ha diffuso il dispaccio di un corrispondente speciale a Panmunjon secondo il quale Rhee sta avendo contatti con Ciang Kai-scek o suoi emissari per ridare la libertà a quindicimila cinesi anticomunisti, che sono prigionieri degli alleati, affinchè ritornino a Formosa. Ed ha aggiunto che «il comando comunista sta osservando se gli Stati Uniti prendono tempestivamente le misure necessarie per impedire tale eventualità».

Radio Pechino ha concluso con il consueto attacco a Rhee per i suoi «sforzi per minare l'accordo sui prigionieri di guerra e buttar all'aria l'armistizio».

Come si vede la matassa è molto ingarbugliata e Robertson dovrà sudare ancora diverso tempo per dipanarla. Ma è tenace e sa che il tempo lavora per lui. Cosa che Rhee non può certo dire, perchè, nonostante tutte le dimostrazioni, se è esatto che il popolo coreano, complessivamente considerato, desidera ardentemente l'unificazione del Paese, pochi sarebbero pronti a morire per tale ideale. Tale mancanza di entusiasmo per le posizioni estreme assunte da Rhee è facilmente identificabile anche tra i ranghi delle truppe sudiste in linea.

I.N.S.

Il maltempo in Alto Adige imperversa da quaranta giorni

Bolzano, 6

Nubifragi si sono susseguiti oggi su tutto l'arco alpino nelle vallate atesine, dove il maltempo imperversa da quaranta giorni. Il livello dei corsi d'acqua è notevolmente aumentato e alcuni torrenti minacciano di straripare.

«SOLLIEVO» A BELGRADO per la nomina di Riddleberger

New York, 6

Il «sollievo» dei circoli ufficiali jugoslavi in seguito alla nomina di James Riddleberger a nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado viene posto in rilievo dei giornali.

Una corrispondenza da Belgrado al «New York Times» rileva che «gli ambienti ufficiali jugoslavi erano apertamente preoccupati nei giorni scorsi per la mancanza a Belgrado di una piena rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti. Gli stessi ambienti esprimono oggi la loro soddisfazione per il fatto che il nuovo Ambasciatore americano è di rango elevato, come capo degli affari tedeschi al Dipartimento.

CRONACA DELLA CITTA'

SI INTENSIFICANO I FECONDI CONTATTI ALLA FIERA

LA GIORNATA DELL'AUSTRIA

Il segretario della Camera di commercio di Vienna esalta la funzione intermediaria di Trieste - La lunga visita del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale - Gli odierni convegni

«Ai commercianti austriaci la situazione politica di Trieste non interessa; ma certo un assetto instabile può danneggiare le relazioni d'affari, ed è per questo che saluteremo con soddisfazione la soluzione del vostro problema auspicata dalla popolazione e dai ceti commerciali in particolare». Con queste logiche, serene considerazioni il dott. Korinek, segretario generale della Camera di commercio di Vienna, ha risposto — durante la conferenza stampa in Fiera — al rappresentante di un giornale jugoslavo, che gli aveva chiesto se gli uomini d'affari in Austria preferiscano trattare con una Trieste indipendente o con una Trieste riannessa all'Italia. Ed è stata la risposta più appropriata all'unico tentativo di «politicizzare» una conferenza stampa che, per la personalità dell'oratore e la rappresentatività «economica» dell'uditorio, è stata tutta saldamente ancorata alla concretezza delle relazioni commerciali fra il nostro emporio e la vicina Repubblica federale.

Senza retorica, senza frasi di circostanza, il dott. Korinek — che ha parlato in tedesco, scusandosi di non essere in grado di esprimersi in italiano — ha puntato subito alla realtà: confermando il ruolo di ponte naturale che Trieste ricopre nel commercio austriaco con l'oltremare, felicitandosi per i provvedimenti che hanno migliorato l'esplicarsi di questa funzione e non mancando di indicare i desideri «non ancora del tutto appagati» dei caricatori austriaci. Desideri che si riducono principalmente a due: una ulteriore riduzione della tariffa praticata dalle Ferrovie italiane per le merci dirette dall'Austria verso i mercati d'oltremare; ed un potenziamento dei servizi marittimi che fanno capo al nostro porto. «So benissimo — egli ha rilevato a quest'ultimo proposito — che già molto è stato fatto e che le nuove linee marittime per l'India e per l'Estremo Oriente sono di grande importanza per l'economia austriaca. Forse però si potrebbero intensificare gli sforzi compiuti in questo settore, tenendo presente che un insufficiente numero di partenze marittime aumenta praticamente le spese di trasporto e di magazzinaggio».

Ora, che l'Austria si trovi nelle condizioni di utilizzare nuovi servizi con capolinea a Trieste è apparso evidente dalle successive dichiarazioni del dott. Korinek, il quale si è dichiarato del parere che talune deviazioni di traffici austriaci verso i porti del Nord, Brema e Amburgo in ispecie, rappresentino un fenomeno contingente. «L'economia austriaca infatti — sono sue parole — ha sofferto molto della diminuzione del commercio con i paesi dell'Europa orientale e perciò essa cerca di incrementare le sue esportazioni per il Levante e l'Africa. Proprio in questi giorni è entrata in funzione a Leopoldville una nuova delegazione commerciale austriaca; e fra poche settimane una mostra viaggiante partirà alla volta dell'Africa occidentale; speriamo che ciò contribuisca ad accrescere le esportazioni austriache verso il continente africano, in modo che anche Trieste ne tragga beneficio».

Il dott. Korinek ha concluso, tra vivi applausi, le sue dichiarazioni, con l'auspicio di un sempre maggiore accentuarsi della funzione intermediaria di Trieste fra i mercati austriaci e quelli levantini. I contatti diretti fra importatori ed esportatori di vari paesi sulla nostra banchina: ecco la chiave di volta di questo intensificarsi dell'interscambio, intonato al difficile presente: un sistema di cui proprio l'Austria ha recentemente apprezzato l'efficacia, grazie al forte volume di affari con l'Olanda e l'Indonesia conclusi durante la visita a Rotterdam di una delegazione viennese.

La visita alla Fiera del dott. Korinek e dei suo accompagnatori, unitamente ai rappresentanti delle tredici corporazioni d'arti e mestieri della Carinzia, ha coronato la «Giornata dell'Austria», che ha offerto al Sindaco Bartoli e al presidente dell'Ente fiera ing. Sospisio l'occasione di testimoniare ancora una volta agli esponenti dell'economia austriaca la viva volontà di collaborazione che anima Trieste nei loro riguardi.

Ed ecco le principali altre note della giornata di ieri. In mattinata, ha visitato la Fiera il Sindaco Bartoli, accompagnato da numerosi membri della Giunta e del Consiglio comunale. L'ing. Bartoli si è soffermato a lungo in tutti i padiglioni, esprimendo il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione. Con particolare interesse il Sindaco ha sostato davanti a un complesso macchinario esposto e che rappresenta un nuovissimo strumento di lavoro ideato dall'ing. Contento, di Pirano, e già collaudato con successo ai nostri Magazzini generali. Trattasi di una ingegnosa benna a funzionamento automatico per carbone, minerali e granaglie che elimina completamente la manodopera — dalla nave al vagone ferroviario — per il palleggiamento del materiale.

Molta attenzione l'ing. Bartoli ha dedicato alla mostra dell'artigianato, che gli è stata illustrata dal presidente dell'Associazione artigiani, cons. Cristiani.

Alle 13, l'Ente Fiera ha offerto una colazione alla delegazione di esperti economici e turistici della Carinzia, guidata dal vicedirettore del Land Carinzia Kandutsch. Erano presenti anche il dott. Visal per la Camera di commercio, il dott. Cogoj per il Centro sviluppo economico, il dott. Hoenig per la Società di p.i.n., il sig. Voss, rappresentante della Germania alla Fiera, il dott. Gallus della Radio germanica, i rappresentanti della Camera per l'incremento degli scambi con l'Austria. Al levar delle mense, il vicepresidente della Fiera rag. Ulessi ha porto il suo cordiale saluto agli ospiti, sottolineando come simili incontri giovino allo sviluppo degli scambi economici e culturali. Ha risposto il dott. Kandutsch con l'auspicio di ripetere il cordiale incontro alla «Kaenntenmesse» di Klagenfurt.

Nel pomeriggio hanno visitato il comprensorio di Montebello S. E. Palutan, Prefetto di Vicenza, che si è vivamente congratulato con i dirigenti dell'Ente, ed una nutrita comitiva dell'Associazione ingegneri ed architetti di Trieste, guidata dal presidente ing. Umani e dall'ing. Passagnoli, consigliere dell'Ente Fiera. Nei saloni dell'Albergo Excelsior, la delegazione commerciale austriaca di Trieste ha offerto un cocktail alle autorità politiche ed economiche cittadine. Facevano gli onori di casa il conte e la contessa Pace. Alle 21.30, gli ospiti austriaci e le personalità locali hanno partecipato, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, ad un buffet-dinner, offerto dalla Fiera. Da notare ancora, che nella serata la affluenza di pubblico ha raggiunto il massimo dell'intensità.

Due manifestazioni predominano nel programa odierno: la conferenza stampa di S. E. Bajpai, consigliere commerciale dell'Ambasciata indiana a Roma, annunciata per le ore 11 e la «Giornata del legno», che si inizierà alle 18 con la relazione del dott. Michele Gunalachi, presidente della Associazione interessati al commercio del legname. Alle 21, si esibiranno sul piazzale della Rotonda il complesso di fisarmoniche «Alabarda» e il duo «Primavera», premiati alla recente rassegna dell'Enal per fisarmonicisti.

I premi estratti ieri

Ecco i premi estratti ieri. La sorte ha favorito i possessori dei seguenti biglietti: 1.o premio (una «Vespa» offerta dalla Piaggio) biglietto giallo venduto dalla cassa D, serie A/4 n. 06258; 2.o premio (tavolo-forno a gas della Ditta Ape Lisi) biglietto giallo venduto dalla cassa A serie A/4 n. 35913; 3.o premio (soggiorno per due persone dal 27 al 31 luglio all'Albergo Suisse di Cattolica) biglietto rosa venduto dalla cassa E serie A/4 n. 0811. Dei premi estratti domenica, è stato ritirato solo il 3.o, la penna Waterman's, vinta dal sig. Guglielmo Zuculin, abitante in via Boccaccio 7.

Il problema delle Cooperative

LA DIREZIONE DEL P.S.V.G. APPROVA L'ESPULSIONE DELL'ING. ARRIGO LEVI

L'Ufficio stampa del P. S. V. G. comunica: «La Direzione del P. S. V. G., nel corso della sua seduta di iersera, ha approvato con voto unanime l'espulsione dell'ing. Arrigo Levi proposta dall'Esecutivo. La Direzione del P. S. V. G. ha, sempre all'unanimità, approvato l'azione dell'Esecutivo sul problema delle Cooperative Operaie ed ha incaricato la segreteria di convocare nei prossimi giorni una conferenza stampa sull'argomento».

Da parte sua l'ing. Arrigo Levi ci trasmette copia di una lettera da lui diretta al prof. Lucio Lonza, segretario del P.S.V.G. nella quale dice tra l'altro: «Nella mia ingenua sincerità ho creduto che le Cooperative operaie stessero a cuore al Partito non solo per quanto esse rappresentano nella sua tradizione, ma pure per la loro efficace azione sociale — pur così poco compresa attualmente da molti — ma che diverrebbe luminosamente evidente nel deprecato caso della cessazione della loro attività. Ma se in risposta alle ragioni, espostevi nella mia del 4 corr., che mi hanno persuaso a cedere alle affettuose insistenze dei colleghi del Consiglio e della Direzione ed a «sacrificarmi» per il bene dell'Istituzione non si sa rispondere che colla minaccia dell'espulsione, si confessa che di essa s'è voluto fare esclusivamente oggetto di speculazione demagogica».

LE NUOVE ORDINANZE sui condomini e le sublocazioni

Nessuno sfratto entro il 1953 da parte degli acquirenti dei condomini - Aumentato il canone di affitto per i sublocatori - Possibilità di ricorso per i senzatetto

E' stata pubblicata la Gazzetta Ufficiale n. 18 del G.M.A., contenente le recenti ordinanze in materia di sloggi, condomini, sublocazioni e domande di assegnazione di alloggio da parte dei senza tetto. Una serie di importanti provvedimenti, dei quali uno solo — la proroga degli sloggi — era stata da noi adeguatamente illustrata. Riteniamo quindi opportuno ricordare le altre disposizioni, richiamando l'attenzione degli interessati sulle innovazioni introdotte dal G.M.A.

In primo luogo, consideriamo l'Ordine n. 92, riguardante i condomini. Recentemente, il Consiglio comunale e l'Associazione degli inquilini avevano chiesto il prolungamento a quattro anni del termine per l'esercizio dei diritti di proprietà da parte degli acquirenti di alloggi in condominio: ciò per evitare gli sfratti che potranno essere richiesti (in base al termine di tre anni, fissato nel 1950) a partire dal prossimo settembre. Con la nuova ordinanza, il G.M.A. ha inteso di confermare il termine dei tre anni, ma ha tuttavia stabilito che per il 1953 i nuovi proprietari del condominio non possano esercitare il diritto di sloggio. Sino al 31 dicembre quindi permane il blocco in questo settore.

Una modifica sostanziale alle norme preesistenti è stata invece apportata per le sublocazioni, con l'aumento del canone di affitto che l'inquilino deve pagare al proprietario di casa in rapporto al numero di vani subaffittati. E' da premettere che l'aumento si applica alle sublocazioni fatte dopo il 28 febbraio 1947, inalterato restando il canone per quelle anteriori. Per le sublocazioni dal marzo in poi, il nuovo affitto si calcola come segue: per ogni stanza subaffittata il canone complessivo dell'alloggio va diviso per il numero delle stanze che compongono l'appartamento (accessori esclusi) e poi moltiplicato per quattro. Questo maggiore importo va corrisposto ovviamente in aggiunta al canone d'affitto e per ogni stanza subaffittata. Agli effetti dell'aumento è indifferente se le stanze sono date in subaffitto ammobiliate o no. L'aumento va in vigore da questo mese, e precisamente dal giorno 1 luglio data fissata dall'Ordine n. 94.

Terza disposizione, quella dell'Ordine n. 93, per le domande di alloggio da parte dei senzatetto. Essa precisa che la decisione della commissione dovrà essere notificata agli interessati, con lettera raccomandata o con affissione del provvedimento all'Albo del Comune, della Presidenza di Zona e del Tribunale. Entro 15 giorni il richiedente potrà fare ricorso al Tribunale contro la decisione della commissione e il Tribunale ne esaminerà le ragioni in camera di consiglio, entro trenta giorni dalla presentazione del reclamo. Il ricorso potrà essere presentato senza l'assistenza di legali, direttamente dall'interessato. Le pratiche saranno esenti da tasse e bolli.

Il gen. Boucher lascia Trieste

L'ufficiale britannico, secondo in grado a Trieste, Brigadiere generale V. Boucher, comandante dalla 2.a Brigata di fanteria, lascerà Trieste oggi martedì, per assumere un nuovo incarico in Patria.

Il gen. Boucher era giunto a Trieste nel 1950. Il brig. Boucher assumerà il suo nuovo posto a Londra il 18 corrente, con la promozione a maggior generale. Il suo successore è il brigadiere generale H. A. Borradalle, che arriverà fra breve.

Il col. Zuccolin lascia l'Opera orfani di guerra

Apprendiamo che il colonnello gr. uff. Marcello Zuccolin ha chiesto di essere esonerato dalla carica di presidente dell'Opera per gli orfani di guerra di Trieste.

Non vi sarà, fra le vedove e gli orfani di guerra, chi non apprenderà con sincero rammarico la notizia delle dimissioni del col. Zuccolin dalla direzione di uno dei maggiori enti assistenziali cittadini, al quale egli per tanti anni ha dato la sua appassionata, generosa e disinteressata opera. La notizia che il col. Zuccolin avrebbe lasciato quell'Opera che tanto gli stava a cuore, come gli stavano a cuore le migliaia di orfani da assistere ed aiutare, da guidare paternamente nella vita, era già circolata qualche mese addietro; ma l'immutata situazione aveva fatto sorgere la convinzione che le cose si fossero risolte con la riconferma del col. Zuccolin al posto di lavoro.

Nel dicembre scorso, in occasione del suo settantesimo compleanno, avevamo scritto compiutamente del col. Zuccolin. Avevamo ricordato le sue qualità di volontario triestino nella prima grande guerra mondiale di alto funzionario italiano all'estero, e quella qualifica di «papà», di cui era fiero, attribuitagli amorevolmente dagli orfani di guerra, tanti dei quali egli ha visto crescere sotto i suoi occhi. Marcello Zuccolin ha un lungo passato di molteplici attività a vantaggio del prossimo e al servizio del Paese; nei sei anni di lavoro all'Opera per gli orfani di guerra, dove era stato designato per la sua profonda esperienza in materia assistenziale, ha dato notevole impulso all'ente, migliorando, in estensione e in profondità, l'assistenza generale e particolarmente le istituzioni dipendenti, quali il Collegio «Venezia Giulia», che aveva raggiunto rinomanza anche fuori di città, il bel Preventorio di Cima Sappada, le colonie climatiche balneari e montane, la Scuola professionale femminile con carattere di semi-internato, ecc. Sempre vicino agli orfani, lo si vedeva con essi un po' dappertutto, nelle escursioni, nei teatri nelle manifestazioni patriottiche, ma anche nelle case dei più poveri, nei tuguri, nelle soffitte e nelle corsie degli ospedali, al letto dei piccoli ammalati. L'impronta del suo lavoro e della sua bontà la si notava dovunque; si sapeva che il suo cuore generoso era mosso anche dal doloroso ricordo della sua unica figlia, barbaramente trucidata in un carcere politico straniero, morta col nome dei suoi bambini, degli orfani di guerra che aveva raccolto in casa e col nome della Patria sulle labbra.

Esprimiamo la speranza che il col. Zuccolin, superato lo sconforto di questo distacco, possa riprendere serenamente la sua proficua attività a favore dei bisognosi, e che la collaborazione di un uomo che tante prove ha dato, di generosità d'animo, e d'integrità morale, sia conservata alla città.

Ultimati i lavori di riattamento, la strada di Draga Sant'Elia è stata ieri riaperta al traffico.

IL RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE

Di turno via Geppa e via Gallina

Le tre fasi dei lavori a San Giacomo e il servizio filoviario d'emergenza - L'opportunità di ridurre al minimo il disagio dei cittadini

Nel quadro dei lavori stradali in corso di esecuzione da parte del Comune, particolare importanza presenta il rifacimento della pavimentazione stradale delle via Giacinto Gallina e via Geppa. Per la prima i lavori sono già stati appaltati, per la seconda il bando è stato pubblicato ieri e l'aggiudicazione dell'appalto si avrà il 17 luglio. Per la via Geppa, la spesa preventivata è di oltre sei milioni di lire.

Si tratta, per entrambe le strade, di due arterie di intenso traffico, attraverso le quali da poco tempo transita anche la filovia n. «1», nel percorso dalla Stazione centrale a piazza Goldoni. Anche per il vantaggio che ne deriverà alla filovia, la sostituzione nelle due vie delle vecchia e sconnessa massicciata con la pavimentazione bituminosa, rappresenta una sentita esigenza agli effetti dell'auspicato miglioramento del traffico nel centro cittadino.

I lavori in via Gallina avrebbero dovuto essere iniziati già nei giorni scorsi; quelli in via Geppa potranno cominciare nella seconda metà del mese. I lavori stessi comporteranno di necessità il temporaneo trasferimento della linea «1» su altro percorso, e ci consta che la direzione delle Tranvie ha allo studio una triplice soluzione e precisamente: deviazione della filovia «1», al ritorno dalla Stazione centrale, per via Filzi-via S. Spiridione-Corso (il percorso della «5»); l'istituzione di un servizio misto con la filovia «1» da San Sabba a Piazza Goldoni, mentre da qui alla Stazione centrale il servizio verrebbe completato dal tram, usufruendo del binario esistente; terzo, un servizio come il precedente ma con la combinazione filovia-autobus.

Importante sarà peraltro accelerare al massimo i lavori in via Gallina e in via Geppa, ed eseguirli contemporaneamente, al fine di ridurre al minimo il disagio che la doppia interruzione stradale porterà al pubblico. Il Comune ha espressamente fatto coincidere i due lavori, e vogliamo essere certi che essi procederanno con rapido ritmo. Ciò è molto importante, in relazione anche ai lavori già in corso sulla via dell'Istria e che pure interessano la linea «1».

Al riguardo, possiamo anticipare quale sarà il servizio d'emergenza che l'Acegat effettuerà in via dell'Istria nei prossimi mesi. Attualmente, essendo limitati i lavori stradali sul tratto via S. Giacomo in Monte-Campo S. Giacomo, le filovie «1» e «10» continuano regolarmente il servizio tra S. Sabba e il centro, con il solo dirottamento attorno a Campo S. Giacomo. Tra due mesi però — e per il periodo di un anno circa — la via dell'Istria verrà chiusa al traffico, oltre Campo S. Giacomo. Le due linee filoviarie proseguiranno da quel momento il servizio diviso in due tronconi: da un lato il percorso verrà limitato da S. Sabba a Largo Pestalozzi e ritorno; dall'altro le filovie faranno capo a Campo S. Giacomo, mantenendo gli attuali due capolinea di piazza della Borsa (la «10») e della Stazione centrale (linea «1»). Purtroppo mancherà un collegamento tra Campo S. Giacomo e largo Pestalozzi, che virtualmente sono congiunti dalla sola via dell'Istria. E' da augurarsi quindi che su quel tratto di strada i lavori siano eseguiti con la massima rapidità.

Esaurite le due prime fasi, il rinnovo della via dell'Istria proseguirà da largo Pestalozzi a piazzale Baiamonti. Di conseguenza verrà sospeso il servizio filoviario da San Sabba a largo Pestalozzi, ma in compenso le filovie «1» e «10» funzioneranno da largo Pestalozzi ai capilinea di piazza Libertà e piazza della Borsa. Un collegamento con autobus verrà inoltre effettuato da San Sabba a largo Pestalozzi-San Giacomo, passando per la Galleria Baiamonti-piazza Foraggi e via del Veltro.

Per gli utenti delle filovie «1» e «10», e più ancora per i primi, si prospetta quindi un anno di disagi. Perciò si raccomanda la rapida realizzazione dei lavori stradali in via Gallina e via Geppa, che dovrebbero venir ultimati prima dell'interruzione del servizio filoviario in via dell'Istria; altrimenti problematico sarà il funzionamento della linea «1» con il duplice trasbordo.

Presentazione dell'«Argotex» stasera all'Unione commercianti

Questa sera, presso la sede della locale Unione commercianti in via San Nicolò 7, alla presenza delle autorità cittadine e di esponenti dell'industria e del commercio tessile, verranno illustrati le finalità e il funzionamento dell'organismo «Argotex» per il controllo dei tessuti. I dirigenti della categoria commerciale e dell'organismo di controllo metteranno in luce le ragioni di fondamentale importanza nazionale che hanno determinato la fondazione di questo Istituto, sull'esempio di quanto avviene anche in paesi esteri, e i diversi problemi connessi con il controllo di qualità dei tessuti sotto l'aspetto dei favorevoli effetti del medesimo ai fini di un miglioramento della produzione e del mercato.

Parlerà anche il prof. Enrico Padovan sul problema della vetrina educativa. Al termine della riunione, alla quale tutti i commercianti e gli operatori tessili sono invitati a intervenire, verrà proiettato un cortometraggio e servito un rinfresco.

Le aziende agricole della zona visitate dalle autorità locali

Nel quadro delle visite organizzate dall'Ispettorato dell'Agricoltura, allo scopo di illustrare alcune fra le più importanti realizzazioni agricole della Zona, un gruppo di autorità, fra le quali il Presidente di Zona dott. Miceli, il Vicepresidente avv. Persoglia, il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich, il direttore della Camera di commercio dott. Addobbati il vicecapo del Dipartimento degli Interni dott. Di Gennarro, si sono recate ieri pomeriggio presso alcune aziende tipo sul Carso e nel Muggesano, presso il Centro di fecondazione artificiale, il Centro di motoaratura e la bonifica delle Noghere.

Durante il giro, il dott. Perco, capo dell'Ispettorato, ha sottolineato gli aspetti salienti dell'agricoltura locale ed i risultati particolarmente soddisfacenti raggiunti anzitutto per il valido intervento dello Stato e per l'intraprendente operosità degli agricoltori. Le autorità hanno espresso il loro compiacimento al dott. Perco ed ai suoi collaboratori per l'efficace opera di miglioramento agricolo che fa della zona di Trieste, per quanto esigua nella sua superfice, una delle più aggiornate province agricole italiane. Il ciclo di visite si concluderà la prossima settimana con l'intervento del generale Winterton.

Partenze per le colonie C.R.I.

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi mercoledì 8 luglio corr. alle ore 6.15 del mattino, in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza. Si raccomanda, date le basse temperature registrate in montagna, di fornire ai bambini indumenti di lana.

Il convegno del SAUFI

RIPRESE LE TRATTATIVE PER GLI ADDETTI DELLA «COCA-COLA»

Nella sede di via Milano, si è svolto domenica l'annunciato convegno organizzativo del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani, cui hanno preso parte il vicesegretario nazionale Costantini, il segretario amministrativo centrale Serafini e, nel pomeriggio, il segretario organizzativo della CISL rag. Cajelli. Nel tratteggiare la cronistoria dell'organizzazione della sezione locale, il segretario compartimentale Sbragi ha illustrato l'attività delle 19 categorie, i collegamenti fra centro e periferia, la rappresentanza nelle varie commissioni. Il vicesegretario generale Costantini, dopo aver riferito sulle trattative in corso per l'unificazione di tutte le forze sindacali democratiche dei ferrovieri, ha enumerato i più importanti risultati conseguiti dal SAUFI nell'ultimo anno, dalla sistemazione degli straordinari alla retrodatazione dei contrattisti, dal cambio di qualifica per i distaccati negli uffici ai provvedimenti ottenuti a favore del personale tecnico e operaio. Ha portato il suo saluto ai congressisti al rappresentante del Raggruppamento italiano sindacati lavoratori di Trieste, Carmelo Ferrara, plaudendo alla preparazione dimostrata dal convegno.

Presso l'Associazione industriali sono state riprese ieri le trattative per la soluzione della vertenza sindacale sorta allo stabilimento «Coca-Cola». Il personale, riunito ieri sera in assemblea alla Camera del lavoro ha pertanto deciso di sospendere lo sciopero. Una nuova riunione del personale è stata fissata per venerdì sera, per esaminare i risultati delle ulteriori discussioni che i rappresentanti sindacali avranno con la parte industriale nella giornata di giovedì.

LA PIRATERIA TITINA NEL GOLFO

INDIGNAZIONE TRA I PESCATORI per il fermo del «Due fratelli»

Rilasciato dopo il pagamento d'una multa

Un nuovo sopruso è stato commesso dai titini ai danni dei nostri pescatori, superando questa volta le pur inaudite piraterie già perpetrate. Un motopeschereccio triestino, il «Due fratelli» è stato fermato sabato sera tra Punta Grossa e Pirano, mentre attraversava il golfo, in partenza da Trieste, quindi vuoto, diretto alla pesca al largo. Il peschereccio è stato obbligato a raggiungere il porto di Capodistria, da dove è stato rilasciato soltanto ieri pomeriggio previo pagamento di una multa di 50 mila lire (lire, non dinari!), imposta dai titini, pena la confisca della barca.

Il fatto non ha precedenti e non può essere giustificato perchè era evidente che il peschereccio stava transitando vuoto diretto alla pesca. E a Capodistria è stata contestata infatti al capitano della barca una nuova disposizione delle autorità jugoslave, che vieterebbe il transito dei pescherecci, consentendolo d'ora in poi soltanto alle navi, da e per Trieste. (Con l'arbitraria delimitazione delle acque territoriali nel golfo da parte degli jugoslavi, ad essi spetterebbero sei miglia di mare con alto fondale, e a noi poche miglia sul lato occidentale dal fondale basso e lagunare di difficile transito anche per i grossi pescherecci). I soprusi titini colpivano in precedenza soprattutto i pescatori esuli, ma nel caso del «Due fratelli», è stato preso odiosamente di mira un pescatore nativo della nostra città. Il fatto ha pertanto allarmato tutti i pescatori locali, suscitando legittima indignazione.

E ieri l'altro Bebler osava dire che «la Jugoslavia non può tollerare una riduzione delle attività marittime triestine»!

Quando la politica è cattiva consigliera

Con inusitata energia, Sandro Crovatin, di 33 anni, da Trebiciano 168, ha difeso iersera il suo credo politico, ch'era stato verbalmente intaccato dal compaesano Giuseppe Levez, di 49 anni, domiciliato al n. 163 della stessa località. Il battibecco tra i due era incominciato sulla corriera di linea Trebiciano-Trieste, sulla quale, verso le 20, essi stavano rincasando. I due, scesi alla fermata nei pressi del bivio della strada di Trebiciano con la Tarvisiana, hanno continuato a leticare. Ad un certo punto, il Crovatin, perduta la pazienza, ha afferrato il rivale per il collo e o ha scaraventato di peso oltre un muricciolo, alto poco più di mezzo metro, che fiancheggia la strada. Verso le 22, con le ossa doloranti, il Levez si è presentato al Distretto di Trebiciano, ai cui agenti ha narrato quanto gli era capitato. Con un automezzo del Corpo, l'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Trieste, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato la frattura del costato alla base sinistra e ferite lacero contuse al malleolo sinistro, lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni. Il Levez era in viaggio per l'ospedale, quando al Distretto si è presentato il Crovatin, il quale, dopo avere confermato i fatti esposti dal Levez, si è assunto ogni responsabilità per le lesioni causategli. E' stato trattenuto.

Poco prima delle 18, si è presentato all'ospedale l'artiere ippico Antonio Destro, di 42 anni, abitante in via San Maurizio 1, al quale sono state medicate contusioni escoriate al ginocchio sinistro, guaribili in una decina di giorni. Dopo le cure, il Destro ha narrato che, verso le 13, in un bar di piazza Goldoni era stato assalito, per motivi che non na precisato, da un conoscente, il quale lo aveva colpito con pugni e calci.

I funerali della centenaria

Con larga partecipazione di conoscenti e amici, hanno avuto luogo domenica mattina le esequie di Giuseppina Petelin ved. Furlan, la nonnina spentasi all'Ospedale maggiore. La scomparsa aveva compiuto da quattro mesi i cento anni, essendo nata il 28 febbraio del 1853 a Tomacovizza di Comeno, una località a trenta chilometri da Trieste. Ventenne, Giuseppina Furlan si trasferì nella nostra città, dove conobbe l'uomo che doveva diventare il compagno della sua vita. Si sposò nella Cattedrale di San Giusto, e dalla felice unione nacquero otto figli tutti triestini. Giuseppina Furlan venne ricoverata all'ospedale soltanto tre giorni prima del suo trapasso. Dopo averla assistita amorevolmente, figli e nipoti, nella speranza di strapparla alla morte, la fecero accogliere all'ospedale. Chi la conobbe, serba di lei una grata memoria: era l'immagine della serenità e della bontà. Ai figli e agli altri congiunti giungano i sensi del nostro cordoglio.

IL NEGOZIO "FIL TES" inaugurato in via S. Nicolò

Un nuovo elegante negozio, improntato a spirito di signorilità, da ieri abbellisce il centro cittadino: si tratta del «FIL-TES» che per iniziativa della signora Vittoria Cantatore ha aperto i battenti al n. 22 di via S. Nicolò. Realizzato, su progetto dell'architetto Angeli, dalla Ditta Sfiligoi di Cormons, con un'attraente mostra allestita dai noti vetrinisti Rudi e Guido, il «FIL-TES» ha tutte le caratteristiche per guadagnarsi le simpatie di quanti sanno apprezzare la merce di prima scelta e di squisita distinzione, con la sua vasta gamma di maglieria di classe, scialli, blusette di gran moda, nonchè la ben nota lana «Marinella» di Biella che ha in esclusività per le Tre Venezie sia al dettaglio che all'ingrosso. Una eletta schiera di invitati ha presenziato iersera all'inaugurazione e tutti hanno fervorosamente brindato alla lodevole iniziativa della signora Cantatore e alle immancabili fortune del negozio.

ORE DELLA CITTA'

★ Il consiglio direttivo del X Clan G.E.I. ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali così distribuite: capo Clan, dott. Bruno Zuccheri; vice, dott. Riccardo Gropaiz; segretario, Aldo Baba; membri: dott. Rinaldo Vatta, Alberto Gruden, Marisa Lorenzetti, Ottorino Pittia; revisori: Carluccia Viezzoli e Tullio Marassi.

★ Sono ancora aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Pompei, con visita a Padre Pio, organizzato per il prossimo settembre dal comitato di Azione Cattolica. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la cappella di via Cologna, giornalmente dalle ore 18 alle 20.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.1, minima 21.3; pressione 760 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 24.2.

Oggi: S. Claudio. — Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna sorge alle 0.44, tramonta alle 17.1.

Maree: OGGI: alta ore 8, cm. 16 sopra il l. m.; bassa ore 12.20, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 18.30, cm. 39 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 9, cm. 23 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

dei giorni 5-6 luglio 1953

Nati 14, morti 18, matrimoni 6.

MORTI: Ghergo Demetrio a. 69; Kravos Antonia a. 76; Klaric ved. Domian Luigia a. 62; Devescovi ved. Cattonar Chiara a. 62; Stibel Giovanna a. 73; Fieri Neva a. 7; Pregara Matteo a. 74; Pircher Giuseppe a. 62; Nabergoi Luigi a. 73; Battistelli Gastone a. 66; Gherghich ved. Bernetti Maria a. 76; Canciani Francesco a. 59; Ogrin ved. Franzi Anna a. 65; Zerial in Tiberio Giovanna a. 66; Del Gaudio Pasquale a. 64; Cerneca Antonio a. 77; Di Cillia ved. Mayer Giovanna a. 91; Revini Giovanni a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bortolin Ottavio brig. carab. con Serna Anna Maria casalinga; Torcello Giuseppe ferroviere con Artico Egle casalinga; Dicandia Angelo autista con Bonanno Pierina Maria casalinga; Sturman Luciano tubista con Ruzzier Giorgina operaia; Semeraro Antonio meccanico con Turus Annamaria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Vigna Orfeo meccanico con Degiorgi Bruna casalinga.

E' deceduto iermattina il levandalo Giuseppe Marangoni, di 49 anni, abitante in via Bramante 10. La sua morte, dovuta a collasso cardiaco, è stata constatata da un medico della CRI.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Parata d'orchestre; 12.15: Orchestra «Eclipse»; 15.30: Un po' di musica a colazione; 14.5: Il pappagallo; 14.30: Ritmi e canzoni; 17: Giro ciclistico di Francia: arrivo della tappa Dieppe-Caen; 17.30: Musica da ballo; 18: Orchestra napoletana; 18.30: Musica operistica; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Ritmi al pianoforte; 20.25: Voci della Fiera di Trieste: Mostra del legno; 20.30: Orchestra melodica Cergoli; 21: Elementi jazzistici nella musica contemporanea: musiche di Debussy, Ravel, Ibert, Milhaud e Strawinsky; 21.45: Nostri giorni — al microfono Marino de Szombathely; 21.55: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Musiche di Schuman; 19.15: Orchestra Cuban Boys; 20: Musica leggera; 21: «Le smanie per la villeggiatura», tre atti di Carlo Goldoni.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Musiche dei Tropici; 14.30: Orchestra Cergoli; 15.15: Vedute di Napoli; 15.30: Orchestra della canzone; 16: Il girasole, varietà; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.30: Il 2000 e l'uomo del futuro; 18: Ballabili; 19: Terza pagina; 20.30: «Andrea Chenier», dramma in quattro atti, musica di Umberto Giordano.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato prossimo gita a Sella Nevea per la salita del Canin e discesa in Val Resia. Con partenza domenica prossima gita a Valbruna-Laghi di Fusine. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 (telefono 93-329).

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 12 corr. gita a Sella Nevea con salita del Montasio o escursione al Lago di Reibl. Continuano le iscrizioni al soggiorno di Moena (Val di Fassa). Rivolgersi alla sede sociale in via della Zudecche 1/c.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 11 corr. gita al Rifugio Marinelli con salita al monte Coglians. Gita con la corriera della linea dei rifugi a Sella Nevea. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Dal giorno 26-7 al 2-8 settimana alpinistica nel gruppo del monte Rosa al Col D'Olen. Informazioni e prenotazioni in sede, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

SPETTACOLI

La seconda di «Aida» domani al Castello

Domani, mercoledì, alle 21, seconda rappresentazione di «Aida» nell'interpretazione di Constantina Araujo, Mirto Picchi, Myriam Pirazzini, Giampiero Malaspina, Andrea Mongelli, Antonio Massaria. Direttore il maestro Francesco Molinari-Pradelli. Continua la vendita dei biglietti per questa rappresentazione a prezzi ridotti rispetto a quelli della prima.

Concerto a Ronchi dei Legionari. Questa sera alle 20.30, nel giardino estivo «Excelsior» di Ronchi dei Legionari, la sezione corale e orchestrale della Società filarmonica «Giuseppe Verdi» dà un concerto vocale-istrumentale con la collaborazione del soprano Marika Furlan, del tenore Raimondo Botteghelli, del baritono Mario Sarti e del basso Vito Susca.

La stazione radio delle Forze americane trasmetterà questa settimana, ogni giorno con inizio alle ore 10.5, il seguente programma della serie «Capolavori musicali»: martedì: Donizetti, «Elisir d'amore»; mercoledì: Donizetti, «Elisir d'amore»; Debussy, «La mer»; giovedì: Sibelius, Sinfonia N. 1 in mi minore; Viotti, Concerto N. 22 in la minore; venerdì: Schubert, Sinfonia N. 7 in do maggiore; sabato: Respighi, «I pini di Roma».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Domani, ore 21: seconda rappresentazione: «Aida» di G. Verdi.

RIVISTA SUL GHIACCIO (Via S. Marco). Alle ore 21.30, a grande richiesta, replica di «Sogno polare». Riduzioni ENAL. Prenotazione: Biglietteria centrale.

ROSSETTI. 16.30: «I banditi della città fantasma», con Barry Sullivan e Marjorie Reynolds. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «L'ultima rapina», con Walter Pidgeon, Margaret Leighton e Robert Beatty. Ult. 22.

NAZIONALE. (Cupola aperta). 16.30: «Il fiume rosso», con John Wayne, Montgomery Clift e Coleen Gay. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In prima visione «L'ultimo treno da Bombay». (Terroristi indiani in agguato), con John Hall. Segue Incom d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La donna del porto» con Shelley Winters e Richard Conte. Avvincente Universal. Ultima 22.

ARCOBALENO. 16.30: «Il cavaliere di Maison Rouge». Dal romanzo di A. Dumas, con A. Francioli, Y. Lebon, R. Saint Cyr, F. Marzi, L. Tosi. Segue attualità. Temperatura ideale.

GRATTACIELO. 16.30: «Il caporale Sam», con Jerry Lewis. E' un Paramount di irresistibile comicità. NB.: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Il giuramento dei Sioux», technicolor con Charlton Heston e Susana Morrow. Guerriglie temerarie condotte con estrema audacia. (Paramount).

ARISTON. 17: «Tutte le spose sono belle», un film delizioso che tutte le mogli devono vedere, con la briosa interpretazione di Joan Fontaine. Segue: attualità. Locale refrigerato. Si proietta solo oggi.

AURORA. 16.45: «Bufere», con Silvana Pampanini, Jean Gabin e Carla Del Poggio. Un grande film Titanus. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 15: «Il solitario del Texas», cinecolor con Randolph Scott, B. Britton, Lon Chaney.

IDEALE. 16.30: «Salerno ora X», una grande storia di eroismo con Dana Andrews. Segue «Giro d'Italia».

IMPERO. 16.30: «Ragazze viennesi», Willy Forst, Dora Komar, Hans Moser. Un non dimenticato capolavoro musicale presentato in gradita ripresa dall'Atlantis film. Ult. giorno.

ITALIA. 16.30: «Modelle di lusso», technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton. Una parata di grazia e di eleganza.

MARE. 16. «Ragazzo selvaggio», conflitti di coscienza in un grande dramma con Madeleine Robinson e Frank Villard. Regia J. Delannoy.

MODERNO. 17: «Giovani e perversi», Paul Sirman e Catherine McLend.

SAVONA. 15.30: «Oggi regina», un film in technicolor sull'intera cerimonia dell'incoronazione di Elisabetta II.

SECOLO. 17. estivo 20.45: «Amante immortale», Joan Crawford, Dana Andrews.

VIALE. 16: Gianni e Pinotto nel film spassoso e divertente: «Il giardino incantato», technicolor Warner Bros.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Perdono», Joan Crawford, Dennis Morgan, David. Brian. Capolavoro Warner.

AZZURRO. 16: Un'eroica azione di guerra in Corea: «Squali d'acciaio», con William Holden, Nancy Olson, Don Taylor. Colosso Paramount.

BELVEDERE. 16: «All'alba giunge la donna», un violento dramma R.K.O.

MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «Il magnifico scherzo», briosissimo Fox con Gary Grant, Ginger Rogers.

MASSIMO. 16.30: «Gengis Khan», film spettacolare con Elvira Reyes e Manuel Conde. Il suo amore era feroce come la sua guerra.

NOVO CINE. 16.30: «Il mistero delle sette chiavi», continua la serie dei gialli, con Phillips Terry, Jaqueline White, Eduardo Cianelli.

ODEON. 16: «Due ore ancora», con Edmond O'Brien e Pamela Britton. Un film nuovo, drammatico, avvincente.

RADIO. 16: «Quattro ragazze all'abbordaggio», brillante technicolor musicale con Tony Martin, J. Leigh, Ann Miller.

VENEZIA. «I lancieri del deserto», avv., emozionante, un cap., con Guy Madison, Carole Mathews. Locale arieggiato.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI la Ghirlandaio 20. Dalle 20.30 (cassa 20): due rappresentazioni, Larry Parks e Evelyn Keyes nel capolavoro in technicolor «Al Jolson».

ESTIVO GARIBALDI. 21: «Il solitario del Texas», cinecolor con Randolph Scott, B. Britton. Si ripete il I tempo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45. (Si ripete il I tempo): «Mondo equivoco», con Joanne Dru e Edmund O'Brien. Columbia.

ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): Un grandioso technicolor Metro: «Valle della vendetta», con Burt Lancaster e Robert Walker.

ESTIVO PARADISO. Due spettacoli: ore 20 e 22 circa (cassa 19.30): «Un posto al sole», capolavoro con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor e Shelley Winters.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: il comicissimo Croccolo e l'atomica Isa Barzizza in «Porca miseria». Brillante.

ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 circa, cassa 19.45): «La mamma non torna più», il film tanto atteso, l'indimenticabile capolavoro.

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «La signora in ermellino», technicolor con Betty Grable, Douglas Fairbanks jr.

ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «La storia di Pearl White», technicolor con Betty Hutton.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Peccato», Warner Bros, con Bette Davis e Joseph Cotten.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.

ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.

CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.

CORVARA, domenica

FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica

FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato

PAULARO, sabato ore 14.

SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.

SAPPADA, sabato ore 14.

S. VIGILIO MAREBBE, domenica.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.

SPITTAL - BADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì dal 13/7.

LIENZ via **Hermagor, Koetschach,** sabato.

VIENNA, lunedì.

VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera.

VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.

VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, sabato ore 14.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

---

† Alle ore 22.20 del 5 corr., in San Giorgio di Nogaro, mancava all'affetto dei suoi cari, chiudendo serenamente una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro il

cav. uff. Francesco Priogllo

d'anni 84

Ne dànno angosciati l'annuncio l'affezionata moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 7 corr., alle ore 8 nella chiesa di San Giorgio di Nogaro da dove la salma proseguirà per Trieste per essere tumulata nel cimitero di Sant'Anna alle ore 11.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro si è spento

Giuseppe Pircher

Lo piangono inconsolabili la MAMMA, la MOGLIE, la figlia MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle 15 dalla Cappella di via Pietà.

La Ditta AD. SCHMITZ & C. di Adolfo Paolo Finzi prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giuseppe Pircher

suo collaboratore per lunghi anni, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

Il PERSONALE della Ditta AD. SCHMITZ & C. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Pircher

da molti anni apprezzato e stimato collega.

---

† Improvvisamente all'alba del 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la loro cara mamma e nonna

Maria ved. Bernetti

I figli ALBERTO e ALBINA, la nuora GEMMA, il genero FRANCO MICHELUZZI ed il nipote GIORGIO comunicano la triste nuova a parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr., alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta, i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 7 luglio 1953

---

† La mattina del 5 luglio si è spenta serenamente

Nina ved. Mayer

nata de Cillia

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i nipoti dott. ing. ALFONSO, BIANCA in PINAMONTI e MARIA in ULESSI con le loro famiglie.

---

† Addì 4 corr. si è spenta improvvisamente

Elisa Luzzatti

nata Verdelak

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito EMANUELE, i figli MARIO, SILVIO e MARIA con il marito LUIGI TOFFOLO, il fratello e i parenti tutti.

A quanti hanno partecipato al grave lutto vadano i loro più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 7 luglio 1953

---

† Il 3 corr. è mancato improvvisamente il nostro caro

Oscar Calici

A tumulazione avvenuta dànno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli LIDIA e CORNELIO unitamente alla nuora, nipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio dello Estinto, i familiari non prendono il lutto.

---

† Addì 6 corr. spirava improvvisamente

Giuseppe Marangoni

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA, il suocero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr., alle ore 17, da via Donato Bramante 10.

Commosse per le onoranze tributate alla loro cara mamma

Giuseppina Furlan

le figlie LUIGIA e TERESA ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Per le amorevoli cure prestate alla sua cara

Fioretta Savron

la FAMIGLIA ringrazia sentitamente il dott. Maionica, il prof. Mammi e il personale della II medica dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA di

Simeone Brizich

ringrazia sentitamente il cap. Meriggioli e la sua famiglia, i colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto.

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita del

comm. Benedetto Celestri

i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero. Domani 8 corr., nella Chiesa di San Antonio Vecchio ore 7, sarà celebrata una S. Messa in suffragio.

Famiglia CELESTRI

IL SIAM A FIRENZE

L'ANNO in cui fu inaugurata a Venezia la prima Biennale un signore arrivò da molto lontano. Nella folla degli stranieri che onorarono della loro presenza l'apparizione della fortunatissima mostra quel piccolo signore che giungeva dall'Estremo Oriente per visitare l'Europa fu immediatamente additato all'attenzione delle autorità e della stampa perchè si trattava del Re del Siam. Mezzo secolo fa le visite di sovrani i quali giungessero da remote contrade erano rare; il viaggio non si faceva ancora per via aerea e le navigazioni non avevano ancora velocità da primato. L'arrivo del sovrano siamese a Venezia fu dunque un vero e proprio avvenimento anche perchè si sapeva che egli voleva trovare attraverso il continente europeo alcuni artisti che potessero decorargli il palazzo reale di Bangkok. Si trattava di un lavoro importante che avrebbe portato i bagliori dell'arte occidentale e moderna in mezzo alle memorie di antiche civiltà asiatiche e non è quindi difficile immaginare quanti artisti gli stessero intorno a *fargli la rota* per attirare sulle loro opere la curiosità del monarca.

Ma il Re del Siam appena entrato nel palazzo della mostra si trovò davanti alla cupola che era stata decorata da uno dei più illustri pittori italiani di quegli anni: Galileo Chini. Oggi che il Novecento è passato col suo martello iconoclasta sopra tutte le forme della bellezza artistica per esaltare malattie, degenerazioni, cancri e tumori, la cupola della Biennale è stata rinnegata come un passatismo anacronistico, ma allora essa era apparsa al pubblico internazionale come una specie di miracolo della pittura tanto che le avevano dato il soprannome di «cupola del sogno» ed il Re del Siam appena la vide ne restò entusiasmato.

* * *

— Ecco, esclamò il despota orientale, io voglio l'artista che ha fatto questo capolavoro.

Gli fu dunque presentato Galileo Chini, uno dei più noti e scanzonati pittori toscani che divideva con Plinio Nomellini e con altri le glorie della pittura divisionista e che lavorando alla Biennale non avrebbe mai immaginata una fortuna come quella che lo attendeva. Forse non la desiderava neppure perchè da buon mugellano di vecchia tradizione artistica, pronto alla *bohème* come al successo, amava la sbrigliata vita degli scapestrati toscani che combattevano in Italia le battaglie dell'arte. Ma l'offerta del monarca siamese era troppo lusinghiera da tutti i punti di vista per poterla rifiutare e se dal lato materiale rappresentava un affare cospicuo dal lato artistico dava modo al pittore toscano di portare le ali dell'arte italiana fino nelle lontane regioni asiatiche dove, da Marco Polo in poi, nessuno aveva fatto risuonare il nome della nostra terra. Si trattava infatti di decorare gli elementi principali di un edificio da mille e una notte, di organizzare una piccola schiera di artisti i quali tutti insieme, sotto la direzione del Chini, dovevano rendere splendida ed imperitura la reggia del sovrano. Tre anni e mezzo di lavoro, tre anni e mezzo di esilio, ma valeva la pena, e Galileo accettò.

Come trascorsero quegli anni (si tratta del periodo anteriore alla prima guerra mondiale) Galileo Chini lo ricorda con un senso di orgoglio ed insieme di malinconia. Il pensiero che stava lavorando fuori della patria ad un'opera che avrebbe invogliato tanti celebrati artisti europei gli dava la forza di superare le difficoltà e di vincere trionfalmente la prova, ma c'erano la lontananza, il clima, il modo di vivere completamente diverso, il sentirsi terribilmente straniero in una terra remota, tutte cose che venavano quei tre anni e mezzo di sottile veleno. Per reagire alle malinconie Galileo si mise a studiare il paese dal lato che poteva interessarlo come fiorentino e come artista. E' tradizione dei toscani quando sono in paesi stranieri di diventare collezionisti soprattutto delle cose folcloristiche e artigiane che si ricollegano alla tradizione fiorentina dell'artigianato e dell'arte applicata. Scendendo dal palco sul quale lavorava per decorare il palazzo del Re, Galileo Chini si divertiva a raccogliere tutto ciò che vedeva di bello, di intelligente e di strano, dai vestiti ricchissimi dei mandarini alle umili pantofole dei mendicanti e dei pellegrini, dalle maschere di teatro ricche di dorature e di cristalli ai primitivi strumenti musicali, dai giocattoli fabbricati con rara maestria ai piccoli idoli di avorio, di legno o di cartapesta alle stoffe preziose intessute dagli artigiani asiatici del Siam o delle regioni vicine. Il nostro pittore aveva ritrovata laggiù traccia dell'antichissima tradizione di Marco Polo e se non gli era possibile di rivelare al mondo a guisa dell'antico veneziano paesi e popoli sconosciuti voleva almeno riportarne con sè una magnifica collezione che potesse dare agli italiani l'idea del tipo di civiltà cui si ispirava il paese dove il destino lo aveva mandato. Comprò persino una canoa lunga alcuni metri, potè impadronirsi di rari pezzi di archeologia orientale, volle poter dimostrare attraverso gli oggetti alcuni legami tra Venezia e lo Estremo Oriente derivati certamente dalle descrizioni che Marco Polo aveva portate ai popoli adriatici intorno a quelle lontanissime popolazioni.

Così in tre anni e mezzo di tempo Galileo Chini non fu soltanto, insieme coi suoi collaboratori, il pittore italiano che *luminava* con l'arte il palagio del Re, ma era anche il toscano di buona stirpe che voleva portare a Firenze qualche cosa degna di essere ammirata a ricordo del suo soggiorno asiatico.

* * *

Perchè, che ne avrebbe fatto Galileo Chini di tutta quella grazia di Dio così pazientemente radunata? Nessuna casa privata aveva la capacità di ospitarla. Egli se l'è tenuta ammonticchiata per molti anni. Mentre continuava a trionfare nella pittura non aveva il tempo di occuparsi di altre cose. Ma con l'andar degli anni la pittura cambiava strade, incominciava a camminare, invece che per i solatii sentieri di secoli e secoli, per le tortuose scorciatoie di un'arte che il fervido e battagliero Galileo non riconosceva più come sua. Di pari passo gli si intorbidiva la vista. Nulla di più penoso per un uomo di ingegno che ha sempre vissuto di colori, di sfumature di colori, di paesaggi, di figure umane e che tutte le impressioni visive ha impresse sulla tela facendone la ragione della vita, che il non vederci quasi più. Soltanto uno spirito forte, vitale e giovanile quale è quello del più che settantenne Galileo poteva saper reagire ad una tale disavventura cambiando lo scanzonato artista in un pacato e sereno ragionatore. Allora egli si è ricordato del Siam, ha ripreso in mano ad uno ad uno gli oggetti portati in Italia dal soggiorno asiatico e li ha offerti al Museo etnografico di Firenze.

C'è in via del Proconsolo un vecchio palazzo fiorentino piuttosto cupo e malinconico, con un bellissimo cortile e con grande quantità di sale dove sono raccolti i ricordi degli studiosi italiani che hanno dimorato in terre lontane. Lo aveva fondato Paolo Mantegazza quando raccontava dalla cattedra della Università di piazza San Marco i suoi viaggi per il mondo. Lo avevano completato i suoi discepoli e i discepoli dei discepoli contribuendo ciascuno ad arricchirlo fino a farne uno dei più rinomati musei etnografici di Europa, anche se è poco aperto al pubblico e scarsamente frequentato.

Da qualche settimana a questa parte in una grande sala terrena di quel triste palazzo universitario un pittore quasi cieco ma che sembra avere il dono di una seconda vista, ha splendidamente ordinata la raccolta insigne delle sue collezioni siamesi. Raccolta piena di colore, di varietà, di curiosità e di stranezze che l'artista fiorentino regala alla sua città, dono principesco degno di continuare la tradizione dei grandi donatori toscani che hanno dato a Firenze una così grande ricchezza nel campo degli studi e dell'arte. Galileo Chini si aggira felice e contento in questo pezzo del Siam trapiantato sulle rive dell'Arno e gli sembra forse di ritornare ai tempi felici nei quali l'arte sua era andata oltre gli oceani a testimoniare la capacità, l'ardore ed il genio della civiltà italiana.

PAOLO NOMADE

LE PIOGGE TORRENZIALI CHE SI SONO RIVERSATE RECENTEMENTE SUL CANTONE SVIZZERO DI SAN GALLO HANNO CAUSATO INGENTI DANNI NEL VILLAGGIO DI SCHMERIKON, DOVE, TRA L'ALTRO, UNA FRANA HA FATTO SLITTARE PER PARECCHIE DECINE DI METRI LA CASA CHE SI VEDE IN PRIMO PIANO TRA IL FANGO E IL CUMULO DEI DETRITI

IL PRINCIPE AKIHITO ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 6

Il Pontefice stamane alle ore 11 ha ricevuto il principe ereditario del Giappone Akihito. Il solenne ricevimento si è svolto secondo il protocollo preparato dalla congregazione cerimoniale.

All'entrata nella sala Clementina, dove comincia l'appartamento ufficiale pontificio, attendevano il pro maestro di Camera, mons. Callori, ed altre personalità della Corte pontificia.

Il corteo accompagnato dai suddetti dignitari, ha proseguito attraverso le sale dell'appartamento pontificio, sino alla biblioteca privata. Qui il Papa, preavvertito da mons. Taraldo, cameriere segreto partecipante ha ricevuto il principe Akihito.

Nel corso dell'udienza di stamane il principe ereditario del Giappone ha comunicato al Papa un messaggio di reverente saluto da parte dell'Imperatore del Giappone ed ha espresso al Papa la sua profonda impressione per avere potuto, nel corso del lungo ed interessante viaggio, visitare Roma e le sue venerande memorie.

Società Adriatica di Elettricità

S. p. A. con Sede in VENEZIA

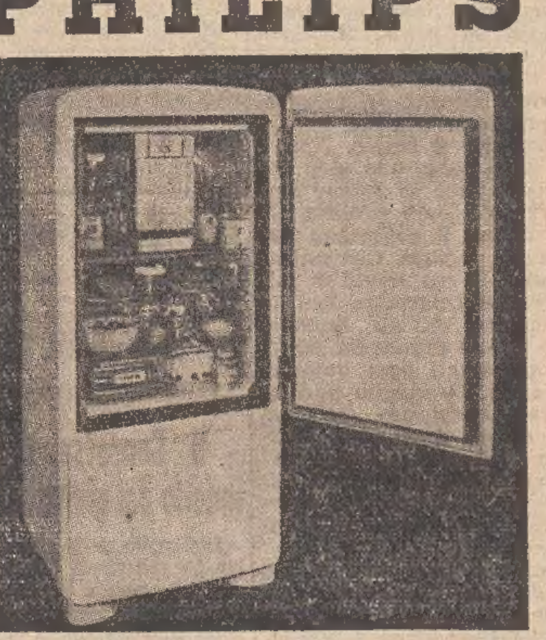
COMUNICATO

Si avvertono i Signori Azionisti che è in corso la distribuzione dei certificati azionari relativi all'aumento di capitale a pagamento da 28 a 33,6 miliardi effettuato nell'aprile u.s.

Gli interessati potranno ritirare i nuovi certificati, rappresentanti azioni interamente liberate, god. 1.IV.1953, presentando il talloncino in loro possesso al medesimo sportello presso il quale è stata, a suo tempo, effettuata la sottoscrizione.

Venezia, 3 Luglio 1953.

Frigoriferi PHILIPS



5 ANNI DI GARANZIA
1,2 Kw. DI CONSUMO IN 24 ORE
VENDITA RATEALE:
Lire 50.000 alla consegna
15 rate di Lire 10.000 cadauna
CHICCO MARIO
VIA IMBRIANI 11 — TELEF. N. 93-838

FENOMENI MISTERIOSI CHE LA SCIENZA NON RIESCE A SPIEGARE

Esiste davvero negli animali un «sesto senso» a noi sconosciuto?

In molti casi di eccezionale percettività si tratta di una ipersensibilità dell'udito e dell'olfatto ma in altri agiscono certamente delle ignote facoltà ultrasensorie

New York, luglio

Non è molto che i giornali hanno pubblicato la curiosa notizia di un piccolo cane di due anni e mezzo, il quale, fuggito da un'auto ad Orange, in Australia, ha fatto ritorno, dopo quattro mesi, alla casa dei suoi padroni a Sydney, ossia a trecento chilometri di distanza dal luogo in cui aveva abbandonato l'auto.

Fatti simili non sono isolati. Anni fa un altro cane che si era perduto in Florida, dove i padroni erano andati a villeggiare, tornò parecchi mesi dopo alla casa dove stabilmente risiedevano, in Pennsylvania, in uno stato pietoso per le ferite riportate durante un viaggio di circa 500 chilometri attraverso fiumi, montagne e boscaglie. Anche qui si presenta un quesito a cui è difficile dare una risposta: come fece quel cane a ritrovare la strada che aveva percorso una sola volta in automobile? Ma non bisogna credere che siano solamente i cani a compiere imprese così straordinarie: anche i gatti ed altri animali hanno meravigliato i loro possessori per essersi resi protagonisti di episodi che sembrano del tutto inesplicabili.

Poco tempo addietro se ne verificò uno che gli studiosi non seppero proprio come spiegare. Il proprietario di un bar e di una rosticceria nelle vicinanze di Hollywood possedeva un cane di sei anni della razza «cocker-spaniel». Una sera all'ora in cui era solito andare a cuccia, la bestia cominciò ad emettere dei lamenti strani, cosa che non aveva mai fatto. I mugolii erano così insistenti che il padrone si avvicinò al cestino dove si era messo il cane, e trovò che l'animale tremava tutto, mostrava di essere in preda a vero terrore. Il cane era di solito tranquillissimo, placido e si comportava amichevolmente con la clientela del bar. Il padrone, dopo averlo esaminato, trovò che non soffriva di alcun male fisico che giustificasse il suo agire inconsueto. Tuttavia cominciò anche lui ad essere turbato e fu indotto da uno strano presentimento a togliere il denaro dalla cassa ordinaria e trasferirlo nella cassaforte in una stanza vicina. Era un'operazione che eseguiva di solito all'una dopo la mezzanotte ma quella sera, messo in allarme dal cane, si affrettò ad anticiparla. Infatti poco dopo la mezzanotte irruppero nel locale due malviventi che, con le pistole in pugno, intimarono al proprietario del bar di consegnare tutto il denaro della cassa. Dopo aver bestemmiato per non aver trovato nulla nella cassa, i due «gangster» alleggerirono i clienti dei portafogli e se ne andarono.

Il "canto„ del cane

Il proprietario del bar, uomo preciso e metodico, chiamò prima la polizia e poi un veterinario per far esaminare il cane, ma il sanitario trovò che l'animale era in perfetta salute. Poco dopo che i grassatori erano fuggiti, infatti, il cane ritornò al suo stato normale e ridivenne allegro come prima.

Coloro che hanno per un certo tempo avuto in casa animali come il cane, il gatto, o degli uccelli ed anche altri ritenuti inferiori quali le tartarughe o le ranocchie, possono raccontare di certo dei fatti inesplicabili di cui questi animali furono protagonisti. Probabilmente i loro proprietari sono stati messi in guardia da qualche pericolo o da qualche disgrazia imminente o sono stati sorpresi dal ritorno a casa, dopo parecchi mesi di assenza, di animali ritenuti perduti. Ciò ha indotto a parlare di un «sesto senso» un senso che gli essere umani non hanno mai avuto o hanno perduto con l'evolversi della specie. Da lungo tempo gli scienziati cercano di risolvere questo enigma e ci sono riusciti in parte. Molti degli avvertimenti trasmessi dai cani, dai gatti e da altri animali ai loro padroni non sono dovuti a un misterioso sesto senso, ma semplicemente alla acutezza del loro udito. Le ricerche hanno ormai assodato che la maggior parte degli esseri umani possono udire suoni che vanno da un minimo di venti vibrazioni ad un massimo di circa 20 mila al secondo.

Ma vi sono molti suoni, di là da questi limiti, che gli animali domestici possono percepire distintamente. Anche nella scala dei suoni percepibili dagli uomini l'udito degli animali è assai più acuto. Molte persone hanno sentito urlare il loro cane quando veniva suonato uno strumento come il violino o l'armonica e alcuni proprietari affezionati spiegano la cosa dicendo che il loro cane «canta». Il cane in verità non canta, ma protesta contro delle note che irritano il suo apparato acustico alla stessa maniera che il nostro viene irritato dallo stridore di un arnese che gratta una lastra metallica.

Il pipistrello era ritenuto il più silenzioso degli animali fino al giorno in cui due scienziati dell'Università di Harvard installarono nel loro laboratorio di fisica un amplificatore, e con questo riuscirono ad intercettare i suoni emessi di continuo appunto da un pipistrello durante il volo, suoni che appartengono alla scala supersonica e che guidano l'animale durante il volo anche nel buio più perfetto.

Gli animali comunicano fra di loro con suoni e movimenti che costituiscono una specie di «linguaggio della giungla». Per darne un'idea, un cavallo può mettersi a battere il terreno con una zampa e questo può essere interpretato da un cane che si trova vicino come un segnale di pericolo. Se, per esempio, in una data zona qualcuno è stato morsicato da un serpente, un gatto può avvertire il padrone, con la sua irrequietezza, di un pericolo incombente. E l'uomo attribuirà ciò al sesto senso, non conoscendo questa specie di telegrafo esistente tra gli animali.

Anche il sesto senso è chiamato in causa quando un animale salva il padrone dalla caduta di un oggetto pesante che avrebbe potuto schiacciarlo. Qualche mese addietro una donna, mentre passava per una via di New Orleans, fu improvvisamente afferrata per il braccio da un suo cane di tre anni e tirata in un senso opposto. L'attimo dopo una ringhiera precipitava da un terzo piano e andava ad abbattersi proprio dove si sarebbe trovata la donna se non ne fosse stata allontanata dalla bestiola. Anche qui si tirò in ballo il sesto senso, senza riflettere sul fatto che il cane, grazie all'acutezza del suo udito, aveva avuto la esatta percezione dello spezzarsi della ringhiera riuscendo così ad avvertire in tempo la padrona del pericolo.

Anche lo sviluppatissimo senso dell'odorato di numerosi animali fa attribuire alcune delle loro stupefacenti premonizioni ad un sesto senso. Ecco un esempio. Una donna richiama in casa la sera i suoi bambini ed il cane che giocavano in strada. Il cane, però, richiamato, si mostra restio a rientrare, ringhia e dà dei piccoli strappi agli abiti della padrona, specialmente quando si accorge che i bambini stanno per entrare in casa. La donna non si sa spiegare lo strano umore del cane, ma lascia che rimanga fuori. Verso le tre di notte la casa veniva avvolta dalle fiamme mentre il cane si lanciava nell'abitazione abbaiando. Le quaranta persone che abitavano l'edificio sono così riuscite a salvarsi. Di nuovo si parlò del sesto senso, ma a sproposito, poichè le indagini provarono che il fuoco aveva covato per molte ore in un mucchio di stracci che si trovava nello scantinato e di cui il cane aveva avvertito l'odore assai prima che si levassero le fiamme.

Si può, dunque, con quello che abbiamo detto, abbandonare l'idea del sesto senso! Ecco ciò che ne pensa il dottor J. Rhine, della «Duke University» della Carolina del Nord che è uno dei maggiori studiosi di percezioni extra-sensorie negli esseri umani e che da alcuni anni ha esteso le sue ricerche anche agli animali. «Io sono rimasto impressionato dal numero dei casi in cui quando, una persona è morta a grande distanza dalla casa dove il cane era tenuto, questo è stato il primo a reagire all'avvenimento cominciando ad ululare parecchio tempo prima che la famiglia ricevesse la triste notizia.

La marcia di una tartaruga

Vi sono stati anche casi in cui un cane ha reagito alla morte di un altro cane al quale era molto affezionato. Una volta un cane fu come preso da convulsioni mentre un altro cane suo amico moriva proprio di convulsioni in una clinica veterinaria distante molte miglia. Questi episodi straordinari non possono essere spiegati nè con l'acutezza del senso dell'udito o con quello del senso dell'odorato, e bisogna quindi pensare a una percezione ultrasensoria».

«Ancora più inesplicabile — continua il dottor Rhine — è l'abilità di alcuni animali di tornare al luogo di origine dopo essere rimasti sperduti alla distanza di molti chilometri. Ci sono anche dei casi in cui un cane rimasto a casa è riuscito a raggiungere il padrone in paesi del tutto nuovi e sconosciuti. Le stesse facoltà hanno i gatti ed altri animali. Una tartaruga, marcata con delle iniziali — racconta sempre Rhine — ritrovò la via del giardino da cui era stata tolta superando la distanza di dieci chilometri. Ma ancora più sconcertanti a questo proposito sono gli uccelli, alcuni dei quali attraversano tratti di 2500 miglia come dall'Alaska alle Hawaii».

Il sesto senso, dunque, non si può negare. Sir Oliver Lodge, che fu l'antesignano in ricerche di questo genere, dichiarò che gli umani vivono in un mondo brulicante di suoni che non possono udire, di colori e di luci che non possono vedere, di odori che non possono fiutare e di presenze che non possono avvertire.

AMERIGO RUGGIERO

LETTERA DA PARIGI

Sempre più intensa la «saison» della capitale - Spettacoli per tutti i gusti nei giardini delle Tuileries Applauditissimi i carabinieri al Velodromo d'Inverno

Parigi, luglio

Se davvero a Parigi d'estate ci andassero soltanto i provinciali fra poco nessuno più ci vorrebbe andare in quanto al giorno d'oggi nessuno vuole essere «provinciale» allo stesso modo che nessuno — eccettuato Leo Longanesi — vuole essere «borghese». Anche le parole subiscono gli alti e bassi della moda, e provinciale e borghese sono in questo momento due parole terribilmente fuori moda.

Poteva Parigi non reagire al pericolo rappresentato da questo slogan?

Abbiamo fatto una di quelle domande che rientrano in una delle tante (troppe perchè ci riesca di ricordarne il nome) figure retoriche che si studiano a scuola, quella che consiste nelle interrogazioni che sono tali soltanto apparentemente in quanto la risposta non può essere che una; in questo caso un bel «no»; no, Parigi non poteva non reagire.

Ed ecco allora i parigini inventare la «saison», che sarebbe la stagione di spettacoli dei mesi caldi e che non è certamente una cosa nuova, ma che di anno in anno sempre più si organizza e aumenta le sue manifestazioni con lo scopo di dimostrare infondata la prevenzione di una Parigi che si assopisce ai primi tepori, e di costituire anche in estate un irresistibile richiamo per tutti i turisti. Escludiamo agosto, che è davvero sacro alle ferie sin dai tempi degli imperatori romani; ma giugno e luglio? E' vero, sono sempre molti i teatri che effettuano la loro chiusura annuale fino verso settembre; ma per qualche spettacolo in meno nelle sale, quanti ce ne sono in più all'aperto?

Serate di gara, saloni di esposizioni, balli che durano tutta la notte, festivals, spettacoli di varietà, concerti, tutto distribuito nei vari quartieri e nei ridenti dintorni della città.

La «Kermesse aux étoiles»

I giardini delle Tuileries spalancano i loro ingressi alla trionfale «Kermesse aux étoiles». E' al suo terzo anno di vita ed è già diventata imponente: quest'anno in tre giorni quattrocentomila biglietti venduti, circa duecentomila nel solo pomeriggio della domenica tanto che ad un certo momento c'erano contemporaneamente novantamila persone nei parchi che furono della Regina. Folla che passa da uno stand all'altro dove le più famose stelle del mondo distribuiscono autografi; ci sono Martine Carol e Gina Lollobrigida, Gregory Peck e Spencer Tracy e cento e cento altri. Erano annunciati anche Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, ma un incidente automobilistico ha ritardato l'arrivo del celebre regista italiano e della sua signora (anzi, per dirla con un giornale parigino, della grande diva svedese e di suo marito).

La folla con una gioia quasi infantile passa dai suoi divi preferiti al padiglione che mostra l'automobile blindata di Hitler, poi alla sala buia dove ci si vede soltanto con i raggi ultravioletti e al colossale palco dove si susseguono gli spettacoli più vari: dagli acrobati alle bande musicali in costume delle regioni della Francia, dai cantanti alla moda ai piccoli cantori della «Croix de bois» beniamini di tutti.

Un po' più in là entusiasma il palco dello sport, dove un torneo di pallacanestro si alterna con le sfilate di moda e con gli incontri di boxe e di *catch*. Lotta libera, sport fatto apposta per le feste popolari! Il pubblico si eccita senza accorgersi che l'incontro è «truccato», con uno dei contendenti che fa il «cattivo» e caccia le dita negli occhi al rivale; naturalmente dopo avere suscitato l'unanime indignazione finisce per perdere, ma ancora quando il vincitore gli tende la mano ne approfitta per sferrargli un tremendo (apparentemente) calcio basso, finchè il «leale» rialzatosi a fatica non lo scaraventa fuori dal ring mentre le urla salgono al cielo.

Quartiere latino, festival internazionale delle «arènes de Lutèce», un mese di spettacoli all'aperto: dal Requiem di Berlioz con 500 esecutori al Cinna di Corneille, dal Troilo e Cressida all'elezione della miss, dai balletti classici alla serata dei fuochi d'artificio; poi i gran balli fino all'alba e nel pomeriggio le sfilate di modelli e gli incontri di pallavolo, le feste della Gioventù e la grande giornata del folklore francese. E settecento esecutori per la Nona di Beethoven; storca il naso il melomane raffinato ma il coro immenso che alza alle stelle l'Inno alla gioia, anelito possente verso la libertà e la fraternità, non è cosa che si dimentica.

Velodromo d'Inverno, settimana internazionale del cavallo, ritrovo serale di tutti gli appassionati di ippica. Campionato del mondo di equitazione (ed il nostro D'Inzeo è quarto) premi, gare, sfilate, ed in chiusura il gran carosello della cavalleria mondiale. Si pensi al carosello dei carabinieri che conclude il Concorso ippico di Roma e lo si moltiplichi per cinque; perchè anche qui ci sono i nostri piumati carabinieri, applauditissimi, ma insieme ad essi le Guardie a cavallo di Parigi e di Barcellona con le sgargianti divise, i pittoreschi algerini e la guardia negra del Sultano del Marocco, tutti con le loro caratteristiche fanfare, al lume di riflettori variamente colorati, in una sgargiante festa di marce e di colori di galoppi sfrenati e di figure sapienti, fino al fantasmagorico finale con le cento e cento torce — una per ogni cavaliere — che si inseguono e si intrecciano sul verde prato.

Capolavori del muto

Notti di Versailles, notti di sogno. I boschi profondi ed il castello hanno rivissuto le loro grandi giornate tra piumati cavalieri, dame in abiti immensi, cocchi dorati; tutto il bel mondo di Parigi ha contribuito a far rinascere il fasto del periodo splendido della grande Monarchia.

Ma come raccontare tutto? Prosegue la stagione al teatro dell'Opera e si ha il felice esordio parigino del nostro Valdengo nel «Rigoletto»; si presentano per la prima volta il più grande violinista ed il più grande pianista sovietici; il circolo del cinema svolge un ciclo dei «capolavori del muto».

Questo ultimo non è forse avvenimento che interessi il grosso pubblico; ma per quei molti che considerano il cinema qualcosa di più che un passatempo e desiderano conoscere le grandi opere del passato così come — rispettando le proporzioni — chi ama leggere si va a ricercare le «Istorie fiorentine», per essi ricopiamo il programma di una settimana del ciclo, ricordando che gli spettacoli sono tre al giorno e che per entrare basta pagare 150 franchi. Dunque: «La corazzata Potemkin», «Il circo», «Un cappello di paglia di Firenze», «La passione di Giovanna d'Arco», «Il gabinetto del dottor Caligaris», «Metropolis», «Nanà». E poi altri film di Chaplin e di Clair, le rarissime opere principali di Stroheim, l'intero «Intolerance» di Griffith, una larga scelta di Pudovkin e di Eisenstein...

Non manca anche qualche brillante falso. Come numero di centro della stagione del Casinò di Enghien viene annunciato a grandi caratteri «*Il Trovatore*» *con gli artisti della Scala di Milano*. Alla vigilia, ecco il cartellone con i protagonisti: nomi sconosciuti in Italia a cominciare dal direttore di orchestra, il coro è di una benemerita Associazione di Reggio Emilia: in alto protegge tutto il gran nome della Scala. Non mettiamo in dubbio che questi artisti siano dei giovani pieni di doti dei quali saranno fra pochi anni piene le cronache; ma non sono essi i nomi familiari che hanno fatto grande la «Scala» nel mondo! A Milano nessuno ha nulla da obiettare?

FERDINANDO RICCARDI

(Foto Lasorte)

ALLA FIERA DI TRIESTE: LA SOSTA DEL SINDACO ING. BARTOLI AL PADIGLIONE ALLESTITO DALLA «M. S. A.»

E' morto il comm. Rendina Questore di Bologna

Bologna, 6

Il Questore di Bologna comm. Federico Rendina è deceduto stamane, alle 4.30, in una casa di salute di Cortina d'Ampezzo, dove era stato ricoverato 24 ore prima.

Era nato a Napoli il 17 febbraio 1882 e ricopriva dal 1946 la carica di Questore di Bologna. Partecipò alla prima guerra mondiale, meritandosi due medaglie d'argento al valor militare.

SOGGIORNI IN MONTAGNA

Soggiorni combinati U. T. A. T. — CARNIA DOLOMITI

Prenotazioni stanze e biglietti autoservizi per tutte le località della montagna presso gli uffici UTAT di Trieste, Monfalcone, Udine

VALCELLINA Alt. 987 - Colonia familiare. Genitori! per la salute dei vostri bimbi, prenotatevi. Prezzi miti, custodia. Vitto sano, abbondante. Cure, tutta pineta, aria balsamica, acqua termale, ultravioletti. Servizio bisettimanale propria vettura Trieste-Rifugio. — Recapito: BAR RINA, Via Valdirivo 40 — Telefono 7477

PAULARO (metri 690) ALBERGO IMPERO ampliato
Acqua corrente — Soggiorno tranquillo — Prezzi modici

AMPEZZO metri 560 sul mare. Centro di villeggiatura. Albergo Ristorante GRIMANI - Telef. 95
Ogni confort - Prezzi modici - Cucina familiare - Chiedere prospetti

AGORDINO

FRASSENÈ
(metri 1082)
Centro di villeggiatura - 150 appartamenti - Alberghi - Pensioni — Rivolgersi Associazione «Pro Loco»
ALBERGO POSTA
Autorimessa - Acqua corrente - Bagni - Posta e telegrafo interni - Ottimo trattamento - Scelta cucina - Sale ritrovo — Telefono n. 8
ALBERGO TRIESTE
di recente costruzione. Posizione isolata. Bagni, acqua corr. nelle camere. Riduzioni speciali giugno-sett. - Tel. n. 4
DOLOMITI AGORDINO
Ottimo soggiorno in località tranquilla e soleggiata. Prezzi convenienti. Sconti speciali fino al 15 luglio. Trattamento familiare. — Rivolgersi:
PENSIONE DOLOMITI
Frassenè Agordino. Tel. 6

ARABBA
(Belluno)
ALBERGO POSTA
Incantevole località tra il Passo Pordoi ed il Passo Falzarego. Aperto tutto l'anno. Prezzi modesti
Trattamento ottimo

Villeggiate a
FALCADE
VALLE DEL BIOIS
(metri 1147)
Ville - Appartamenti - Alberghi — Informazioni: Pro Loco
ALBERGO FOCOBON
il preferito
40 letti - Acqua corrente - Riscaldamento - Telefono — Autopulliman diretto da Trieste

Lago di Alleghe
(metri 979)
Alberghi - Pensioni - Appartamenti — Informazioni: Azienda Soggiorno
ALLEGHE
ALBERGO REGINA D'ITALIA
Acqua corrente calda e fredda - Villeggiatura tranquilla, salutare — Telefono n. 2

SUSIN DI SOSPIROLO
(Belluno)
ALBERGO DOGLIONI
Soggiorno ideale di mezza montagna. Parco, giardino, bosco, tennis, gioco bocce, dancing, bar, acqua corrente in tutte le camere. Prezzi speciali per giugno-settembre. Richiedere listini

CADORE

Pieve di Cadore
(metri 900)
Soggiorno ideale - Ville - Appartamenti - Alberghi, pensioni di ogni categoria. Ritrovi - Kursaal per divertimenti. Orchestre per concerti e dancing. Parchi sontuosi. Seggiovia - Piscina - Solarium - Campi di tennis. Manifestazioni sportive. Lago con imbarcazioni - Per informazioni rivolgersi:
AZIENDA DI SOGGIORNO
HOTEL BELVEDERE
Tutti i comforts - Vista sul lago — Sconti per giugno e settembre — Telefono N. 12
HOTEL PROGRESSO
Rinomato, confortevole ambiente - Sconti giugno e settembre — Telefono N. 26

LORENZAGO
(metri 900)
Ville - Appartamenti - Pensioni - Boschi - Tennis - Pallacanestro - Dancing - Informazioni: Pro Loco Lorenzago

Vigo di Cadore
(metri 951)
LAGGIO 947 s. m., PELOS 785
Incantevole soggiorno estivo - Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi. Pensioni. Appartamenti. Inf.: Pro Loco

SAPPADA
(metri 1250)
La più affascinante stazione di soggiorno delle Dolomiti orientali. - Informazioni: Azienda di Soggiorno - Telefono N. 28
HOTEL CRISTALLO
Tutti i comforts - II cat. - Combinazioni speciali giugno-sett.

COMELICO
Visitate e soggiornate nel
Comelico Cadore
Servizi di autopulliman giornalieri per: Santo Stefano Cadore - San Pietro Cadore - San Nicolò Comelico - Danta
Informazioni ed opuscoli: Azienda Soggiorno del Comelico - Santo Stefano di Cadore

COSTA S. NICOLO' Comelico
Soggiorno - clima ideale. — Pensioni ottimo trattamento e appartamenti privati. Alt. 1350. Scrivere Pro Loco, Costa San Nicolò Comelico, Belluno

BORCA
(metri 942)
Alberghi - Appartamenti - Ville Informazioni Pro Loco - Tel. 3

Per informazioni e prospetti riguardanti le località del Cadore e dell'Agordino potete rivolgervi pure all' E. P. T. (Ente Provinciale Turismo) — Belluno — telefono 5118

Prenotazione soggiorni e autoservizi per tutti i suddetti centri di villeggiatura presso l'Ufficio CIT

CIT
P.zza Unità 6 - Tel. 24793, 24796

UNA VISITA OLTRE LA MORGAN

Il compagno Sakic si diverte

La «Kultura»: su quattro film con didascalie slave, uno doppiato in italiano; su 24 opere teatrali slave, tre sole destinate agli italiani; su 100 volumi sloveni o croati posti in vendita, uno solo è scritto in italiano

7.

Il compagno Sakic vuole divertirsi. Ha preso lo stipendio, e uno strappo alla regola vuoi proprio concederselo, stasera. In fondo, questo non è proibito. E' vero che a non saper scegliere c'è da buscarsi del decadente borghese dai compagni più seri e influenti; ma da scegliere c'è tanto poco che, con un minimo d'accortezza, anche questo scoglio può venir superato.

Il compagno Sakic propenderebbe per la prosa. Roba in gamba e piena di cultura, la prosa, tant'è vero che il «Potere», prima ancora dell'albergo, della pescheria e delle scuole, ha ricostruito il teatro. Non è detto, però, che uno dei tre spettacoli annui in lingua italiana debba cadere proprio nel giorno in cui il compagno Sakic riscuote la paga. Con un po' di fortuna, la sua serata di follie potrebbe coincidere con la presentazione di un dramma russo o di una commedia slovena, programmati ogni quindici giorni circa. O, meglio ancora, con un'«Akademija» solenne, uno di quegli stranissimi festivals con cui nel paradiso del proletariato, tra kolo e cori, discorsi roboanti e quartetti mandolinistici, si celebrano le grandi ricorrenze.

Ma stasera pare non ci sia niente da fare: è una delle trecento sere all'anno in cui i milioni della Federativa, tanto generosamente concessi per lo sviluppo della cultura italiana (a quei tempi non si parlava ancora di «minoranza») riposano a luci spente, paghi del fatto che il popolo abbia alfine il suo teatro, della cui mancanza ebbe tanto a soffrire sotto il passato regime.

Il cinema, invece, non è altrettanto popolare, ed è perciò rimasto confinato in quella specie di fetido baraccone da Far West che fronteggia l'imponente tempio titino all'arte progressista. Veramente, il comitato comunale e la «Globus Film» (la Società noleggiatrice gestita da due noti personaggi locali, avanzarono qualche timida proposta di miglioramento, suggerita dai 40 dinari netti riscossi sui 50 di ogni biglietto, grazie all'accurata cernita delle pellicole più scadenti e deteriorate; ma non incontrarono grandi simpatie. Al partito venne loro risposto che, fino a quando la Jugoslavia non fosse stata in grado di produrre un quantitativo molto più elevato di film socialisti, il cinema sarebbe rimasto uno strumento della propaganda borghese.

Una versione, questa, buona per i mesi invernali, tanto ricchi di «riunioni di base» e di «conferenze ideologiche», ma del tutto controproducente se considerata alla luce della campagna per il turismo. Ragione per cui il compagno Sakic ha stasera di che «scegliere», mettendosi in fila davanti alla biglietteria del «Cine Mussatti», la «nuova opera dall'aspetto molto decoroso», come ci erudisce la stampa titina. Il cinema all'aperto — come vi chioserà ogni capodistriano — impiantato accanto alle mefitiche saline, dove, appollaiati su un paio d'assi sconnesse e bersagliati da nugoli di zanzare, avrete agio di apprendere il croato dalle didascalie dei film, aiutandovi con i dialoghi della colonna sonora, garantiti in puro «slang» americano.

«Ladri di biciclette»? Ottimo. Palpitante attualità, profondo realismo, spirito progressista. Tutti rubano biciclette in Italia, cercano le croste di pane nei bidoni delle immondazie, dicono parolacce e dormono nelle fogne, perchè c'è il capitalismo e il Governo nero. Latifondisti e spumante, bimbi nudi e donnacce, i sassi di Matera e il bandito Giuliano, ottimo, ottimo, ottimo. Lo sanno tutti, in Zona B, dal manovale che spacca pietre a trenta dinari all'ora, al sottufficiale che passa per la «Calegaria» soffiandosi il naso con le dita; dall'attivista smanioso di far carriera e «piazzarsi in comitato», alla madre del caduto italiano che tende di soppiatto la mano da nagozio a negozio.

Rapine, lenocinio e suicidi, sana critica alla società borghese; ottimo. Ed il compagno Kocian, referente stampa alla Vuja, sorride, soddisfatto, uscendo dalla saletta di proiezione riservata. Sorride forse pensando alle gambe di Jane Powell o alla satira proibita di «Don Camillo» («Prepovedan, prepovedan, niente di questo marciume tendenzioso, da noi!»), ma gli assi della censura gli saltellano intorno, felici, perchè c'è un film che dice tanto male dell'Italia e lo diamo due volte, a grande richiesta, al posto dell'altro in cui quei due si sposano in chiesa e nell'ultima scena si vede anche un prete.

In Zona B la censura funziona così, con la supervisione del compagno Kocijan, attraverso la commissione presieduta da Mario Abram e composta da una decina di comunisti slavi, tra cui, a rappresentare la «minoranza etnica», è il redattore de «La Nostra Lotta» Ivan Ruggeri, un croato di padre fiorentino. E' a questi bonzi della kultura che tocca decidere sulla programmazione di film, la presentazione di lavori teatrali e l'introduzione di libri ancor concessi, sebbene in misura sempre minore, ai parenti poveri del fraterno binomio caro all'UAIS. Film «progressisti», drammi «progressisti», letture «progressiste»: e se, quanto al cinema, è ancor permessa qualche deviazione (pellicole «innocue», comico-sentimentali, fallite in tutto il mondo e concesse a prezzo di liquidazione), per il resto non c'è via di scampo: tedeschi e fascisti, proletari in catene, negri al giogo e italiani in rovina. Da tutti gli autori russi celebrati oltre cortina, si passa a Fast, da Bartolini a Mariani, in una gamma di grottesca faziosità a cui gli opuscoli di Fiume e Zagabria, osannanti a Tito in un penoso tentativo d'italiano, danno l'ultimo tocco.

Su quattro film con didascalie slave, se ne importa uno doppiato in italiano; su ventiquattro opere teatrali slave, se rappresentano tre per gli italiani; su cento volumi sloveni e croati posti in vendita o in circolazione tramite la celebratissima biblioteca del popolo, uno solo è scritto in italiano. Ed il contenuto di tali «opere» è, nel novantanove per cento dei casi, un insulto alla verità, al buon senso ed ai sentimenti degli italiani rimasti in Zona B. Ma serve egregiamente, accanto a tutte le altre misure liberticide adottate dagli slavi, ad illustrare i fraterni «slogans» dell'«Unione Socialista».

VEGA

Alla Scuola «G. Brunner»

Elenco dei licenziati durante la prima sessione alla Scuola di avviamento professionale «G. Brunner»: Aiza Giampaolo, Belulovich Aldo, Bose Franco, Breceli Maria, Cadelli Bruno, Campana Alberto, Cantoni Romano, Castellarin Annamaria, Cecchi Paolo, Cesaratto Giorgio, Cociancich Ermanno, Cociani Celso, Comelli Francesco, Cotterli Adriana, Bibello Angelo, Digiovanni Giorgio, Drioli Bruno, Feresin Giordano, Ferigutti Giorgio, Ferlatti Bruno, Ferluga Sergio, Folla Celestino, Fragiacomo Sergio, Frisori Silvano, Gandrus Edoardo, Gelmo Andreina, Giamba Antonia, Goriup Annamaria, Ianezic Giuseppe, Ive Giorgio, Ianos Rosamaria, Kermac Giuseppe, Lenaz Argeo, Lepore Cesare, Mandich Edda, Mansutti Adriano, Martari Elio, Martinelli Italo, Marzolo Alberto, Meniguzzi Virgilio, Minca Caterina, Moro Flavio, Orfei Maria Stella, Paussi Mirella, Perentin Graziano, Primosi Ermanni, Predonzan Claudio, Rabbito Salvatore, Raffaele Raffaele, Ragusin Sergio, Ralza Maria, Rigotti Giovanni, Rovere Duilio, Rudez Clara, Russo Claudio, Ruzzier Giorgio, Scarazzato Pier Giorgio, Sila Tullio, Terdossi Antonio, Torcello Tullio, Vianello Nicoletta, Visintin Roberto, Vitali Giorgio.

(«Giornalfoto»)

LA LUNGA E ATTENTA VISITA DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI ALLA FIERA: L'ING. GIANNI BARTOLI S'INTRATTIENE, NEL PADIGLIONE DEL LEGNO, CON UNA INTRAPRENDENTE INDUSTRIALE TRIESTINA, LA SIGNORA ADA VECILE

IL FARMACISTA TORINESE NON ERA STATO FUCILATO

La singolare vicenda giudiziaria originata da una morte presunta

Ci siamo occupati di recente di una singolare vicenda giudiziaria originata da una morte presunta e discussa davanti alla nostra Pretura. Nella faccenda sono state — più tardi divenuta effettiva —, coinvolte varie persone. Ora, a chiarimento di una complessa situazione, la signora Thalia Radossich ved. Sappa ci invia una lettera in cui anzitutto sostiene la sua buona fede e mette in luce particolari aspetti della vertenza.

La signora afferma di essere vissuta in ottimi rapporti con suo marito, il dott. Vincenzo Sappa, proprietario di una farmacia e direttore della farmacia dell'ospedale «Principe Amedeo di Savoia», di Torino. Durante la guerra, il Sappa e la moglie erano sfollati ad Acqui alla fine dell'aprile 1945 per recarsi a Torino a farvi degli acquisti di medicinali, egli non fece più ritorno a casa, e vane risultarono le ricerche della moglie, del Sindaco di Torino ing. Roveda e del capo della squadra mobile dott. Barsotto. Dopo tre mesi di vane ricerche, la Questura riconobbe alla signora Radossich la qualifica di vedova di guerra e alla figlia quella di orfana di guerra, in quanto si era ritenuto per certo che il dott. Sappa fosse stato seppellito assieme ai trecento morti del giorno dell'insurrezione del 30 aprile 1945. Dopo tre anni di permanenza a Torino e di ansiose e vane aspettative la signora Radossich fece ritorno a Trieste, sua città natale, assieme alla figlia, e qui conobbe, verso la fine del 1949, il rag. Leva, direttore dei C. C. postali, che poi sposò nella chiesa di via S. Anastasio il 3 novembre 1949, con il consenso matrimoniale ottenuto dopo le necessarie indagini, dalla Curia vescovile di Trieste.

La signora Radossich prosegue affermando che, poichè al suo nuovo marito servivano dei documenti per ottenere dalle Poste gli assegni familiari, egli stesso si occupò per avere la dichiarazione di morte presunta del dott. Sappa. Fu allora pregata la signora Margherita Stancich, che affermava di aver veduto «con i suoi occhi, trovandosi in quei giorni di insurrezione a Torino, la salma del defunto dott. Sappa» di prestare testimonianza. Ma poichè vi era bisogno di altri testimoni, il rag. Leva pregò il proprio cugino Ramon Rizzotti di unirsi alla Stancich, mentre tre altri testimoni furono trovati in altrettante persone che casualmente erano nel corridoio della Pretura, e che in buona fede accettarono di firmare l'atto notorio, «fidando nella dichierazione della Stancich, la quale sostenne allora e anche ora sostiene di aver visto la salma del dott. Sappa, sia pure con la testa sfracellata».

L'atto di morte presunta non ebbe corso — prosegue la lettera —, senonchè la Curia vescovile ricevette, a seguito nuove indagini fatte, l'autentico certificato di morte del dott. Sappa, morte avvenuta il 5 febbraio 1951 all'ospedale psichiatrico San Giovanni di Torino. La signora Radossich seppe inoltre dalla Curia vescovile di Trieste, che il suo primo marito era morto in incognito, in quanto il suo nome non risultava registrato, nè fra i vivi nè fra i morti, all'anagrafe di Torino dopo l'anno 1943, e cioè dall'epoca in cui con la sua famiglia era sfollato ad Acqui.

Dichiarando di aver interposto appello contro la sentenza di condanna inflittale dal Pretore, la signora Radossich così conclude: «Nè io nè mia figlia potemmo identificare nè riconoscere le spoglie del nostro congiunto, sicchè rimarrà in noi l'eterno dubbio, se tale salma, fosse effettivamente quella del dott. Vincenzo Sappa o non piuttosto quella di chi aveva tutto l'interesse di farsi credere tale, abusando dei documenti e del nome onorato dello stesso dott. Vincenzo Sappa».

TRIBUNALE PENALE

Pioveva alla rovescia?

La notte del 27 giugno scorso, il distretto di Polizia di Grignano vene messo a rumore, perchè ignoti avevano asportato, approfittando dell'oscurità, un telone posto a copertura di un natante, appartenente al comandante dei pompieri delle forze militari americane, Gerard Walland. I poliziotti si recarono anzitutto dal guardiano del bar «Baita a mare», Marcello Sternad, per domandargli se sapesse qualcosa in merito al telone. L'interpellato si strinse nelle spalle e dichiarò di nulla sapere in proposito. I poliziotti, nel corso delle loro ricerche, riuscirono finalmente a rinvenire il telone: era celato sotto la piattaforma dell'orchestrina.

Della scoperta fatta dalla Polizia venne nuovamente interrogato lo Sternard, facendo finta di cadere dalle nuvole, egli disse: «Ah, cercate il telone? Sì, ora mi ricordo. Un telone l'ho preso io, durante la notte, per riparare gli strumenti musicali che si trovavano sulla piattaforma dell'orchestrina, affinchè non si bagnassero, perchè pioveva a dirotto». Dato che il telone era stato rinvenuto sotto la piattaforma, i poliziotti procedettero all'arresto dello Sternad. Comparso davanti ai giudici della sezione straordinaria penale del Tribunale, egli è stato condannato ad 8 mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa, con le attenuanti generiche.

Presidente Ostoich; P. M. De Franco; cancelliere De Vecchi. Difesa avv. Padovani.

Derubata mentre prega

Certa Maria Gregorich, giunta dalla Zona B per sbrigare alcune faccende private a Trieste, la mattina del 22 giugno scorso si recò nella chiesa di San Antonio Nuovo. Mentre assorta nel suo pio raccoglimento stava inginocchiata, una donna che pregava accanto a lei la avvertiva sommessamente che un tale le aveva rubato il portafogli, dalla borsa a secchiello, appesa alla spalliera di una sedia. La Gregorich, turbata, si voltò di scatto, proprio in tempo per scorgere il mariuolo uscire lestamente dalla chiesa. Interrotte le sue preghiere la donna lo rincorse gridando «Fermatelo! fermatolo!».

Un poliziotto, Manlio Mosca, raccolte le grida, si mise a rincorrere l'individuo, riuscendo a raggiungerlo in via Mazzini; puntatagli la carabina alla schiena, gli intimò di camminare verso la Polizia. Qui il tizio, tale Lorenzo Poslep, di 51 anni, dichiarò di essersi recato in chiesa senza alcun scopo di commettere il furto. «Stavo pregando — raccontò il briccone — perchè qualche santo mi concedesse una grazia; ad un tratto i miei occhi si posarono sul portofogli che occhieggiava da una borsa appesa ad una sedia. Non so cosa pensassi; so solo che mi venne il desiderio di afferrarlo. Poteva essere una piccola fortuna, quella...». Denunciato all'autorità giudiziaria, il Poslep è stato processato dai giudici della sezione straordinaria penale del Tribunale e, con l'attenuante del danno lieve e delle generiche, è stato condannato a 2 mesi di reclusione ed a 2500 lire di multa.

Presidente Ostoich; P. M. De Franco; cancelliere De Vecchi. Difesa avv. Padovani.

Da oggi al Nazionale

UNA GRANDE RIPRESA

IL FIUME ROSSO

CON

JOHN WAYNE
MONTGOMERY CLIFT
WALTER BRENNAN
JOANNE DRU
COLEEN GRAY

Regia di Howard Hawks — Distribuzione ENIC

IN UNA CORNICE SPETTACOLARE MAI RAGGIUNTA SINORA, SULLO SFONDO SANGUIGNO D' UN' EPOPEA, GIGANTEGGIANO L'AMORE, IL FURORE, LA DISPERATA AUDACIA DEGLI UOMINI

CAPELLI BIANCHI

Con la brillantina vegetale Ragazzoni, in pochi giorni, i capelli bianchi o grigi, ritornano al loro primitivo colore di gioventù (nero, biondo o castano).

NON È UNA TINTURA MA UN RIGENERATORE

brillantina vegetale RAGAZZONI VENEZIA

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. HERCZOG
Malattie interne — Malattie reumatiche — Artriti — Sciatiche — Nevralgie
RICEVE DALLE 11.30-12.30
VIA S. NICOLO' 27/I - TEL. 6537

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio Fonda
RICEVE FINO AL 14 AGOSTO dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPIAGGIA DI LIGNANO SABBIADORO - ALTO ADRIATICO (UDINE)

ALBERGHI - PENSIONI VILLE - APPARTAMENTI
Informazioni: Azienda di soggiorno - Telefono n. 8

TENTA UNO SCIOCCO RICATTO e cade nella rete della Polizia

Anche questa volta ha funzionato il vecchio trucco del pacchetto confezionato con carta straccia - Le fantastiche «confessioni» del giovane pregiudicato

Disoccupato e con le tasche squallidamente vuote, Ermenegildo T., di 19 anni, abitante nel rione di San Giacomo, escogitava la scorsa settimana un delittuoso per quanto ingenuo trucco onde procurarsi del denaro: inviava una lettera minatoria a una famiglia di conoscenti, con la quale intimava loro l'immediata consegna di 30 mila lire. L'episodio, che si è concluso con l'arresto del T., ha avuto inizio il mattino del 30 giugno, quando, verso le 9, Daniela Decleva in Pecar, di 40 anni, abitante in via dell'Industria 30, telefonava all'Emergenza, sollecitando l'intervento dei funzionari nel negozio di commestibili di suo marito, Giuseppe Pecar, di 42 anni, in via dei Giuliani 28. Ai poliziotti accorsi, la Pecar narrava che, poco prima, nell'aprire la saracinesca del negozio, aveva rinvenuto sul pavimento un biglietto scritto a penna, il cui contenuto l'aveva allarmata. La missiva, ch'era firmata «Il Topo», diceva che se Giuseppe Pecar non avrebbe deposto un involtino con trentamila lire sul muricciolo che recinta il bagno Ferroviario, in viale Miramare, egli e i suoi familiari avrebbero trovato sicura morte. Il «Topo» precisava che il denaro doveva trovarsi al posto indicato alle ore 11.30 precise di quello stesso giorno.

I funzionari hanno suggerito a Pecar di confezionare il pacchetto con carta straccia e di recarsi a deporlo sul muro, mentr'essi, scaglionati nei paraggi, avrebbero atteso lo sconosciuto ricattatore. La regia si è rivelata perfetta. Alle 11.30, il Pecar raggiungeva il bagno Ferroviario e deponeva sul muretto l'involto contenente ritagli di giornali. Gli agenti, che seguivano la scena a qualche metro di distanza, hanno visto di lì a poco un giovanotto staccarsi da un gruppo di persone, che colà stavano aspettando il tram, avvicinarsi al muro e, credendosi non visto, afferrare il piccolo pacco e allontanarsi. Ma, mentre stava per cacciarsi il presunto denaro in tasca, il giovane si è accorto che due giovanotti — i poliziotti — si dirigevano verso di lui. Subodorando che i suoi piani erano stati scoperti, il malvivente tentava di darsi alla fuga ma, percorso correndo appena un breve tratto, eg'i si è visto circondare dai funzionari. Ai due agenti che per primi gli si erano avvicinati, si erano aggiunti altri poliziotti, e in pochi minuti egli è stato imbottigliato. Fermato, egli è stato accompagnato alla Centrale di Polizia, ove, dopo l'identificazione, è stato sottoposto a interrogatorio.

La sua prima versione del fatto è letteralmente fantastica. Recitando evidentemente una parte mandata a memoria nel caso la fortuna gli fosse stata avversa, il T. ha raccontato che il ricatto era stato concertato in correità con altre cinque persone: di uno dei presunti complici, egli ha fornito nome cognome e indirizzo, tanto che i funzionari l'hanno fermato, salvo a rilasciarlo poche ore dopo, quando la sua innocenza è risultata evidente in modo inequivocabile. Proseguendo sulla falsariga della favola, il T. ha detto che degli altri quattro non sapeva dire niente e che, per mera disgrazia, non ricordava nemmeno le loro caratteristiche fisiche. Secondo quanto egli disse, era stato spinto a commettere l'estorsione proprio da quella persona che, fermata in un primo tempo, risultò poi essere innocente. Intascati i soldi, il T. avrebbe dovuto incontrarsi nei pressi del «Ferroviario» con gli altri quattro fantastici personaggi, i quali lo avrebbero atteso con una «Balilla», a bordo della quale avrebbe dovuto avvenire la divisione del denaro. I poliziotti lo hanno lasciato parlare, e quando il T. ha concluso il suo cervellotico racconto hanno incominciato a contestargli passo per passo l'intera versione sino a farlo confessare la verità.

Schiacciato dalle prove, il T. ha infine ammesso di avere ideato il ricatto da solo, la notte del 29 giugno. Il mattino del giorno successivo — erano all'incirca le 6.30 — egli raggiungeva il negozio, infilava la lettera minatoria nella fessura della saracinesca, e si allontanava. Nel mettere in atto il criminoso e sciocco disegno il T. aveva avuto una sola astuzia: aveva contraffatto la calligrafia. Egli aveva lasciato però la penna stilografica con la quale aveva vergato la lettera a casa, deponendola sulla credenza in cucina, dove gli agenti l'hanno sequestrata, repertandola assieme al pacchetto che aveva assolto il ruolo di specchietto per allodole. Il T. ha giustificato la prima versione col dire che aveva tirato in ballo inesistenti persone nella speranza di vedersi ridurre la pena che l'autorità giudiziaria gli infliggerà per il tutt'altro che lieve reato. Il giovanotto è stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo. Il T. è pregiudicato: ha al suo attivo due furti e tempo addietro venne ricoverato nella «Casa di rieducazione per minorenni» di Venezia.

Il Concorso di poesia indetto dai giornalisti a Gorizia

Il Circolo della Stampa di Gorizia ha indetto il II Concorso premio di poesia inedita. Possono concorrere scrittori del Friuli e della Venezia Giulia con componimenti in italiano o in uno dei dialetti della regione. Il termine per la presentazione dei componimenti scade alle ore 12 del 20 luglio. I primi 10 componimenti scelti dalla giuria saranno sottoposto al giudizio del pubblico il quale sarà chiamato ad assegnare un premio al tre che avranno ottenuto i maggiori consensi. I componimenti premiati dal voto della giuria e dal voto del pubblico saranno letti durante una serata d'arte che il Circolo della Stampa organizzerà il 9 agosto, anniversario della Redenzione di Gorizia. Riceveranno premi in denaro ed attestati di lode sia i lavori prescelti dalla giuria che quelli segnalati dal pubblico.

Memorie di Ada Sestan al Museo di storia patria

La signora Eda Caputi ha inviato in dono al Civico Museo di storia patria alcuni manoscritti della defunta sua sorella Ada Sestan. Sono poesie giovanili, raccolte in un albo con un bel fregio floreale d'argento brunito del nostro orafo Janesich; sono lavori cinematografici e altre opere teatrali, tutte vibranti del fervido patriottismo, che distinse la vivace fantasia della scomparsa poetessa istriana, documentando insieme una bella pagina della nostra storia letteraria.

IERMATTINA A ORIENTE DI SISTIANA

Un aereo americano si fracassa al suolo

Due morti e un ferito grave

Un comunicato dell'Ufficio Informazioni del «Trust», segnala che un aeroplano americano di collegamento, che partecipava ad un'esercitazione addestrativa, è precipitato, verso le 10 di ieri a oriente di Sistiana. Quando giunsero i soccorsi, due dei tre membri dell'equipaggio erano morti e il terzo gravemente ferito. I nomi dei due morti e del ferito non vengono per ora resi noti, in attesa che ne sia data comunicazione ai congiunti.

Secondo quanto risulta la sciagura è avvenuta tra San Pelagio e Samatorza, dove lo areo volava a bassa quota. Nel riprendere quota, il velivolo avrebbe urtato con un'ala contro la cima di alcuni pini. Subito dopo, l'aereo è precipitato al suolo. E' stata aperta una inchiesta.

Una fondazione per onorare la memoria dell'ing. Sinigaglia

Nell'unanime cordoglio che ha accompagnato la dipartita dell'ing. Oscar Sinigaglia, profonda eco ha trovato la triste notizia tra i profughi giuliano-dalmati, ai quali lo scomparso aveva dedicato tanto affettuoso interessamento. Durante la sua gestione, sono stati creati e potenziati ben sei istituti per il ricovero dei bambini e la Casa dello Studente a Trieste; sono stati consegnati ai profughi ed è stata predisposta la costruzione per complessivi 1.168 alloggi, mentre parecchie centinaia di giuliano-dalmati hanno trovato una sistemazione al lavoro.

Per onorare degnamente la memoria del compianto Presidente, è sorta l'iniziativa di creare una apposita fondazione a favore dei profughi stessi, da intitolare al nome dell'illustre scomparso. Sono già pervenute numerose offerte. Le sottoscrizioni possono essere inviate all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via Caroncini 19, Roma, o al tesoriere dell'Opera, Banca nazionale dell'Agricoltura, via del Corso, Roma.

Il Premio letterario del II Festival dei ragazzi

Il successo riportato quest'anno dal «Premio Letterario» per una opera narrativa o di divulgazione, abbinato al II Festival dei ragazzi, è confermato dal fatto che su 49 volumi concorrenti, oltre il primo premio di L. 100.000 conferito alla scrittrice Olga Visentini per il romanzo «Belfiore», e i due secondi premi di L. 50.000 aggiudicati ad Ada Prospero per il racconto fantastico «Cinque bambini e tre mondi» e a Enzo Petrini per la biografia di «Leonardo», la giuria ha ritenuto degni di segnalazione dieci libri di cui diamo l'elenco per ordine alfabetico. Racconti e romanzi: Olga Artale «Pepe»; Emilio Bonomi «Il mistero della busta gialla»; Della Grazia «La capanna di ghiaccio»; E. De Martino «Ragazzi... gol!»; Giannina Facco «Tonin»; S. Rusich «Prigioniero della foresta»; R. Uguccini «I cavalieri del silenzio». Libri di divulgazione: Gorlato e Predonzani «I racconti delle notti lunari»; Virginia Pagani «Le vite degli Apostoli»; Deda Pini «La lotta contro gli invisibili».

Lotta contro le mosche

Il Comune di Trieste ricorda lo obbligo per gli esercizi pubblici e per i locali ove si smerciano generi alimentari di munire durante la presente stagione le rispettive aperture esterne di adeguati mezzi protettivi atti ad impedire l'entrata delle mosche (tende, bacchette pendule e dispositivi simili atti allo scopo). Inoltre nei locali di vendita all'ingrosso ed al minuto di generi alimentari, nei locali di conservazione e di deposito e custodia dei generi stessi, sui posteggi all'aperto, negli esercizi pubblici e nei mercati si dovranno proteggere costantemente in modo efficace mediante vetrine, campane di vetro od altro mezzo corrispondente i generi alimentari che possono venir contaminati dalle mosche. Nei confronti dei trasgressori verranno applicate le sanzioni di legge che prevedono, nei casi di recidiva, anche la revoca in via amministrativa della licenza commerciale o della autorizzazione.

Gita d'istruzione dell'I.N.I.P.A.

Gli allievi del corso di primo addestramento ad indirizzo ortoflorofrutticolo, che si svolge nella frazione di Santa Barbara del Comune di Muggia, a cura del Comitato di Trieste dell'I.N.I.P.A. e della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, hanno effettuato la loro seconda gita d'istruzione, compiendo un sopraluogo nell'azienda Coselo a Fogliano in provincia di Gorizia dove, sotto la guida del dirigente aziendale dott. Monica, hanno visitato il pescheto e il vigneto specializzati, produttori di ottime pesche e di uve da tavola, per lo più destinate all'esportazione.

Prima di iniziare il sopraluogo agli impianti, il direttore del corso, dott. Rustia-Traine, ha spiegato brevemente agli allievi gli scopi della visita e i benefici concreti che dalla stessa i frequentatori del corso avrebbero potuto trarre. Successivamente gli allievi hanno visitato il magazzino di imballaggio e spedizione dei prodotti, dove hanno degustato le pesche e i vini che l'azienda produce ed esporta.

L'insidia fra l'erba

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 9.30 di iermattina nei pressi del Cotonificio «San Giusto», al Porto industriale di Zaule, dove, ferita, c'era la bambina Luciana Macor, di 9 anni, abitante con i genitori in via S. M. M. Inf. 448. Poco prima, mentre correva attraverso un prato, la Luciana aveva urtato con la gamba destra contro un pezzo di latta, occultato tra l'erba, producendosi una vasta ferita lacero contusa all'arto. I sanitari intervenuti hanno prestato alla bambina, che perdeva abbondantemente sangue, una sommaria medicazione, e in seguito l'hanno accompagnata all'ospedale con un'autolettiga.

Tendo a terra il ginocchio sinistro, dove, di recente, subì una operazione. Per l'urto, la cicatrice si è aperta, e la poveretta, raccolta prontamente dalla CRI, è stata avviata all'ospedale.

Nel salire verso le 11.30 le scale dello stabile n. 7 di via Machiavelli, Giuseppina Micali, di 49 anni, abitante in via delle Candele 2, giunta sul terzo gradino è scivolata e si è abbattuta all'indietro sul pavimento dell'atrio, riportando una profonda contusione alla regione dorsale. Ricevute sul posto le prime cure dal dott. Di Francesco della CRI, la Micali è stata in seguito trasportata all'ospedale con un'autolettiga.

Recatasi verso le 16.30 all'albergo «Obelisco», a Villa Opicina, per visitare dei conoscenti, Giuseppina Agelli, di 37 anni, abitante in via Battisti 3, mentre saliva le scale dell'edificio, scivolava e cadeva, riportando la sospetta frattura del malleolo sinistro. Con la CRI, l'infortunata ha raggiunto poco dopo l'ospedale.

Venuta da Milano per visitare dei parenti che abitano nella nostra città, Noemi Pincherle, di 72 anni, residente nella capitale lombarda, mentre percorreva verso le 19 il viale XX Settembre, giunta nei pressi del bar «Costa», ha posato inavvertitamente il piede su una buccia di banana ed è scivolata e caduta. La povera signora, che ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, è stata accompagnata urgentemente allo ospedale dalla CRI e qui ricoverata.

Ossa che si rompono

Quella di ieri è stata la giornata dei passi falsi, e la CRI ha trasportato all'ospedale diverse persone con le ossa rotte in seguito ad accidentali cadute. Verso le 11.15, mentre percorreva la via Galatti, Anna Vascotto, di 50 anni, abitante in via San Giovanni Su. 931, giunta nei pressi dello stabile n. 24, è scivolata dal marciapiede e, cadendo, si è fratturata il polso sinistro.

Diretta verso il centro, Emilia Furlan, di 49 anni abitante in vicolo dell'Ospedale militare 20, usciva verso le 13.30 di casa. Ma, nello scendere la strada considerevolmente in pendio, la poveretta è scivolata ed è caduta sbat-

Bonifica delle «minimissime»

La costruzione di sei case in via Soncini per eliminare i «cameroni» - Sabato la prima pietra

Sabato la Pia Fondazione «Antonio Caccia e Maria Burlo Garafolo» inizierà un'altra tappa del risanamento delle abitazioni cosiddette minimissime, destinate agli sfrattati e agli indigenti. Come già abbiamo avuto l'occasione di illustrare recentemente, il benemerito Ente ha affrontato nel dopoguerra la completa eliminazione dei cameroni, nei quali gli assistiti erano alloggiati in comune, procedendo alla radicale trasformazione degli edifici di Piano S. Anna, Strada per Longera e via Soncini, in modo da ricavarne vere e proprie abitazioni, decorose e confortevoli. Ciò è già stato fatto per i gruppi di case di Piano S. Anna e parte di quelli di Strada per Longera.

Sabato sarà la volta di via Soncini, e la nuova iniziativa dell'Ente merita particolare rilievo. Prima della trasformazione dei vecchi stabili, verrà infatti iniziata la costruzione di due fabbricati, con quattro case e complessivi 80 alloggi, nei quali verranno, a costruzione ultimata, trasferite le famiglie ora abitanti nei cameroni. Svuotati così questi ultimi, i vecchi edifici verranno poi demoliti, e al loro posto sorgeranno altre due case nuove, con ulteriori 30 alloggi. In totale, in via Soncini, saranno approntati dall'Ente 110 appartamenti, numero sufficiente per procedere, nella terza fase di questi lavori, al trasferimento in via Soncini delle famiglie che occupano l'altro edificio a cameroni esistente in Strada per Longera e che a sua volta, da ultimo, verrà trasformato in normale casa di abitazione. L'intero programma di lavori comporta una spesa di 200 milioni di lire.

L'importante cerimonia di sabato in via Soncini, per la posa della prima pietra dei nuovi edifici, avrà inizio alle ore 9, alla presenza delle autorità cittadine.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10205 (10230), Generali 12640 (12330), Ras 5450 (5420), Bastogi 1675 (1684), Cantoni 10790 (10500), Fisac 191 (186), Fibre 2205 (2160), Snia 1460 (1410), Finsider 482 (478), Ilva 290 (281), Catini 958 (955), Ansaldo 128 (130), Breda 262 (259), Fiat 581.50 (—), Sade 1165 (1167), Edison 1874 (1875), Seso 2625 (2660), Sip 1126 (1138), Vizzola 2640 (2860), Merid. 1007 (1005), Rom. El. 4055 (4090), Terni 218 (212.25), Stet 2937 (2942), Eridania 16870 (16850), Anic 143 (142.50), Saffa 1222 (—), Italgas 1283 (1285), Pirelli Ital. 1451 (1457), Pirelli e C. 1519 (1509).

TRIESTE

Generali 12525 (12300), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5300 (—), Crda 530 (—), Finmare 387.50 (390), Snia 1440 (1412), Catini 957 (951), Pirelli S. p. a. 1459 (—).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5800, unitaria 1670, svizzero 146, dollaro 631.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 15 «Rita» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Kragujevac» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «C. Manara» (it.); B. 39 «Sheldrake» (br.); B. 40 «Maria Cosulich» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 47 «M. Dizengoff» (isr.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Iano» (it.); «Airone» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «Maria Lauretana» (it.); «Nereide» (it.). **San Marco:** «S. Laghi» (it.). **Ilva N.:** «Palmaiola» (it.); «D. Hissar» (tur.). **Aquila:** «Irland» (da.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** «Star of Luxor» (eg.). **Rada est.:** «Juno» (sv.).

Il colpo della carabina e un disgraziato episodio

I figli di Ermelinda Baroni, la proprietario di un baraccone di tiro a segno ad Aurisina, chiamata di recente a rispondere davanti al nostro Tribunale per un doloroso episodio, ci pregano di rilevare che esso ebbe origine da un disgraziato caso. Essi insistono nell'affermare che la loro madre non puntò la carabina contro il ragazzo Franco Mascarello, ma che il colpo partì involontariamente mentre il ragazzo si trovava casualmente di passaggio nei pressi del baraccone.

Cade con la bottiglia e si ferisce al braccio

Arso dalla sete, il falegname Giorgio Furlan, di 17 anni, abitante in via Commerciale 26, ha lasciato verso le 9 di iermattina il laboratorio artigiano di via Galleria, dov'è occupato e, munitosi di una bottiglia, si è recato ad attingere dell'acqua. Ma, nello svoltare in via Cereria, il Furlan è scivolato sul marciapiede e cadendo si è abbattuto sul vetro, frantumandolo. Un coccio lo ha colpito al braccio destro producendogli una ferita lacerocontusa. Alcuni passanti hanno subito chiamato la CRI, e i sanitari accorsi, dopo avere praticato al Furlan una sommaria medicazione, lo hanno trasportato all'ospedale con un'autolettiga.

Verso le 8.30, l'autista Guido Sibellini, di 32 anni, residente a Pescara in via Principe di Piemonte 270, si accingeva a lasciare lo Scalo Legnami con un'autocarro e rimorchio della ditta «Faeda», di Pescara, per conto della quale lavora. Per raggiungere la cabina di guida, il Sibellini ha girato intorno al rimorchio sul quale un operaio era intento a fissare saldamente le sponde con le apposite catene. Proprio nel momento in cui il Sibellini passava accanto al rimorchio, all'operaio è sfuggito di mano la catena che è andata ad abbattersi sull'autista, colpendolo alla testa. Poco dopo, con la CRI, il Sibellini, che aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite, è stato accompagnato all'ospedale. Dopo le cure ricevute all'astanteria, egli è stato dimesso e giudicato guaribile in una settimana.

La Pubblicità
sui Grandi Giornali Svizzeri:

«Basler Nachrichten» e «Nationalzeitung» di Basilea
«Der Bund», di Berna
«Neue Zuercher Zeitung» di Zurigo
«Luzerner Tageblatt» e «Vaterland» di Lucerna
«St. Galler Tagblatt» di San Gallo
«Tribune de Genève» e «La Suisse» di Ginevra
«Gazette de Lausanne» di Losanna
«Corriere del Ticino» e «Giornale del Popolo» di Lugano
«Il Dovere» di Bellinzona, ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera.

Rivolgersi:
Società per la Pubblicità in Italia S.P.I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

OGGI al Cinema Arcobaleno

IL CAVALIERE DI MAISON ROUGE
(Dal romanzo di A. Dumas)

Segue: ATTUALITA' — TEMPERATURA IDEALE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Adenauer precisa le condizioni per una «conciliazione» con Mosca

Libere elezioni in tutta la Germania, conclusione del trattato di pace e negoziati per le questioni territoriali - L'Alto Commissario Conant a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Prima di partire per quattordici giorni di vacanza nella Foresta Nera il Cancelliere Adenauer ha concesso al quotidiano «Hamburger Anzeiger» un'interessante intervista sulle relazioni tra Germania e U.R.S.S. in particolare, tra Occidente europeo e i paesi al di la della cortina di ferro in generale.

«Credo che una indispensabile premessa alla normalizzazione dei rapporti russo-germanici — ha detto il Cancelliere — sia formata da libere elezioni in tutta la Germania, insediamento di un Governo unico su tutto il paese, inizio di trattative per il trattato di pace e regolamento delle questioni territoriali.

Il Cancelliere ha spiegato che per «questioni territoriali» egli intende che «il destino delle terre oltre l'Oder e il Neisse dev'essere deciso mediante trattative pacifiche. E' noto che il Governo di Mosca le ha assegnate alla Polonia, incamerando nei propri confini poi parte della Prussia orientale. «Inoltre — ha proseguito il Cancelliere — l'URSS dovrebbe rilasciare immediatamente i prigionieri di guerra ancora nei campi di concentramento e aprire le porte delle prigioni ai detenuti politici della zona orientale».

A una domanda dell'intervistatore — quale contropartita la Germania potrebbe offrire all'Unione Sovietica? — Adenauer ha risposto che il ripristino di una Germania unita, pacificata e in buon accordo sarebbe per l'Unione Sovietica un importante vantaggio. «I paesi della piccola Europa adunano oggi un mercato di 157 milioni di abitanti formando così anche per l'URSS un importantissimo campo commerciale. L'economia tedesca e quella sovietica si sono già una volta dimostrati perfettamente supplementari e a maggior ragione la potenza economica di una Europa integrata potrebbe servire all'URSS. Quanto più intime saranno le relazioni economiche tanto maggiore sarà la sicurezza politica».

Alla domanda se un appianamento delle relazioni russo-germaniche porterebbe a uno schiarimento anche di quelle tra l'Oriente e l'Occidente, il Cancelliere, ha risposto che lo esempio del trattato di pace con l'Austria dimostra che non è possibile trattare isolatamente i vari problemi europei. «La questione tedesca — ha dichiarato — è un problema centrale della politica internazionale e non può essere risolto da solo».

Richiesto se dopo l'entrata in vigore del trattato di pace con le Potenze occidentali potranno essere ristabilite normali relazioni diplomatiche tra la Germania e la Russia e gli Stati satelliti Adenauer ha risposto: «Non basta il nostro desiderio; è necessario anche quello dei sovietici».

All'osservazione che egli Adenauer oggi è considerato come un sostenitore della politica occidentalista, il Cancelliere ha risposto che ancora oggi la Repubblica federale per mancanza di sovranità nazionale non ha diritto di opzione. «E' stato lo spirito di conservazione che ci ha spinti verso coloro che ci aiutavano a sopravvivere dopo la guerra e poi ci hanno permesso di ricostruire il paese».

Infine alla domanda dell'intervistatore perchè egli non avrebbe seguito l'esempio della politica di Bismarck, che aveva saputo barcamenarsi tra Ovest ed Est, Adenauer ha risposto che quella politica aveva portato la Germania a una guerra su due fronti nel 1914, lezione che dovrebbe essere ricordata. E ha concluso dicendo che un'unione europea potrebbe invece essere un elemento determinante nella politica mondiale.

Il primo passo in questa direzione è rappresentato dal Piano Schuman. Il secondo sarà fatto con il trattato della CED. Il terzo con l'unione politica. Quando questo sarà fatto l'Europa assumerà finalmente un volto politico: quello di una Potenza associata per sempre al mondo libero.

Nel tardo pomeriggio di oggi è partito per Berlino l'Alto commissario americano Conant. Non è stato detto quanti giorni egli rimarrà nell'ex capitale germanica e per questo, benchè si sappia che l'Alto commissario sovietico Semionov non si trova attualmente in quella città, non sono del tutto sfumate le speranze che egli possa avere un incontro con il rappresentante dell'URSS. L'Alto commissario francese François Poncet è partito invece stamane in aereo per Monaco di Baviera ove si intratterrà per due giorni.

VICE

Ucciso dal padre con cinque colpi di pistola

Palermo, 6

Con cinque colpi di pistola un vecchio ha ucciso il proprio figlio. La tragedia, di cui sono stati protagonisti il lavoratore portuale Nunzio Catania, di 64 anni, ed il figlio Agostino, di 33 anni, manovale delle Ferrovie dello Stato, è avvenuta ieri sera nel fondo Spanò. Da tempo fra padre e figlio non correvano buoni rapporti: il giovane, di temperamento piuttosto violento, aveva frequenti litigi con i familiari e qualche volta li aveva anche malmenati.

APERTA UN'INCHIESTA sul caso Christie - Evans

Londra, 6

Il Ministro degli Interni Maxwell Fyfe ha annunciato oggi ai Comuni di avere incaricato una commissione d'inchiesta di esaminare il «caso Evans». Come è noto, un'inchiesta era stata reclamata con insistenza da numerosi imputati in seguito alle risultanze del processo Christie. Sir Maxwell Fyfe ha aggiunto che l'esecuzione di Christie. che è fissata al 15 luglio, sarà rinviata se i lavori della commissione lo esigeranno. Egli ha precisato che l'inchiesta non sarà pubblica.

La presidenza della commissione è stata affidata a Scott Henderson, noto legale.

UCCIDE LA VECCHIA ZIA gettandola dalle scale

Roma, 6

Uno studente in ingegneria ha buttato giù dalle scale la sua zia che nella caduta si è ferita così gravemente da morire mentre la trasportavano all'ospedale. Il gesto brutale, causato probabilmente da una crisi epilettica è accaduto in un appartamento del quarto piano di via Vicenza 26. Vittima ne è stata la signora Ida Rendina in Ciotti, di 68 anni.

Aggredita improvvisamente dal nipote Pietro Rendina, di 27 anni, la vecchia signora ha tentato di fuggire di casa ma è stata raggiunta sul pianerottolo dove è stata malmenata e gettata giù dalle scale fino al piano inferiore. La ferita mortale è stata causata alla signora Rendina dall'aver urtato con il capo contro la ringhiera. Lo uccisore è stato arrestato ma non è stato ancora possibile interrogarlo, essendo egli ancora in crisi epilettica.

NEL CORSO DI UN VIOLENTO TEMPORALE

Tre persone in Friuli folgorate da un fulmine

Una vecchia di settant'anni in bicicletta, un assessore comunale e un contadino al lavoro

Udine, 6

Tre persone in tre diverse località della provincia sono rimaste oggi folgorate dal fulmine. Le disgrazie sono avvenute nelle prime ore del pomeriggio mentre si rovesciava sulla zona un violento temporale, come avviene da parecchi giorni. Verso le 14 a Compoformido la settantunenne Angelina Mariuzza in Pozzi stava rincasando e per evitare la pioggia in bicicletta si dirigeva verso la propria abitazione pedalando con quanta forza le consentiva l'età. Giunta a duecento metri dall'abitato un fulmine attratto dalla massa metallica e dalla corrente d'aria l'avvolgeva tutta folgorandola. Alcuni minuti dopo un gruppo di contadini che percorreva di corsa la stessa strada ne rinveniva il cadavere.

Anche alla seconda disgrazia sono mancati i testimoni. L'assessore comunale Silvio Viviani, di 56 anni, da Carpacco, si era portato nella vicina frazione di Dignano per rilevare i danni che il maltempo aveva causato alle colture. Sorpreso dal temporale a un chilometro circa dalla sua abitazione il Viviani decideva di ripararsi dalla pioggia in una casa ma non faceva in tempo a raggiungerla. Frattanto la moglie del Viviani, che sapeva dove doveva recarsi il marito, gli mandava dietro il figlioletto decenne con un ombrello. Il bimbo si metteva a percorrere la strada chiamando a gran voce il padre, ma non aveva nessuna risposta. Dopo avere percorso varie volte la strada a un tratto il piccolo scorgeva a un centinaio di metri dalla casa colonica dove voleva cercar rifugio il padre, il cadavere di questi carbonizzato al suolo. Piangendo disperatamente il bimbo recava la notizia in paese e guidava la madre, alcuni paesani e un medico sul posto dove aveva visto steso a terra il Viviani, per il quale, evidentemente colpito dalla folgore, non c'era più nulla da fare.

Il contadino Ferruccio Miotti, di 43 anni, è stato pure colpito dal fulmine nella zona di Plasencis: egli con la moglie e la figlia stava procedendo allo sfalcio dell'erba medica quando un fulmine si abbatteva su di essi prima che la pioggia cominciasse a cadere. Il Miotti rimaneva cadavere all'istante, mentre la moglie riportava gravi ustioni.

IL PROCESSO PER IL FURTO DEI GIOIELLI AD AIX EN PROVENCE

Rievocata in udienza la rapina della Begum

I principali responsabili del «colpo» sono però contumaci - Reticenze del presidente sulla collusione tra «gangsters» e polizia - E' assente anche l'Aga Khan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aix En Provence, 6

Nel palazzo di giustizia di Aix En Provence, straordinariamente affollato, si è iniziato oggi il processo per il furto dei gioielli della Begum. L'aula della corte e i corridoi del palazzo erano gremiti di giornalisti, di fotografi, di curiosi venuti per assistere a uno dei più sensazionali processi del dopoguerra e all'arrivo della Begum. Costei, vestita di bianco, con un grande cappello pure bianco, è giunta puntualmente nel palazzo alle ore 9 e si è installata nella galleria accanto al suo avvocato e al rappresentante della compagnia assicuratrice dei gioielli, prestandosi con molta grazia alle richieste dei fotografi.

L'Aga Khan, citato a sua volta come teste e attualmente indisposto, s'è fatto scusare. Un altro teste non sarà presente: la moglie del diabolico Paul Leca. Ella ha seguito, come prescrive il Codice, il marito a Tangeri. All'appello non hanno risposto oggi l'ex direttore della Sureté, Bertaux, e il direttore della polizia giudiziaria Valantin, ma uno degli avvocati della parte civile ha dichiarato che si presenteranno nei prossimi giorni.

Come è noto, il duello tra Bertaux e Valantin è uno degli elementi principali dell'interesse suscitato dal processo. Valantin ha accusato pubblicamente l'ex direttore della Sureté Bertaux, di essere stato il complice dei gangsters e il protettore del loro capo, Paul Leca. Questa pretesa collusione tra il capo della polizia e i banditi costituisce indubbiamente la nota scandalistica del processo e rivela una delle tante contraddizioni nei nostri tempi torbidi e inquieti. Se Valantin e Bertaux non dovessero presentarsi davanti ai giurati di Aix En Provence il processo perderebbe gran parte del suo interesse.

Dei 12 imputati soltanto 9 assisteranno al dibattimento. Il capo della banda Paul Leca riuscì a suo tempo ad espatriare e a rifugiarsi a Tangeri, donde si dice dirige e controlla il contrabbando delle sigarette americane verso la Francia. Un altro bandito, Mardoche Senanedj, detto «Gros Roger» è misteriosamente scomparso. Senanedj era l'autista dell'automobile Citröen che trasportò i banditi che compirono l'aggressione. Quando la polizia scoprì le fila della banda, tutti i «gangsters» che avevano partecipato materialmente all'aggressione e cioè Jacques Benedetti, François Sanna, Paul Mondoloni e Barthelemy Ruberti finirono per cadere nella rete, tranne Senanedj che si volatilizzò sulla Costa Azzurra come un fantasma. Secondo certe voci egli sarebbe stato ucciso, mentre tentava insieme alla sua amante di attraversare la frontiera italiana, da Paul Leca e da Mondoloni.

Il Presidente della Corte di assise ha detto oggi che Senanedj sbagliò i suoi calcoli. Se non avesse tentato di sottrarsi all'arresto si troverebbe ora nell'aula insieme ai suoi antichi compagni. E' assente anche Mondoloni, uno dei banditi che puntò contro l'Aga Khan la canna del mitra e che fu il complice di Leca nella scomparsa di Senanedj. Egli era stato arrestato a suo tempo insieme agli altri ma dopo 18 mesi di detenzione aveva chiesto e ottenuto di essere messo in libertà provvisoria. Mondoloni ne approfittò per espatriare a sua volta. Egli pure si trova a Tangeri, accanto a Leca.

Tutti gli altri imputati sono presenti. Charles Vinciloni, padrone di un celebre ristorante marsigliese e braccio destro di Leca, è ammalato. Egli è stato trasportato a braccia nell'aula e dopo aver risposto all'appello e all'interrogatorio di identità è stato ricondotto nell'infermeria del carcere.

Oggetto di grande curiosità è stato il maggiore Lindsay Watson, autentico eroe di tutte le guerre, venti volte decorato, tre volte ferito e dodici volte citato all'ordine del giorno, accusato di essere stato l'istigatore e l'indicatore del colpo.

Il Presidente, dopo l'appello degli imputati, ha rievocato le vicende dei gioielli, dal momento dell'aggressione sino all'arresto dei banditi e alla restituzione. Su quest'ultimo punto che getta una macchia nera su tutto l'affare, il Presidente è stato piuttosto riservato e reticente. Egli ha detto che la polizia ha usato di un procedimento abituale: ha fatto comprendere agli accusati che se avessero restituito i gioielli la giustizia ne avrebbe tenuto conto. Aggredire l'Aga Khan — ha aggiunto il Presidente — non era difficile. Difficile era, invece, disfarsi di gioielli conosciuti in tutto il mondo.

Dopo questo rapido «excursus» il Presidente ha iniziato l'interrogatorio degli imputati. Il primo ad essere interrogato è stato François Sanna, che armato di mitra aveva strappato di mano alla Begum la preziosa borsetta contenente i gioielli. Sanna, che parla con uno spiccato accento corso, ha raccontato i fatti con grande semplicità. Ha detto che fu Senanedj a proporgli di partecipare al colpo senza però svelargliene i particolari. Venne condotto sul luogo dell'aggressione in automobile a bordo della famosa Citröen nera. A un segnale convenuto egli scese dalla macchina e si avvicinò all'automobile dell'Aga Khan. «Quando la Begum mi vide affacciato allo sportello mi consegnò tutto».

Presidente: «L'avete minacciata?».

Imputato: «Solo un poco: quanto bastava per farle paura».

L'interrogatorio degli imputati continuerà domani e nei giorni seguenti. Secondo le previsioni l'interessante processo si concluderà mercoledì o giovedì della prossima settimana.

BRUNO ROMANI

CINICO COMPORTAMENTO di 5 adolescenti assassini

Londra, 6

Cinque ragazzi, il più giovane di quindici anni e il più vecchio di vent'anni, sono stati rimandati a giudizio per aver ucciso un loro compagno, il diciassettenne John Beckley: l'assassinio avvenne in un parco di Londra vicino ad una fermata dell'autobus in sinistre circostanze. Pare che la ragione della contesa fosse una ragazza: i cinque si avventarono sull'infelice, lo atterrarono a forza di pugni e calci ed uno di loro lo finì a coltellate.

La breve relazione degli interrogatori che è stata fatta oggi dal commissario di polizia al magistrato costituisce un documento assai interessante e getta una luce sinistra sulle condizioni morali di certa gioventù moderna. Ronald Coleman, di 15 anni, era stato interogato dal commissario per primo: «Ho ragione di credere — gli aveva detto — che tu sia complice dell'assassinio di John Beckley». «No, no — rispose Coleman — io ero fuori con la mia ragazza» poi messo alle strette confessò. Lo avere «la sua ragazza» a quindici anni gli pareva cosa del tutto normale. Il secondo ad essere interrogato fu Terenzio Power, di 17 anni: «Io ero al Palazzo del cristallo con un amico: se uno ...dice che io ero nel parco dove fu compiuto l'assassinio è un bugiardo, non voglio aggiungere altro. Se lei non ci crede metta fuori le prove».

Il viaggio inaugurale della t/n «LUCANIA»

Realizzato il collegamento più celere tra il Mediterraneo e il C. America

Napoli, 6

Il 9 corrente partirà da Napoli in viaggio inaugurale per gli scali del C. America la t/n LUCANIA.

Caratteristica principale di questa bella unità è la sua elevatissima velocità avendo la nave sviluppato alle prove miglia 23.50. Tale velocità viene impressa da un apparato motore veramente imponente costituito da sei turbine su due assi per una potenza totale di 18.500 cavalli.

La Compagnia Fratelli Grimaldi, che da molti anni gestisce con successo la linea passeggeri dall'Italia per il Centro America, adibisce la LUCANIA a tale servizio, col risultato veramente lusinghiero di collegare l'Italia al Venezuela in nove giorni.

La LUCANIA, già «Prince Robert», fu costruita in Inghilterra come nave da passeggeri per il collegamento con il Canadà senonchè, sopravvenuta la seconda guerra mondiale, fu adibita a servizi bellici, e fu questa la prima nave alleata a entrare ad Hong Kong riconquistata ai giapponesi.

Trattandosi di una nave pressochè nuova, che aveva prestato servizio soltanto per qualche anno e, che possedeva altissimi pregi e requisiti, la Compagnia Fratelli Grimaldi ne decise l'acquisto lo scorso anno, ed ha provveduto ora a trasformarla in una modernissima unità da passeggeri dotata dei più avanzati ritrovati tecnici, dai deflettori di fumo tipo Lascroux, al condizionamento d'aria nei locali sociali di tutte le classi.

La nave è divisa in due classi e precisamente circa 180 posti di 1.a classe suddivisi in appartamentini e cabine munite tutte di bagno privato e circa 450 posti di classe turistica in comode e spaziose cabine.

La LUCANIA è arredata con molto buon gusto e dispone di tutti i conforts. Particolarmente notevole il tono delle sistemazioni di prima classe che è stato portato al livello delle migliori unità italiane e straniere recentemente varate.

L'architetto De Carlo di Milano che ha curato i locali di prima classe, ha dato prova di grande valentia ed indiscussa originalità priva di stravaganze.

Conforts e lusso di sistemazioni accoppiati all'elevata velocità indurranno certamente la migliore clientela del Centro America a servirsi di questa nuova unità italiana rinunziando in molti casi anche all'aereo data l'eccezionale celerità del viaggio.

Sono completamente tramontati i tempi in cui si poteva parlare di navi negriere e di speculazioni a spese degli emigranti. Nelle unità come la LUCANIA, che sarà adibita anche al servizio di emigrazione, notiamo che gli alloggi ed i locali sociali della 3.a classe turistica hanno tutti i requisiti di un'ottima seconda classe. La 3.a classe infatti è anch'essa dotata di ogni confort e realizzazione della tecnica più moderna. Notiamo una magnifica piscina con veranda, bars, salone da ritrovo, sala da lettura e da scrittura, cinema, sala da ballo e dovunque vi è il sistema di aria condizionata. Superfluo dire che non esiste traccia dei dormitori che per il passato venivano adibiti agli emigranti e che hanno sempre rappresentato una degradazione per il passeggero meno abbiente che vi viaggiava.

Nel Venezuela è atteso con molto interesse l'arrivo della LUCANIA che è già stata denominata «La Freccia delle Antille» e la stampa tecnica ha posto in rilievo che questa moderna unità italiana incrementerà il movimento passeggeri dal porto di La Guayra dove certamente affluiranno, per l'imbarco, turisti da tutto il Centro America.

Con l'entrata in linea della LUCANIA sulle rotte del Venezuela viene a colmarsi una lacuna che esisteva su tale linea per la mancanza di un servizio veramente celere e di tono sufficientemente elevato per la clientela più esigente e facoltosa che preferiva quindi i servizi aerei oppure l'imbarco via New York. E' un merito della bandiera italiana e dell'iniziativa privata avere affrontato e risolto questo problema allestendo una nave da passeggeri che soddisfa in pieno tutte le esigenze del traffico del Centro America.

Va ricordato che nell'immediato dopoguerra per mancanza di navi-passeggeri furono trasformate, per fronteggiare le difficoltà del momento, navi di modeste caratteristiche. Ma in questi ultimi anni abbiamo assistito alla ricostruzione anche qualitativa del tonnellaggio mercantile italiano con la messa in linea di nuove unità che, come la LUCANIA, sono all'avanguardia della tecnica navale.

Rileviamo anche che, essendo la LUCANIA destinata a trasportare passeggeri di ogni nazionalità e toccare scali transoceanici, la Compagnia Fratelli Grimaldi ha voluto che la nave fosse sottoposta alle norme e visita di classifica anche dell'American Bureau e del Lloyd Register ottenendo la più alta classificazione di questi istituti stranieri oltre che del Registro Italiano Navale.

Notevole il fatto che le principali compagnie di navigazione libera nel campo dei passeggeri, si vanno orientando verso una automatica divisione delle zone di traffico e così i Fratelli Grimaldi per le Linee del Centro America. Tale suddivisione è certamente utile sia al perfezionamento del servizio, che ad evitare dannose concorrenze tra navi della nostra stessa bandiera.

LA POLEMICA IN GRANBRETAGNA SULLA PRINCIPESSA

Anche Townsend vittima del matrimonio impossibile

La carriera del capitano sarebbe infatti compromessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Le fotografie spedite per radio dalla Rhodesia sono gli unici documenti di cui debba servirsi chi cerchi di scrutare, in questi giorni, nel cuore di Margaret. Sorride? E' seria? Ha l'espressione di una innamorata infelice? O forse i suoi lineamenti indicano la decisione di sposare l'uomo da lei scelto, costi quel che costi?

Fra le ultime arrivate a Londra ce n'è una che la mostra mentre assiste a una danza di negri, in piedi, su un prato. Vestita un po' goffamente di un'ampia gonna e di una mantellina di pelliccia che la fa parere piccola e goffa, contempla i danzatori con aria assorta ma può darsi che ciò derivi dalle preoccupanti acrobazie degli indigeni che, seminudi, con la faccia pitturata in modo bellicoso si scagliano l'un contro l'altro come se volessero sbranarsi. Solo la Regina madre, di fronte a simili scene, riesce a ostentare il suo immancabile radioso sorriso, che insieme con le piume di struzzo sul cappello, è un tratto quasi inconfondibile della sua persona.

Un'altra fotografia mostra invece Margaret sorridente: per la prima volta dopo tanto tempo. Sorride mentre suona un tam-tam. Ma anche qui è forse temerario voler trarre deduzioni circa il suo stato di animo. Un po' a tutti, ammettiamolo, verrebbe da sorridere se ci mettessimo a suonare un tam-tam. Chissà, forse avrebbe sorriso, sebbene innamoratissama, anche la Giulietta di Skakespeare.

Bisognerà quindi aspettare. Interessante, intanto, è il crescente numero di articoli che i giornali dedicano allo scabroso argomento. Il «Daily Mirror» coglie stamane l'occasione del presunto amore di Margaret per rimettere in questione l'atteggiamento della Chiesa anglicana di fronte al divorzio. La Chiesa non lo ammette. Ma il giornale trova che la sua severità è esagerata ed esorta il clero a non voler rovinare la vita della giovane principessa, la quale è, peraltro, religiosissima: si afferma che negli ultimi tempi si sia spesso accostata, anche nei giorni feriali, alla comunione.

Ella sta ora attraversando una crisi di coscienza, non c'è alcun dubbio, perchè il suo cuore desidera un matrimonio vietato da quella Chiesa anglicana di cui la sorella, la Regina, costituisce la massima autorità.

I fautori del matrimonio non si stancano di ripetere che il comandante Townsend aveva ottenuto il divorso per colpa della moglie ed è quindi innocente. (La povera ex signora Townsend, fra l'altro risposata, non sarà forse entusiasta della pubblicità che sta acquistando in tal modo la sua passata condotta).

Un settimanale di sinistra, il «Reynold News», ha assunto un atteggiamento tipico affettando la più concreta indifferenza per le esigenze di cuore della Principessa. (I Principi non hanno cuore, secondo ogni uomo di sinistra che si rispetti). Esso si rammarica che la carriera di Townsend venga rovinata da tutta questa serie di pettegolezzi. Townsend andrà infatti quale addetto aeronautico a Bruxelles e pare che sia un posto di scarsissima importanza, tanto che avevano deciso sino a poche settimane or sono di abolirlo.

La presa di posizione più stupefacente tuttavia è quella del «Sunday Express», il quale appartiene, come il «Daily Express», a Lord Beaverbrook. Il «Daily Express» aveva definito «sciocche e assurde» le voci di un qualsiasi idillio. Ed ecco ora il «Sunday Express» scrivere con un lungo articolo che Margaret è davvero innamorata di Townsend e che dovrebbe sposarlo, perchè lui è un eroe e un ottimo partito. Difficile dire quale sia la ragione del voltafaccia. Beaverbrook è un ottimo amico di Churchill, ma non ci sono elementi per dire se sia stato Churchill a convincerlo a cambiare idea.

P. O.

Drammatica sciagura provocata da una lampada

Una ragazza arsa viva e un bimbo in fin di vita

Cavarzere, 6

Un raccapricciante incidente si è verificato nella casa del ventiduenne Guerrino Ferrari, la moglie del quale si è suicidata nei giorni scorsi gettandosi nell'Adige. Verso le 21 di ieri sera il Ferrari, che abita in località Piantazza, zona questa non ancora servita dall'illuminazione elettrica, rientrato da poco in casa, dove dopo la morte della moglie abita insieme ai due figli Luciano, di 3 anni, e Franco di un anno, al padre e ad alcune sorelle, si avvide che il lume a petrolio minacciava di spegnersi e si accingeva quindi a riempire di petrolio l'apposito vaso del lume, mentre la sorella Maria di 16 anni, che teneva in braccio il piccolo Franco, gli si avvicinava per far vedere al bimbo l'operazione. Purtroppo, mentre il Ferrari versava il petrolio, il combustibile prendeva fuoco e il giovane non aveva altro rimedio che buttare a terra la bottiglia. Divampava un incendio e gli spruzzi infiammati cadevano anche sulle vesti della sorella e del figlio, che rimanevano in breve avvolti nelle fiamme. Il Ferrari si precipitava subito sul bimbo, riuscendo a spegnere le fiamme, ma la sorella diveniva presto una torcia vivente e si dava a correre lungo l'argine del fiume. Il fratello la raggiungeva e le strappava di dosso gli indumenti che ardevano.

Poco dopo la ragazza e il bambino venivano trasportati all'ospedale di Cavarzere dove malgrado ogni cura la Maria cessava di vivere dopo venti ore di atroci sofferenze. Il bimbo, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, si trova ricoverato in condizioni gravissime.

Il Ferrari, che è militare in licenza agricola, il cui rientro al corpo era stato prorogato in seguito al decesso della moglie, sarà denunciato per omicidio colposo e rinviato al suo reggimento, ove resterà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un regime di pressioni alte livellate con circolazione di aria temperata umida instabile. Pertanto su tutte le regioni si avrà nuvolosità irregolare piuttosto intensa specie nelle ore pomeridiane accompagnata da qualche locale pioggia anche a carattere temporalesco. Sull'Italia meridionale e Sicilia nuvolosità meno intensa. Temperatura ovunque quasi stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 17.5, 29.4; Torino 18.2, 27.6; Milano 18.5, 29.5; Venezia 20.5, 27.7; Genova 20.6, 26.7; Bologna 19, 28; Pisa 17.5, 27.5; Firenze 17.8, 29; Perugia 17.1, 25.9; Ancona 20.5, 26.7; Pescara 19, 27; L'Aquila 14.5, 27.8; Roma 17.7, 28.1; Napoli 18.2, 28.9; Bari 20, 28.4; Potenza 14.4, 25.8; Reggio Calabria 20, 30.6; Palermo 21.4, 27.8; Messina 21.8, 28.4; Catania 18, 30.8; Sassari 17.6, 27.4; Cagliari 18.2, 26.5; Campobasso 16, 29.8.

Il tempo stringe per le riparazioni e nell'aeroporto macchine e uomini sono sottoposti allo stesso ritmo incalzante. C'è in tutto questo un senso poetico che accende la fantasia. La lotta con i minuti non consente pause troppo lunghe per chi la conduce, ecco perchè questo provetto meccanico approfitta della salita delle scale per mandar giù qualche sorso di COCA-COLA ghiacciata prima di riprendere il lavoro

che bel tessuto!...

bellissimo, ma soprattutto di ottima qualità: è stato sottoposto ai controlli Argotex

argotex
ARGOTEX
controllo di qualità dei tessuti viscosa e misti
difende il consumatore

Da oggi i migliori negozi di Trieste presentano alla Clientela le migliori produzioni tessili con marchio di qualità «ARGOTEX». — Le gentili Signore troveranno un vasto assortimento di tessuti di ultima moda

Potrebbe toccare a voi!

Nelle scatole ManzoTin è nascosto un amuleto d'oro 22 K. del peso di g. 8 raffigurante il Bue Api a cui gli antichi egizi attribuivano magiche virtù.
Potrete trovarlo anche Voi!
MANZOTIN
La scatola di carne per eccellenza.

I.C.I.S. CERMENATE (COMO)

Scatola di carne MANZOTIN

4 CROCIERE DI SOGNO

con piroscafi appositamente noleggiati:

30 LUGLIO - 7 AGOSTO
con la t/n «ROMA di 18.000 tonn: Genova - Messina (Taormina) - Bosforo - Istanbul - Pireo (Atene) - Napoli.
QUOTE DA LIRE 59.000 in su

7 - 13 AGOSTO
con la t/n «ROMA» di 18.000 tonn.: Napoli - Tunisi - Algeri - Palma di Majorca - Barcellona - Genova
QUOTE DA LIRE 35.000 in su

9 - 21 AGOSTO
con il trans. «BATORY» di 14.300 t.: Le Havre - Edimburgo - I Laghi scozzesi - le Isole Shetland - le Isole Färöer - l'Islanda - i Fiordi scozzesi e Glascow - Dublino - le Havre
QUOTE DA LIRE 89.000 in su

11 - 23 AGOSTO
con l's/s «AURIGA» di 20.000 tonn.: Genova - Lisbona (Cintra, Casca s Estoril) - Madera - Casablanca (Fedala, Rabat, Marrakech) - Genova
3 COMBINAZIONI CON QUOTE DA LIRE 39.500, 59.000, 145.000

Passaporto collettivo
Riduzioni ferroviarie
Programmi dettagliati ed iscrizioni presso: I GRANDI VIAGGI Milano, p.zza Diaz 2
e in TRIESTE: UTAT Ufficio Turistico dell'Adriatico Via M.R. Imbriani 11 - tel. 93942, 94155

ECZEMA — PSORIASI — APP. URINARIO — RICAMBIO
Comano Terme — Trentino DOLOMITI
Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

GIORNALE SPORT

OGGI IL TOUR SI CHIAMA GERRIT VOORTING

GLI ASSI SAGGIANO LE FORZE MA VINCE UN ALTRO CARNEADE

Un tentativo di Astrua rintuzzato da Koblet, a un altro di Koblet rispondono Magni e Bartali

Dieppe, 6

Una tappa animata che ha avuto un risultato positivo solo per i quattro primi arrivati i quali hanno intascato i premi e hanno ridotto di 5 minuti il loro ritardo sul titolare della maglia gialla, ma una tappa che malgrado lo spettacolo pirotecnico offerto durante buona parte dei 188 km. e i repentini cambiamenti di scena, non ha mutato gran che la situazione generale e non ha detto nulla che non sapessimo. Anche oggi conviene trascurare coloro che figurano ai primi posti nell'ordine d'arrivo perchè, per quanto abbiano dato prova di buona volontà e di eccellente spirito di iniziativa, si tratta solo di ottimi comprimari i quali non possono nutrire l'ambizione di turbare i piani di Koblet, Bartali o Magni.

Oggi però si sono portati sotto il fascio dei proiettori anche i grandi favoriti del Tour e il primo è stato proprio Hugo Koblet che ha inscenato una breve fuga sui selciati del Nord. La scappatella di Koblet non poteva essere ispirata dalla preoccupazione di minacciare la posizione del compagno di squadra Schaer, ma certamente consigliata dal desiderio di sapere fino a qual punto i suoi avversari diretti potevano tener testa alle sue prossime immancabili azioni offensive. Forse Koblet pensava di mettere a profitto il dualismo che regna nella squadra francese dove Bobet e Geminiani continuano a brigare il posto di capofila, e forse pensava che anche nella squadra italiana con tre uomini di punta — Bartali, Magni e Astrua — si potesse trovare una incrinatura per potervi far leva e spalancare una breccia.

Francesi e italiani hanno reagito all'azione di Koblet con slancio e senza esitazione di sorta. Bartali e Magni sono stati fra i più attivi, e in poche pedalate hanno ridotto al nulla le speranze dello svizzero, convincendolo che se vuol trionfare al Tour dovrà contare soltanto sui suoi mezzi atletici che sono veramente ammirevoli e non sulla discordia fra i suoi avversari. Questo il risultato del suo tentativo della mattina. Il pomeriggio, sono stati i suoi avversari a saggiare le sue possibilità di difesa, e il tentativo per qualche chilometro, sembrava poter giungere a un risultato che già rallegrava il cuore degli italiani che seguono la corsa.

Giancarlo Astrua aveva colto al volo l'occasione offertagli da Louison Bobet per tentare di lasciarsi alle spalle il plotone e soprattutto Schaer e Koblet. E' stato il momento più emozionante della gara che ha risvegliato l'attenzione dei cronisti, i quali cominciavano a sbadigliare, seguendo un plotone pigro come una marmotta, che aveva lasciato prendere quasi dieci minuti di vantaggio a Caput, Baffert e Desbats, fuggiti dopo che il gruppo aveva messo fine alla scappatella di Koblet.

Astrua non avrebbe certo assunto la responsabilità di stuzzicare lo svizzero giacchè non è del tutto malcontento della sua posizione in classifica, ma l'aver visto Bobet sgattaiolare fuori dal plotone gli ha messo le ali ai piedi. Louison e Giancarlo si liberavano da un paio di comparse che avevano tentato di associarsi alla loro escursione e poco prima di Abbeville, malgrado il rabbioso impegno di Koblet, avevano preso quasi 2' di vantaggio giungendo quasi alle spalle dei fuggitivi. A questo momento abbiamo cominciato a consultare la tabella degli scarti nella classifica e a sperare che Astrua potesse riconquistare parecchi posti in graduatoria. Trovandosi a metà strada tra Schaer e Koblet, avrebbe potuto, se la fuga fosse giunta a buon porto minacciare da più vicino la Maglia Gialla del primo e accrescere le preoccupazioni del secondo.

L'inseguimento del gruppo comandato da Koblet ha fatto fallire le speranze e i sogni di Astrua e di Bobet. Naturalmente il gruppo svizzero ha trovato alcuni alleati che hanno incoraggiato con l'esempio. La fine della fuga di Astrua e di Bobet è avvenuta repentinamente, subito dopo l'uscita dall'abitato di Abbeville, ed è stata provocata dal focoso pedalare del campione svizzero, ma anche dalla topografia della città, che, con le sue curve ad angolo retto, ha influito sulla velocità degli inseguitori. Ciò non toglie che Koblet abbia dato una grande dimostrazione di potenza, e questo promette interessanti lotte per quando il Tour entrerà nella sua fase cruciale che, per quanto gli organizzatori stimolino, non è ancora per domani, perchè parecchie tappe dividono dai Pirenei e dalle Alpi.

Centoquattordici corridori hanno preso la partenza da Lilla alle 11.14 per la quarta tappa del Giro di Francia. Cielo grigio e minaccioso temperatura piuttosto fredda. Il solo a mancare all'appello di partenza è Zelasco della squadra del Sud-Est. Giuseppe Minardi che ieri sera manifestava propositi di abbandono, era stamane di ottimo umore, dimentico delle parole di demoralizzazione pronunciate all'arrivo a Lilla. La spalla non gli fa più male ed è pronto a ricominciare le fatiche del Tour, più che mai deciso a darsi da fare per tentare almeno di cogliere una vittoria di tappa.

GERRIT VOORTING

La gara è entrata subito nel vivo della battaglia con un tentativo di fuga ad opera dell'olandese Suykerbuyk, dall'alsaziano Hassenforder e dallo svizzero Metzger, che hanno preso un leggero vantaggio e che sono stati rincorsi da Walkowiak, Redolfi, Langarica e Quentin, che poi forava. Al gruppetto che insegue si unisce anche Hugo Koblet. Il tentativo sarebbe andato forse liscio, vista la poca importanza dei suoi iniziatori, ma lo intervento di Hugo Koblet ha suonato la sveglia nel plotone e italiani e francesi si sono posti subito all'opera per riacciuffare il campione svizzero. Se Hugo ha tentato la fuga per tastare il terreno e rendersi conto della capacità di reazione di Bartali e Magni è stato servito a dovere. La controffensiva di Bartali, Magni, Astrua e Baroni è stata breve, nervosa, autoritaria. Hugo Koblet ha tentato di resistere un po' e di incuorare i compagni di fuga, ma volgendosi indietro e vedendo le maglie verdi lanciate all'inseguimento ha desistito e si è lasciato riprendere e insieme a lui sono stati ripresi i compagni del fugace episodio.

L'allungo aveva però spezzato in due il grosso del plotone ed aveva lanciato in avanti tre uomini (Caput, Baffert, e Desbats) che transitavano a Lievin (km. 32) alle 12.15, seguiti a 20 secondi dal grosso del plotone nel quale erano Magni, Bartali, Koblet e Schaer. Al controllo volante di Arras (km. 48) i tre francesi sono transitati con 1'40'' di vantaggio. A 3'20'' Le Guilly e Deledda guidavano un plotoncino di una ventina di elementi. A Doullens (km. 82) Caput, Desbats e Baffert sono transitati con 7'30'' di vantaggio.

La carovana è uscita dal bacino minerario del nord, le cui strade erano affollate di spettatori allineati in fitte schiere sui marciapiedi. Nella grande pianura agricola del Pas de Calais, gli spettatori sono radi e si direbbe che gli assi non vogliono recitare per i pochi villici disseminati ai margini del campo. Il plotone continua a serpeggiare pigramente nella ricca campagna tra pascoli ed immense distese di grano e di barbabietole. Nonostante l'andatura turistica, gli assi hanno sete ed i gregari mettono piede a terra per riempirsi le tasche di bottigliette di birra e di gazzosine fresche. Intanto a Doullens (km. 82) il vantaggio dei tre fuggitivi è salito a 7' e 5''. Ormai la freccia del nostro tachimetro non supera nemmeno i 30.

Al km. 89, quando il terzetto di punta precede gli altri di 8' e 50'', la carovana ha un brusco sussulto: 5 uomini, approfittando di una salitella, hanno preso il largo. Il colpo, era stato preparato durante la passeggiata: c'era stato il solito zigzagare di qualche corridore che voleva liberarsi dalla noiosa compagnia del plotone e finalmente Roks e Quennehen se ne andavano. Dal plotone partivano anche Diot e Louison Bobet. Astrua, che aspettava solo quella occasione per sgranchirsi le gambe, schizzava via a sua volta. Astrua e Bobet se la intendevano come il mercante in fiera e con quattro zampate e, malgrado il forte vento contrario, abbandonavano gli altri tre al loro destino, che era quello di farsi assorbire dal plotone, e se ne andavano via da soli.

Al 95.o km. di gara, Astrua e Bobet hanno conquistato 40'' al plotone. I tre fuggitivi che sono all'avanguardia, hanno intanto perso terreno tanto sui suoi inseguitori che sul plotone. A Coulonvilliers (km. 109), Astrua e Bobet hanno ridotto a 3' il vantaggio dei tre uomini di punta e precedono a loro volta il plotone di 2', benchè l'andatura di quest'ultimo si sia fatta tanto vivace da mandare alla deriva i soliti gregari svizzeri Metzger e Lafranchi oltre a Rouer e Schmidt.

Le macchine del seguito abbandonano in questo momento il plotone e vanno a raggiungere Astrua e Bobet. Arriviamo all'entrata di Abbeville (123 km., ore 14.30) dove è posto il controllo di rifornimento. Astrua e Bobet attraversano a più di 50 orari le vie della città. Astrua raccoglie prontamente la sacchetta del rifornimento che gli viene porta da Binda e già può scorgere la coda del corteo della macchine che scortano Caput e i suoi due compagni dell'avventura che sta per giungere al termine.

Superando il plotone abbiamo visto Koblet che pedalava furiosamente per tentare di raggiungere Astrua. Sulla ruota dello svizzero erano Bartali e Magni insieme ai tricolori francesi. Nelle tortuose strade di Abbeville, la fila delle macchine ha offerto un ottimo punto di appoggio allo svizzero che subito dopo, lasciata la città, è riuscito a portare il gruppo su Bobet e Astrua. Il tentativo si esaurisce così e l'atleta di Borgomanero, che era partito con la speranza di ridurre il distacco di 6' che lo separa dalla Maglia Gialla e di aggiungere qualche cosa ai 6'37'' di vantaggio che egli conta su Koblet, rientra nei ranghi con Bobet.

Anche i tre uomini di punta non tardano a farsi raggiungere; ma intanto il plotone si è allungato e si sta preparando la stoccata finale che deve decidere delle sorti della tappa. Escono infatti dal plotone l'olandese Gerrit Voorting e Audaire, Mirando e Lauredi che al 143.o km. di gara hanno conquistato 25'' su Darrigade e Quennehen. A 1'30'' passa Nolten, e il plotone è a 2'05''. Un po' più in là, a Criel (km. 164) i quattro hanno 2' su Nolten che ha raggiunto Darrigade, mentre Quennehen è staccato. Il plotone è a 4'. I quattro procedono insieme fino al circuito tracciato lungo il mare, a Dieppe, ed è l'olandese Voorting che ha la meglio nella volata finale precedendo Mirando Lauredi e Audaire. Con più di 5' di distacco, arrivano Darrigade e Nolten, che hanno potuto resistere all'inseguimento del plotone, la cui volata è vinta da Koblet su Magni. Nel plotone sono presenti tutti i componenti la squadra italiana, meno Minardi e Drei rimasti attardati.

OSVALDO FERRARI

IL PICCOLO FRITZ SCHAER AL TRAGUARDO DI LIEGI

Ordine d'arrivo

1) G. VOORTING (Ol.) in ore 5,20'19'', alla media di km. 35,215;

2) Mirando (S-E); 3) Lauredi (Fr.); 4) Audaire (Ovest), tutti col tempo di G. Voorting; **5) Darrigade (S-O) 5,25'21''; 6) Nolten (Ol.) s. t.; 7) Koblet Hugo (Svizz.) 5,25'28''; 8) Magni Fiorenzo (Italia), 9) Robic (Ovest), 10) Van der Stockt (Bel.), 11) Van Est (Ol.), 12) Schaer (Svizz.)** e altri 20 corridori, tutti col tempo di Koblet. **Garcia (Sp.)** e **Frouzet (S-O)** si sono ritirati.

Caput il più combattivo

Dieppe, 6

Il premio di combattività per la 4.a tappa è stato assegnato a Caput (Ile de France). I corridori Dacquay (N.E.C.), Gil (Sp.), Forestier (N.E.C.), Privat (S.E.) giunti a Dieppe fuori tempo massimo sono stati ripescati dai commissari e partiranno quindi domani per la 5.a tappa.

Classifica generale

1) SCHAER (Svizz.) in ore 22,53'51'';

2) Wagtmans (Ol.) a 1'2''; **3) Renaud (Ile)** a 3'30''; **4) Roks (Ol.)** a 3'55''; **5) Meunier (N-E-C)** a 4'43''; **6) Van Est (Ol.)** a 5'26''; **7) Close (Bel.)** a 5'39''; **8) Auzile (N-E-C), Astrua (It.), Robic (Ovest)** tutti a 6'; **11) Ernzer (Luss.)** a 6'5''; **12) Voorting G. (Ol.)** a 6'8''; **13) Lauredi (Fr.)** a 7'48''; **14) Impanis (Bel.)** a 8'5''; **15) Serra (Sp.)** a 8'24''; **16) Bauvin (N-E-C)** a 8'53''; **17) Hassenforder (N-E-C)** a 9'12''; **18) Rolland** a 9'19''; **19) Geminiani (Fr.)** a 10'28''; **20) Rossello (It.)** a 10'30''; **21) Mirando (S-E)** a 11'9''; **22) Mahe (Ovest)** a 11'34''; **23) Audaire (Ovest)** a 11'45''; **24) Gaul (Luss.)** a 12'8''; **25) Bobet (Fr.), Bartali (It.), Koblet (Svizz.), Magni (It.)** tutti a 12'37''.

Classifica a squadre

1) OLANDA in ore 68,37'48''; **2) Nord-Est-Centro** 68,50'31''; **3) Francia** 68,52'39''; **4) Ile de France** 68,56'23''; **5) Italia** 68,59'12''; **6) Ovest** 69,0'52''; **7) Belgio** 69,2'25''; **8) Svizzera** 69,4'43''; **9) Lussemb.** 69,17'39''; **10) Sud-Ovest** 69,18'59''; **11) Spagna** 69,29'39''; **12) Sud** 69,41'.

LA SETTIMANA VELICA DELL' ADRIACO

NELLA BURRASCA DI VENTO le regate della 2.a giornata

Prime la «Julia» e l'«Elettra»

(d. s.) — Ieri i regatanti della XXI settimana adriatica hanno salutato il vento che è venuto a ravvivare la competizione dopo l'assoluta bonaccia del giorno prima. Sicchè la seconda prova per «dragoni» e «stelle» (Coppe Streina e Jachin) si è potuta svolgere sulla normale lunghezza di 11 miglia con tre giri del campo esterno.

La partenza è stata ritardata di mezz'ora perchè mancava la brezza. Alzatosi un po' di levante sono partiti i «dragoni»; vento discreto, mare leggermente mosso. Pino Machne ha preso subito la testa col suo agile «Julia», tallonato dal napoletano Farina per tutto il primo giro. Ma già al secondo giro il vento, ieri quanto mai capriccioso, spostatosi a Scirocco, ha cominciato a manifestarsi con raffiche impetuose la cui velocità massima è stata calcolata a 50 km. all'ora. Sicchè l'«Istria» pilotata da Paulin si è portata in avanti superando l'imbarcazione napoletana. Machne ha avuto però una rotta felice ed ha tagliato il traguardo con netto vantaggio.

La regata delle «stelle» ha avuto persino momenti drammatici. Il primo giro è stato regolare con vento da Levante. Ma ieri il quadrante die venti oscillava bizzarramente fra Nord-Est, Est, Sud-Est. Ad un certo punto (stava per essere doppiata la prima boa al giro completo) i «refoli» hanno messo in allarme i regatanti. Delle otto «stelle» in gara solo due rimasero con velatura piena; sei ammainarono prontamente e purtroppo due riportarono avarie tali da dover ricorrere al rimorchio per ritornare in bacino.

Naturalmente sguardi puntati con curiosità ai due coraggiosi che se la sentivano di sfidare le raffiche: erano Moscovita e il tenente di vascello Scapinelli della nostra Marina da guerra. Improvvisamente l'ordine primitivo delle posizioni (Moscovita, Catolla, Alberti) cambiò fisionomia con una fuga impetuosa di Moscovita e di Scapinelli su «Elettra» e «Samba». Cessata la sfuriata (durata sei minuti) alzarono la vela tutti gli altri (meno «Aries» e «Lucatelli» avariate) e si lanciarono all'inseguimento dei due fuggitivi. Ma man mano che la regata proseguiva il vento diminuiva. Notevole il comportamento in questa seconda fase di «Follia II», comandata da Catolla e dalla signorina Tarabocchia, che dall'ultima posizione ha rimontato concorrente per concorrente ottenendo la quarta piazza dietro a «Maja» dell'ottimo Dequal.

Oggi avrà luogo la terza prova che chiuderà la prima parte della «Settimana». Domani giornata di riposo e preparazione per la seconda fase della regata internazionale delle cinque classi alla quale sono iscritte diecine di imbarcazioni dei più famosi sodalizi italiani e anche di qualche società straniera. Dal 10 al 12 corrente, nella palazzina dell'Adriaco, funzionerà un ufficio postale dotato di annullo speciale in occasione del cinquantenario dell'YCA.

Risultati della II giornata: **Dragoni:** 1) Julia, tim. Machne (Adriaco) 2.17'45''; 2) Istria, tim. Paulin (Adriaco) 2.19'1''; 3) Gabbiano, tim. Farina (Circolo Savoia di Napoli) 2.20'2''. **STELLE:** 1) Alettra, tim. Moscovita (Adriaco) 2.14'45''; 2) Samba, tim. Scapinelli (Marina Militare, Venezia) 2.39'29''; 3) Maja, tim. Dequal (Adriaco) 2.39'38''; 4) Follia II, tim. Catolla (Adriaco) 2.43'3''; 5) Furia, tim. Suttora (Adriaco) in 2.45'51''; 6) Alcor, tim. Fonda (Libertas Capodistria) 2.51'47''; 7) Lucatelli, tim. Tassi (Adriaco) ritirato; 8) Aries, tim. Alberti (Libertas Capodistria) ritirato.

Classifica generale dopo la II giornata: **Dragoni:** 1) Istria punti 5.25; 2) Julia p. 4.25; 3) Gabbiano p. 3. **Stelle:** 1) Elettra p. 20.50; 2) Follia II p. 15; 3) Alcor p. 14; 4) Maja p. 13; 5) Furia e Samba p. 12.

Trabert batte Richardson al torneo dei Tre Stati

Cincinnati, 6

Tony Trabert ha battuto per 10-8, 6-3, Ham Richardson nella finale del torneo dei Tre Stati. Nel doppio Trabert e Richardson hanno battuto Ed Kauder e Robin Willner per 6-1, 6-2 aggiudicandosi il titolo. Nel singolare signore l'australiana Thelma Long ha battuto Anita Kantner (USA) per 7-5, 6-2, mentre nel doppio signore la Long e la Kantner hanno superato in finale le americane Laura Kunnen e Joan Merciades per 7-5, 6-2. Trabert e Richardson incontreranno il Giappone in Coppa Davis il 9-11 luglio a Vancouver, nella Columbia britannica.

Oggi le semifinali del torneo dei Cantieri

La scorsa settimana sono state effettuate le partite di qualificazione del torneo di calcio dei Cantieri. Le finali del torneo avranno luogo nei giorni e con l'orario seguenti: oggi martedì alle ore 18.30 incontro tra Meccanici e Falegnami, alle 19.45 incontro tra Calderai e Carpentieri; giovedì 9 alle ore 18.30 incontro per l'aggiudicazione del III e IV posto; venerdì 10 alle ore 18.30 incontro per l'aggiudicazione del I e II posto.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido — digestivo — alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA VITAMINIZZATA ALCALINA - DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime principianti lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 2 A

RAGAZZA stabile offresi lavori casa, presso buona famiglia. Cassetta 12635 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17, oppure sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 100 Chiappulini. 65536 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Udine 3, I piano, sinistra. 65525 B

RAGAZZE capacissime, tuttofare, piccole famiglie, ottimo stipendio, cercansi. Battisti 9, Radetti. 65541 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloriture olio offresi. Via Battisti 3, portineria. 45487 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni; coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65542 C

ELEMENTO attivo trentenne capacità organizzative, commerciali, corrispondente italiano inglese, offresi mansioni fiducia. Cassetta 12641 C UPI.

INFERMIERA, bambinaia o governo casa, pratica, referenze offresi. Telefonare 7784. 65521 C

PITTORE camere cucine gesso, calce, offresi. Recapito S. Michele n. 24, portone. 65522 C

PITTORI appartamenti, cucine, mobili, prezzi modici, offronsi. Via Commerciale 5, portineria, telefono 8027. 65526 C

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti ecc. Genova 10, negozbio pantofole. 65518 C

25-ENNE cauzionando 250.000 cerca impiego mansioni fiducia, disposto viaggiare. Indirizzare: Marega, via Aquileia 21, Gradisca (Gorizia). 12644 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide tipo americano, garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922 65515 CC

CAMICIAIA eseguisce ordinazioni su misura. Prezzi modici. D'Annunzio 69-II, destra. Tel. 97-230. 45447 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 65533 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5, telefono 24-760. 65329 CC

D Off. d'impiego L. 25

DATTILOGRAFA provetta, con conoscenza almeno discreta della lingua spagnola, cerca grande azienda. Buone condizioni. Offerte alla Cassetta 12630 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. S. Nicolò 8, Spanghero. 65550 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Francesco 9. 6535 D

IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente operatori grù cingolate grande portata ed operai specializzati riparazioni e manutenzione apparecchi elettrodomestici ed attrezzature elettromeccanica di officina. Lunga esperienza richiesta. Casella 255 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5886 D

RAGAZZO principiante per negozio alimentari cercasi. Gatteri 9. 65524 D

RAGAZZO volonteroso 14 anni cerca salumeria, scuole finite. Telefono 96563. 65548 D

RAGAZZO cerco. Alimentari via Coroneo 30. 65544 D

SARTA tagliatrice capacissima qualsiasi modello, trova posto stabile presso seria ditta. Offerte referenze pretese Cassetta 12634 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

LETTO presso sola o camerino anche vuoto cerca ragazza onesta civile assente giorno. Cassetta 22271 E, UPI.

STANZA con bagno cerca distinto paraggi Garibaldi, massimo 10 mila. Matrimoniale cercano coniugi, massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. PROFESSIONISTA (ambulatorio) affitto 2 stanze paraggi Giardino 1 p. Tel. 92868. Ore pranzo. 65523 F

A. STANZA mobiliata, affittasi un signore, ingresso libero, Indirizzo UPI. 65516 F

CAMERA affittasi distinto, escluso donne, XX Settembre 57, I, destra. 65530 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, uffici, stanzette, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 65528 F

MATRIMONIALE cucina soggiorno bagno indipendente, anticipando alcuni anni affitto. Matrimoniali diverse, affittansi. Torrebianca n. 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE eventualmente saletta comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 65545 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22 telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia, Stenografia. Contabilità. 65520 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

ESAMI settembre qualsiasi materia medie inferiori, superiori tutti indirizzi, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 45344 G

SUPERFACILITANDONE mensilità (minima): pianoforte, noleggio, lezioni. Altri istrumenti. Solfeggio. Spiegazioni: Vidali n. 10 (Scuola). 65519 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVI 3 smarrite paraggi Ruggero Manna. Mancia riportandole negozio commestibili via Ruggero Manna 16. 65551 H

I Off. appart. bott. L. 25

LOCALI tettoia e piazzale recintato, uso magazzino-deposito, affittansi, strada statale vicinanze Bolzano. Scrivere sorelle Brugnara, Bronzolo (Bolzano). 65407 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI affitto aggiornato, compenso spese, stanze, cercansi. Volpi, Bar Prosen, piazza Garibaldi. 6555 L

APPARTAMENTI in affittanza con spese o affitto aggiornato, cercansi. XX Settembre 9, ufficio. 65556 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, poggiolo, cerco affittanza, annualità anticipata o rimborso spese. Indirizzo UPI. 65537 L

APPARTAMENTO o parte vuoto, con affitto aggiornato, centro cercasi. Cassetta 12643 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7900, 8000, 9000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabocchia 6. 65344 M

A. CUCINE economiche «Zoppas», Fornelli nonchè altre primarie marche. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 65411 M

CALZE «Nylon» straordinaria 450, 550! Nylon uomo 400! «Irene», San Nicolò 31. 45208 M

CEDO miglior offerente 3 poltrone barbiere ottimo stato. Visibili presso barbiere, Personale Viaggiante, F. Gioia 14. 65527 M

CUCINA elettrica a quattro piastre con forno e batteria, vendesi. Telefonare 91064. 65540 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ASPIRAPOLVERE, Prismatico (fortissimo) acquisterei occasionalmente (esclusi rivenditori). Vidali 10 (scuola). 65519 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 35.000; matrimoniali 88.000, Tarabocchia 6. 65538 NN

ATTENZIONE: cucine modelli americani, lussuose, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 65546 NN

DA Punzo Carducci 10 potrete fare il miglior acquisto di mobili per la vostra casa. Troverete vastissimo assortimento matrimoniali salotti cucine tinelli dal tipo economico al tipo di lusso. Convenienti combinazioni di due ambienti. Punzo Carducci 10 vi accorda anche comodo pagamento rateale. 45547 NN

MATRIMONIALI massima garanzia, prezzi imbattibili. Visitateci risparmierete. Mobilificio Crasso, via Guliani 40. 65531 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi occasione, Carducci 32-II. 9 NN

SALOTTINO aspetto (adatto professionista) quercia semipelle, vendesi. Telefono 26485. 65559 NN

STANZA matrimoniale, specchi molati, marmi, svendesi. Telefono 26485. 65559 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

Q Auto moto cicl' L. 40

AUGUSTA Giardinetta ottimo stato, vendesi. Telefonare 32513, ore 13-15, 17-20. 65532 Q

500 C piena efficienza vendesi. Autorimessa Vittoria, Palestrina n. 3. 60543 Q

1400 - 1100 E - 1100 '48 - 500 Belvedere - 500 C - Balilla. S. Nicolò n. 10 A. 65554 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. ALBERGO-ristorante-bar zona Cadore, altezza 1300, due stagioni climatiche: estiva-invernale, tratterebbe trapasso gestione con persona seriamente disposta rilevare intera attrezzatura. «Avas», XXX Ottobre 3. 65553 R

AFFARONE! Forno annesso negozio vendita centralissimo vendesi. XX Settembre 9, ufficio, lunedì. 65512 R

MAGAZZINO 200 mq. via Giulia 8-10, vendesi. Offerte Cassetta 12631 R UPI.

MILIONE prima ipoteca per costruzione cercasi. Cassetta 12643 R UPI.

OREFICE con licenza cercasi, avendo disponibile una parte di negozio d'orologeria. Indirizzo UPI. 65529 R

S Case ville terreni L. 50

A. CONDOMINIO ammezzato con giardino, costruenda villa, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, caloriferi; altro 2 stanze, stanzetta, servizi, consegna dicembre, vendonsi contanti. «Avas», XXX Ottobre 3. 65553 S

A. CONDOMINIO nuova costruzione consegna fine agosto, 2 stanze, cucina, bagno, caloriferi, telefono, ambiente signorile, vendesi. «Avas», XXX Ottobre 3. 65553 S

A. CONDOMINIO libero fine agosto, con mobili, composto 2 camere cameretta cucina, bagnodoccia, canti, vendesi occasione. «Avas», XXX Ottobre 3. 65557 S

ALCUNI alloggi 3 camere più servizi, iniziati lavori facilitazione pagamento e concorso «Aldisio», località via Angelo Emo. Rivolgersi ufficio via Valdirivo 35-II. 65476 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro stanze, accessori, condizioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 65549 S

APPARTAMENTINI condominio, occupati, via Fabio Severo 79, ultimi due vendonsi, Rivolgersi portineria dalle ore 10-12 e dalle 17-19. 65510 S

APPARTAMENTI condomini nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni n. 1. 0023 S

APPARTAMENTO libero condominio, 3 stanze 2 stanzette, adatto professionisti, vendesi. Visitare 15-17, rivolgersi Giulia 31, trattoria. 65558 S

CASETTE vuote, appartamenti, magazzino adatto botteghino, terreni, commestibile, vendonsi. XX Settembre 9, ufficio. 65556 S

CASETTE con piccolo terreno, anche periferia, libere, acquisto A.T.E.C., Goldoni 1. 345 S

LOCALI vuoti adatti commercio, artigianato; altri occupati, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 567 S

MAGNIFICI terreni per ville, appartamenti tutti tipi, vendonsi. Uniche facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 65547 S

RAVASCLETTO Albergo Stella Alpina, conforti, soggiorno ideale, ambiente familiare, pensione lire 1700 giornaliere, tutto compreso. Prenotatevi in tempo. 1426 T

TERRENI adatti costruzione stabili, ville, casette, posizioni diverse, vende A.T.E.C., Goldoni n. 1. 345 S

VILLA libera, terrazza splendida vista, vasto terreno, vende occasione A.T.E.C., Goldoni 1. 678 S

T Villeggiature L. 50

VILLETTA Tarcento, affittasi, 2-3 stanze comodo cucina, eventualmente vitto. Rivolgersi via Tor S. Piero 6, I, Pettener. 65552 T

V Diversi L. 50

MILENA chiromanzia radiestesia (foto), mattino, 16-20. Crispi 15, quarto. 65534 V

NUOVA IMPRESA DELLA TROTTATRICE LIVENZA

LA CORSA DEI SETTE PRIMATI

Come il Derby dei Quattro Anni, anche il Premio Fiera di Trieste che costituiva la terza grande prova del calendario ippico di Montebello, è stato deciso in partenza. La rottura di quattro dei cinque partecipanti ha dato via libera a Livenza che, superata la crisi dell'avvio, la sola incognita della sua azione, si è involata a tempo di primato lungo i tre giri del percorso. Livenza non appare, come la abbiamo vista sulla pista locale, una trottatrice che soffre di particolari «complessi». Si tratta invece di apparenza, perchè le «quattro anni» della Scuderia Fischl è di indole estremamente delicata e si può dire che abbia sciupato in partenza il 50 per cento delle prove giovanili. Prima della corsa, Romolo Ossani, si fece premura di chiedere ai commissari di percorso di non tenersi troppo all'esterno della pista nera perchè la sua cavalla avrebbe potuto adombrarsi: è stata una richiesta che a Montebello nessuno aveva mai fatto. Anche l'unico cavallo che avrebbe potuto inquietare la marcia iniziale di Livenza, Odysseus, si è lasciato trascinare banalmente nell'errore.

A compensare tutta questa serie di fortunose agevolazioni avute in partenza, è venuta fuori alla fine quella media di 1.20.6 che rimarrà scolpita per chissà quanto tempo nei dati di velocità più importanti delle tabelle italiane. L'1.20.6 sui 2500 rappresenta il nuovo record italiano per 4 anni su pista di mezzo miglio (detenuto da Jago Clyde con 21.8), il nuovo record italiano assoluto sui 2500 metri per 4 anni (detenuto da Contessa de Sota con 21.5), il nuovo record italiano su pista di mezzo miglio per cavalli di ogni età sui 2500 (detenuto da Mistero con 20.8). Livenza ha battuto inoltre i seguenti limiti della pista triestina sui 2500: quello di 21.5 segnato da Chambon, quello di 22.8 segnato da Ticino per cavalli indigeni di ogni età e quello di 23.9 segnato da Marietana per puledri di quattro anni. Perfino il secondo arrivato, Karamazow, — pur dopo molteplici errori, vari arretramenti e furiosi «ritorni», piazzandosi al secondo posto con 21.8, ha battuto un record: quello della pista per cavalli maschi indigeni sulla distanza.

La corsa non si è svolta come l'avevamo immaginata alla vigilia. Due fattori hanno contribuito a darle un aspetto diverso: la velocissima cadenza impressa da Livenza nella corsa di testa e le continue battute d'arresto dei cavalli che avrebbero potuto teoricamente competere con lei: Karamazow e Eboué Wilkes. Si può dire che questi due abbiano avuto due lati della loro configurazione di corsa quasi uguali: l'incertezza nello slancio e la scarsa continuità della camminata. Ambedue scuciti, l'indigeno che forse è arrivato al vertice di una condizione eccellente di cui si ebbe un primo bagliore nella lontana «Lotteria di Agnano» e la prima squillante conferma proprio ad Agnano in una corsa sui 2500 in cui battè, tra gli altri anche Birbone; il francese per una serie di circostanze che meritano un esame particolare.

Eboué Wilkes desta quella che si dice un'impressione visiva sconcertante. Contribuisce a formarla la enorme cuffia e i due paraocchi tubolari di cuoio, il sulky alto sui cui siede un guidatore minuscolo. E' un cavallo che probabilmente ha basato sempre tutta la sua forza di propulsione sul treno posteriore. Se ne è avuta una prova quando per dei brevi «trapassi» il suo guidatore doveva lavorare energicamente sulle guide. L'anteriore si adeguava subito alla «frenatura», il posteriore sembrava insofferente e tendeva a reagire. I cavalli che vengono da Vincennes sono abituati ad una salita e ad una discesa che sono ambedue temibili in egual misura, specialmente per cavalli di mole ampia, come Eboué. Il trovarsi su una pista livellata perfettamente è stato certamente il primo fatto sgradito per il cavallo che dimostra di lavorare sempre di forza. Un altro particolare interessante, notato in primo luogo proprio da Romolo Ossani, avversario numero uno di Vercruysse, è stato il fatto che il cavallo come si dice in gergo «tirava su» sulle piegate. «Sarebbe stato sufficente mettergli il bastone, ha detto Romolo, ma naturalmente questo io l'ho detto al mio collega dopo la corsa...».

Il campo era completato dai due soggetti locali: il «quattro anni» Odysseus e la francese dell'Allevamento Groane, Edelweiss. Il cavallo di Granzotto si è comportato in modo encomiabile, la sua resistenza a Eboué ha letteralmente stupito il pubblico. Di Edelweiss non c'è nulla da lire. Un inizio nervoso non le ha permesso di sfoggiare i suoi mezzi ben noti.

Giac.

La prossima attività del Moto Club Trieste

Il Moto Club Trieste organizza per il giorno 12 luglio una marcia di regolarità e raduno sociale al Lido di Lignano sul percorso: Trieste, Muggia, Caresana, Bagnoli, Basovizza, Opicina, Prosecco, Sistiana, Vallone, Gorizia, Mossa, Udine, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Lignano. Tutti i partecipanti devono essere in possesso della tessera di affiliazione alla F.M.I. e durante la gara devono usare il casco di protezione. Le iscrizioni alla marcia e al raduno si accettano dalle ore 18 in poi in sede sociale di via Raffineria 6 fino al giorno 11 corr. In tale occasione per i familiari dei partecipanti e tutti coloro che vogliono partecipare al raduno il Moto Club Trieste organizza un autopullman al prezzo di lire 550 (andata e ritorno) alla persona, con possibilità di prenotare preventivamente il pranzo al prezzo fissato di lire 800. Per quanto riguarda le prenotazioni al pullman e al pranzo, queste si accettano fino al giorno 8.

Il Moto Club Trieste in occasione dell'VIII rallye internazionale «Madonnina dei Centauri» che avrà luogo ad Alessandria (Castellazzo Bormida) il giorno 19 luglio, organizza per tale data un raduno motociclistico con partenza da Trieste il giorno 17; inoltre nello stesso giorno del raduno i motociclisti si recheranno a Loano (Savona) per consegnare ai centauri di Loano la fiamma del Moto Club Trieste. Tutti i radunisti ad Alessandria dovranno intervenire in divisa sociale.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione del Moto Club Trieste, via Raffineria 6, I p.

A Caluzzi il titolo triveneto di tiro al piattello

IL GESTO FRATERNO DEL CAMPIONE DI VENEZIA

Organizzato dalla Società tiro a volo di Dolo (Venezia) si è svolto domenica scorsa, sul nuovo campo di tiro di quella Società, il campionato triveneto di tiro al piattello. Alla gara, valevole per la disputa del titolo di campione triveneto 1953, dotata di premi in denaro per lire 220 mila, medaglia d'oro al primo classificato e altre 4 medaglie d'argento, hanno partecipato ben 58 tiratori, tra cui i migliori fucili, convenuti da tutte le regioni e province delle tre Venezie.

Alla fine della serie di 30 piattelli, completata da soli due tiratori e precisamente dal campione veneziano Giuseppe Graziani e dal campione triestino dott. Giuseppe Caluzzi, il folto pubblico presente in campo ha potuto assistere a un tanto significativo quanto simpatico e commovente gesto del tiratore Graziani. Questi, chiamato assieme al Caluzzi in pedana per lo spareggio finale abbassò il suo fucile e visibilmente commosso dichiarò di non voler continuare la cavalleresca contesa contro un figlio di Trieste, rinunciando quindi all'ambito titolo di campione triveneto e alla medaglia d'oro, dono della F.I.T.A.V., a favore del tiratore di Trieste. Dopo alcune calorose parole di ringraziamento del Caluzzi, concluse col grido finale di «Viva Trieste italiana», i due campioni si sono stretti in un fraterno abbraccio salutati da un entusiastico e interminabile applauso del folto pubblico presente in campo.

Oltre al Caluzzi hanno partecipato alla gara altri tre tiratori triestini, Tonesella, Bardi e Bonifacio, che si sono tutti e tre piazzati ai posti d'onore.

Le allieve della SGT vittoriose a Varese

Anche la giovanissima squadra allieve della S.G.T. si è fatta onore al recente concorso ginnastico femminile di Varese, vincendo con netto distacco la sua categoria. Vivamente applaudite per la precisione e l'ottimo affiatamento dimostrato nelle severe prove da superare (andature ed esercizi ritmici, progressioni collettive alla trave di equilibrio, salti collettivi e staffetta), il pubblico ha chiamato le ragazze triestine al giro d'onore.

Ecco i risultati tecnici finali: 1) S.G. Triestina punti 169,95; 2) S.G. Rubattino di Genova p. 166; 3) «Spes» Mestre p. 163,15; 4) U.S. Sestri Ponente p. 162,85; 5) S.G. Bolzano p. 160,90; 6) S.G. Casamassima Bari p. 153,30; 7) S.G. Savona p. 150,05.

La squadra scese in campo nella seguente formazione: Clara Punter, Marina Chierego, Mirella Mastrofilippo, Luciana Zorzetti, Lorenza Loschi, Anna Maria Ceglar, Margherita Miceu, Daria Fitzko, Astrid Caneva, Silva Cicutto, Bianca Rosa, Franca Gortan, Flavia Comici, Luciana Lovisato, Jolanda Bagaini (riserva). Le ragazze sono state istruite dal maestro Piero de Iurco e dalla maestra Grazia Vatta.

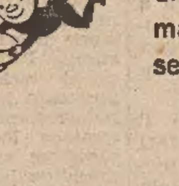
VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Che cosa contiene la famosa

Pubblicità Rolli

zuppa con frittatelle Knorr?

Ingredienti naturali, che appagano anche i gusti più difficili: uova fresche, latte, fior di farina. E alla fine, un delicatissimo brodo casalingo.



Servite in tavola la zuppa con frittatelle calda e fumante: darete ai vostri familiari un cibo di sapore squisito. Per prepararla con le vostre mani impieghereste circa un'ora, Knorr ve la serve in 5 minuti.

Knorr

la minestra dal gusto casalingo, pronta in 5 minuti

Concessionaria: Monda, Milano